RELLI

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
Liquido
In polvere
In cachets
L'ottimo dei purgativi efficace depurativo del sangue disintossicando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce le artriticchezze; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.
Evitate le contraffazioni
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

"AFSA"
BINOCOLI A PRISMI
SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO
IL NON PLUS ULTRA
DELLA LUMINOSITÀ
PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO
ELEGANTISSIMI PER CORSE
INGRANDIMENTI VARII.
AGENTE: Lor. LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI

Chiedete ovunque la crema "Lift".
ema
ecutibile
atura

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 7 Settembre 1919 — N. 1011

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
PER UN ANNO: In Italia . . . .
" " All'Estero (con pre...
Dirigere lettere, vaglia e ca... ministrazione del... N. 62 (Palaz...
Tari... R
IL TRAVASO — dic. 19 — C. C. Posta
Ing. Raul Guerrieri
ROMA
Via Principe Umberto, 243 ...one 61 - Tel. 82-82
...ritone 62 - Tel. 24-63
... cent. 10 - Arretrato cent. 20
Conto Corr... Posta

L'ESEMPIO: Il Teutone (e cioè il nemico, da cui mi *guardo io*, mentre d... ...ici mi *deve guardare Dio*, e se sono libero pensatore mi trovo bell'e buggerato, dappoichè gli amici pare che si siano dati al *commercio in grande di buggerature*) il nemico Teutone ci dona l'esempio. Egli, per *riedificare se' stesso*, offre alla Patria due ore quotidiane in più di sua *mano d'opra*. Noi invece, con incrocio di braccia, lavoriamo parecchie ore di più, *per demolirci*. Il Tedesco, vinto, si riedifica. In ragione capoversa, noi vincitori, ci demoliamo.

Ma noi siamo *internazionali*, e cioè: se la passino pur bene gli altri; l'essenziale è che resti capezzata l'Italia!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Dopo il bavaglio

Agli abbonati ai lettori, agli amici ed ai nemici di questo «Travaso», che per la prima (e, giuriamo, ultima) volta, in oltre venti anni di vita, ha dovuto per qualche settimana subire nolente la fatalità dell'eclissi, porgiamo il nostro saluto di redivivissimi, il che vuol dire più vivi di prima.

Il debole tornì a sentirsi protetto, l'afflitto consolato, il morto,,, resuscitato, l'avversario liquidato: torna l'alimento necessario, indispensabile, incorruttibile, inimitabile per questa povera umanità, che a tutti i travagli dovette aggiungere quello di essere orbata della sua linfa vivificatrice.

Oh, sappiamo, sappiamo che, nel nostro forzato silenzio, piccoli imitatori stercorari hanno tentato la facile speculazione del succedaneo, ma grazie al cielo, con la guerra è tramontata anche la effimera popolarità dei surrogati e Wilson non attacca più come Padre Eterno, nè la segatura è più accettata per farina!

Il pubblico intelligente saprà dunque dimostrare la sua gioia di ritrovarci al nostro posto di combattimento, coi propositi incrollabili di una più che mai viva vitalità e noi promettiamo solennemente non solo il doveroso risarcimento di ciò che abbiamo dato in meno in queste settimane, ma altresì che spenderemo tutta la nostra energia per meritare la predilezione del pubblico, fino alla consumazione degli anni e dei secoli di abbonamento.

(N. B. — Per gli abbonamenti di uno o più secoli, prezzi da convenirsi).

***

La grande campagna elettorale è alle porte: ne sentiamo giungere a noi le prime sonore avvisaglie.

Lo hanno cantato in tutti i toni tutti i partiti che si tratta di rinnovare la vita del paese e siccome c'è della gente che lo crede davvero, seguiremo da una ben spalancata finestra le vicende della battaglia, dopo temperato le nostre matite in questa parentesi di non desiderato silenzio.

A noi! A voi!

IL TRAVASO.

***

Circa la ripercussione che avrà sul pubblico la risurrezione del nostro giornale, avremmo molto da dire; forse più di ciò che ha narrato l'organone Bergamiuiano il quale asserisce testualmente quanto segue:

«*Appena diffusasi la notizia che il* Giornale d'Italia *stava per uscire finalmente, numerosi gruppi si formarono in piazza Sciarra per acquistarne subito qualche copia. E diciamo qualche copia perchè non pochi non si contentavano di una sola, ne volevano parecchie per mandarle, come segno di attesa risurrezione, agli amici, ai parenti loro lontani. Uno ad un rivenditore che gli consegnava un esemplare diede una lire e rifiutò il resto. A Piazza S. Claudio allorchè vi giunse un pacco assai copioso si formò tale raggruppamento di compratori impazienti da costringere il tram ad arrestarsi per pochi momenti*».

Bezzecole: Mentre scriviamo non sappiamo ciò che avverrà a Roma, in Italia, nel mondo, al riapparire del *Travaso* nè garentiamo il mantenimento dell'ordine pubblico. Possiamo dire solo che questo numero è stato da noi pensato, scritto, stampato mentre nel cortile della redazione tutti i carabinieri della legione di Roma facevano fuoco — come loro abitudine documentata dall'*Avanti!* — sulla massa dei lettori che era impaziente di impadronirsi del foglio Cianchettiniano.

Il solo annunzio della ripresa delle pubblicazioni ha popolato il nostro manicomio provinciale di pazzi in preda a mania furiosa di... prosecuzione: ci sono giunte offerte di somme favolose solo per comperare sigarette e pagare cioccolattini o granite ai redattori; e fra i casi isolati di entusiasmo individuale noteremo quello sintomatico del comm. Giovanna che dalla gioia si è visto crescere sul cranio una selva di capelli...

ECCOLO! ECCOLO! ECCOLO!

Ecco il Travaso, *o popoli!*
O genti malinconiche e orfanelle
dàtevi in braccio al giubilo!
Torna il Travaso *a riveder le stelle,*
e il mondo che parea fatto una bara
ecco, adesso sorride e si rischiara!

Buondì Travaso *amabile*
lepido allegro spensierato e gaio!
Dov'eri? cosa diàmine
facevi mentre il mondo buongustaio
senza di te, fra scioperi a tutt'ore
moriva d'uggia e di cattivo umore?

Turati era ipocondrico,
Sonnino era adirato in modo tale
che favellò alla Camera
giovando alla riforma elettorale;
Enrico Ferri andava così mesto
che insultava ora quello ed ora quello!

In tanta inquietudine
l'Avanti profittò dell'evenienza
per tentar di far ridere,
per fare a te, o Travaso, *concorrenza.*
Nessuno rise: è ver, ma a certi frutti
di certe agitazion risero tutti!

Nitti andava tristissimo
cercando d'appigliarsi ad ogni caso
per allegrarsi l'animo
in assenza del solito Travaso:
povero Ciccio non fu consolato
che dal voto riscosso nel Senato!

I postelegrafonici
furon contro lo sciopero pel fatto
che proprio la domenica
volevano spedir tutte d'un tratto
seicentomila copie del Travaso
a fin che il mondo al suol non fosse raso!

I ferrovieri al sabato
dissero: — No! lo sciopero non va,
perchè non è possibile
del Travaso *privar l'umanità!*
E se i treni non vanno alle lor sedi
non può il Travaso *andar coi propri piedi.*

E tu, gonfio di spirito,
tra storte, scarabattoli e lambicchi,
lasciavi malinconici
perfino nientemeno i nuovi ricchi
che avendo commerciato l'altrui cuoja,
domandano ogni dì una pazza gioia!

Tu, tra filtri finissimi
distillando le idee nonchè i pensieri,
lasciavi inconsolabili
nelle loro sventure i biscazzieri
che Casini e Kursaal *trovan serrati*
e se ne van nei circoli privati!

Tu tacevi e i piroscafi
della gaiezza tua chiusi nel porto
del tuo silenzio immobile,
non portavano il menomo conforto
ai droghieri, beccai e salumieri
costretti ad accettar tutti i calmieri!

O Travaso *benefico,*
fu per l'assenza tua che il buon Totonno
volle in licenza andarsene
mentre questa non è l'ora del sonno,
l'ora non è delle licenze oneste,
ma volge invece l'ora delle inchieste...

E dal torpor cerèbrico
scosse D'Annunzio l'ali; una concione
non tenne, ed un articolo
non scrisse, e volle andarsene al Giappone
piuttosto che vedersi persuaso
il sabato a restar senza Travaso!

Ora i cieli sorridono
dal suo pesante e duro e tetro male
ecco, vediam riscuotersi
finalmente allegrato lo Stivale,
il mar s'allarga, il monte in su si spazia,
tutti son gai, e Iddio te ne ringrazia!

Spargi allegria moltissima,
caro Travaso, *com'è tuo costume,*
porta nella penisola
dello spirito tuo l'arguto lume.
Il mondo è triste, e in tanto anacronismo,
non fa rider nemmeno il bolscevismo!

Note cinegetiche

La caccia al capro... espiatorio

Con qualche anticipo sul giorno 15 di Agosto (consacrato all'apertura annuale della stagione venatoria) si è avuta in Italia una importante «battuta» — da parte di alcuni fedeli — di S. Uberto — diretta a scovare, e possibilmente a uccidere (taluni dicono anche «suicidare») alcuni capri espiatori aggiratisi nei «spallettoni» di Caporetto.

Per maggiore intelligenza dei lettori (per quanto quelli del «Travaso» siano tutti intelligentissimi) diremo che tale genere di caccia si fa sempre «a fermo» ossia stando seduti in un capanno di redazione con molte lettere avanti anonime o quasi firmate, motivo per cui si dice anche stare alla «posta».

In tal modo il capro, ossia la vittima attesa, è costretto ad uscir fuori dalla «riserva» — o «riserbo» — in cui si trova da circa un paio d'anni, e a mostrarsi al cacciatore che l'aspetta al varco non appena presenti il fianco al fuoco di fila che gli viene indirizzato contro.

Le armi adoperate per questo genere di caccia sono generalmente di fabbrica straniera, con nielliature in oro, e tirano, prudentemente, a grande distanza.

Le ultime notizie ricevute dal posto dove si è svolta la partita (o Partito S. U.) di caccia in parola, c'informano che dopo alcuni movimenti Serrati la selvaggina è stata scovata in un'ora poco propizia, a causa anche degli alti papaveri e dei bassi arbusti che impedivano di scorgerne l'esatta posizione.

Perciò i cacciatori restarono indecisi sul punto preciso di mira, non volendo correre il pericolo di cogliere qualche animale innocente o fors'anche un loro stesso collega scagionato nella località prescelta per la battuta, senza contare i numerosi «richiami» collocati qua e là in posizioni compromettenti.

In complesso: una giornata, anzi diverse giornate quasi perdute; molte cartuccie d'ogni calibro sparate inutilmente, parecchi carnieri vuoti e innumerevoli «pettirossi» colti a volo per sbaglio dai «pistamentuccia» del IV Potere.

Un avvenimento storico

Quando leggemmo per la prima volta nei giornali crumiri: *E' imminente l'invasione del Lazio*, subitaneamente ci apparve avanti agli occhi della mente il torvo fantasma di Attila!

Ma sotto il titolo c'era — come accade qualche volta in tutti i giornali anche in quelli seri — una notizia che trasferì il nostro bennato cuore dalle regioni del terrore in quelle dell'entusiasmo più puro: l'invasione dovevano farla i contadini del Lazio nei terreni incolti dei principotti romani, col nobile scopo di fecondare la zolla che aspetta il solco da tanto tempo.

Confessiamo che sprememmo persino una lagrima sulla sorte della zolla che — forse perchè è femmina — aspetta il solco... Si può essere scettici quanto si vuole, ma sono cose che commuovono! E siccome le precedenti invasioni, noi, che siamo giovanissimi e cortissimi di memoria, non ce lo ricordavamo affatto, ci parve di vedere coi sullodati occhi della mente, l'esercito dei contadini abbronzati dal sole,

di caprine pelli l'anche ravvolte,

piantare le tende sul terreno che non sa il vomere e mettersi con l'anima tesa e i muscoli idem, a dissodarlo ed a fecondarlo...

Figurarsi dunque la nostra meraviglia leggendo invece pochi giorni appresso negli stessi giornali, queste testuali parole:

«*L'invasione è avvenuta*».

«*Ieri i contadini del Lazio hanno saputo imporre la loro ferrea volontà di produrre. Bravi!*

Alle tre del mattino in ogni comune, essi si sono adunati a migliaia avanti alla loro Lega e, uditi i discorsi di alcuni oratori, hanno proceduto, con la banda alla testa, alla conquista dei campi.

Ivi giunti hanno uditi altri e più commoventi discorsi, hanno cantato gl'inni proletari ed infine hanno piantato nelle zolle incolte (che, poverine, aspettavano ben altro: ricordate?) hanno piantato i tabellini che indicavano il nuovo possesso della terra.

Dopo di che hanno fatto ritorno ai loro paesi nei più descrittivi cortei e dopo avere sfilato ordinatamente per le vie ed ascoltati altri discorsi tornarono alle loro case».

E sia lodato Iddio! Visto che non ci pensava il Governo, si è trovato chi ci ha pensato.

Ormai il fantasma della carestia è fugato!

Quando sarà passato qualche tempo, andremo a svegliare questi veri coloni nelle loro case, ci disporremo con essi in corteo e dopo avere uditi molti e commoventi discorsi, ci recheremo, musica in testa, sui campi che furono invasi.

Oh quale rigogliosa vegetazione di... tabellini vi troveremo! Oh quale abbondante raccolto di... tabellini potremo fare, per noi, per le nostre donne, pei nostri figli, provvidi contadini!

Ci viene già l'acquolina in bocca pregustando la zuppa di tabellini!

\+

Povera Italia!

Tu sei la terra dei suoni e dei carmi ed è quindi giusto che ogni cosa che in te avviene sia accompagnata dalla banda e dai canti dei cigni di ogni colore, ma c'è da scommettere che in qualunque altro paese del mondo, se anche non avessero saputo fare a meno dei suoni e dei canti, i contadini invasori avrebbero almeno piantato un fagiuolo al posto di ogni tabellino!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

O femmine, lasciate la vergogna
e votate con animo festoso!
I pregiudizi vadan sulla gogna:
osa il voto s'è fatto femminoso.
Ecco un vostro cadetto di Guascogna,
DI STEFANO, dai baffi di spinoso,
palermitano, che grattò la rogna
a chi vi combatteva in modo odioso!

Comizi pronti a tutte le ore

Per scioperi anche generali si ricevono ordinazioni a prezzi convenientissimi — I sogni bolscevìki tramontati non si restituiscono.

Avanti!

giornale del Partito socialista

A richiesta si eseguiscono

rivoluzioni anche a domicilio — Pagamento anticipato — Servizio accuratissimo — Imballaggio in fiaschi — Provare per non credere.

Il canto del cigno

La tumefatta borghesia non contenta di vestirsi delle penne del pavone dopo la magnifica battaglia vinta dall'Internazionale nelle memorabili giornate del 20-21 luglio, si vuol vestire di altre penne e vuole questa volta rinnovare le sue macchie ripugnanti col chiedere in prestito al cigno i candori del suo manto impermeabile.

Ma abituata com'è a nascondere la testa sotto l'ala per non udire l'eco vicina della tempesta comunista che avanza sulla strada maestra della fatalità storica, vuole darsi il lusso di crepare facendo cagnara e tenta contro di noi l'ultima sopraffazione assordando la piazza col clamore di molteplici organi ed organetti che dovrebbero salutare la riscossa dell'esoso sfruttamento capitalistico con un canto di vittoria.

Ma è il canto del cigno!

Le sorti del proletariato che noi avevamo preso a cuore e pressochè sistemate in questa parentesi di civiltà popolare determinata dall'opinione pubblica ammaestrata unicamente dalla nostra saggia parola sono di nuovo in pericolo col rifluire dalle cloache borghesi del rigurgito di putrido oro che dovrà nuovamente avvelenare il campo così ben tenuto finora da noi con quattro edizioni una più convincente dell'altra. Ci si dice che contro l'opera nostra magnifica di quotidiana propaganda (abbiamo visto in questi giorni preti, dame di corte, *gros-bonnets* del militarismo, membri del governo e perfino il direttore generale della pubblica sicurezza che avevano l'*Avanti* in tasca!) si metterà in posizione un foglio di grosso calibro pel quale si sta già approntando nei pressi di Piazza Sciarra la piattaforma girante... secondo il vento che tira. Pare che il *genius loci* sia uno dei soliti esponenti del capitalismo disposto a dar fondo alle sue riserve di silenzio in oro colato, recato in paese dopo una lunga dimora all'estero che tutti ritenevano non avesse dato alcun frutto.

Un transfuga del socialismo al quale Venizelos pur di averlo favorevole alle rivendicazioni elleniche avrebbe riconosciuto il profilo classicamente greco, avrebbe messo insieme con arti che è facile immaginare le munizioni per tirare contro la rocca del socialismo per conto dei grassi banchieri che vollero la bella guerra insieme ai siderurgici che succhiarono fino all'abbrezza il generoso sangue del popolo. Il foglio che non vorremmo nominare forse prenderà il nome di *Tribuna*, mentre d'altro canto un matto da legare che fa l'Orlando furioso convinto di segnare un'*Epoca*, non tralasciando di lanciarci ogni tanto qualche confetto... avvelenato ha già piazzato i suoi articoli dinamici lungo la via del *Tritone*, credendo di sbarrare la strada ai furgoni che recano alla ferrovia le edizioni dell'*Avanti*, mentre noi abbiamo già studiato un... nuovo itinerario.

Ma i colpi più furibondi ci verranno a quel che sembra dai monopolizzatori del popolarismo e del cosidetto sentimento patrio che copre tutte le turpi magagne di lor signori. Un organo mattutino che pigliera nome di *Messaggero* e dietro al quale ci pare di riconoscere sotto il cappello alla calabrese calato sugli occhi e nella vergognosa livrea di organi dello stato borghese alcuni dei nostri avversari che più inesorabilmente intendiamo colpire, come quelli che più... coraggiosamente passarono il Rubicone, farà il paio con l'organo della sera dove tutti i mantenuti della guerra in nome dell'idea nazionalista hanno trovato larghe prebende per bruciare incensi ai poeti da strapazzo pronti sempre a prendere il... volo, quando la bufera proletaria farà sentire i suoi primi rimbombi. Infine i degni allievi di messer Loiola riverniciati da democratici per contenderci la conquista delle campagne con le loro arti di sacristia punteranno contro di noi un innocuo *Corriere*, mentre tutto quel residuo di marciume crollante che si annida nelle industrie, come nei grandi alberghi, nei the danzanti come sulle spiagge alla moda e nelle conventicole aristocratiche, dirà la sua parola in purissimo francese in un giornale che si chiamerà *L'Italie* per la sola ragione che a Parigi assicurano di non vedere nel titolo alcun errore di ortografia.

Non si può negare che il famigerato *Popolo Romano* sia per avere la compagnia degna di sè.

E uscirà pure — secondo ci assicurano — un *Travaso delle idee*, del quale nulla sapendo nulla possiamo dire...

Chi sa che roba sarà! Basta... noi aspettiamo di piè fermo che vengano a devastarci gli uffici un'altra volta perchè... vogliamo arrivare ai due milioni! *Viva il socialismo!*

Verso la 2ª Internazionale

ZURIGO, 1 Agosto.

(*generale*). — Le notizie che qua abbiamo ricevuto per mezzo dell'unico organo auto-autorizzato dell'opinione pubblica e della cronaca politica italiana, l'«Avanti!» fanno ancora le spese delle conversazioni e vengono diramate dai diversi *Volkstaghlatt* fino a Vienna, Berlino (via Parigi il più spesso) a scopo di entusiasmo popolare dei nostri amici e viceversa.

Quanto ciò giovi agli interessi del proletariato si può facilmente comprendere; e chi sa ne avvantaggia di più è il Congresso della seconda internazionale indetto a Lucerna per la prima quindicina di Agosto ma procrastinato per dar modo alle classi scioperanti di codesta straziona Italia di agitarsi per le conquiste eccetera, ivi compreso le 3 ore e 20 minuti di lavoro vaticinate dal filosofo tedesco Otto Bauer per uso e consumo dell'evoluta razza latina.

Al suddetto Congresso, dietro parere favorevole dei membri socialisti germanici, austriaci, interalleati e associati, saranno invitate le rappresentanze delle Camere del Lavoro italiane. Qua si parla fino da ora — con rispetto — del membro Monici da cui è attesissima la relazione sulla nostra organizzazione proletaria che tante belle prove ha dato negli ultimi moti contro il caro viveri.

Quanto all'intervento degli Alleati in Russia e Ungheria sembra assodato — me l'ha detto Macdonald — che dietro la pressione proletaria internazionale non se ne farà più nulla, ma anzi verrà facilitato l'ingresso nelle Repubbliche Soviettistiche delle nostre evolute classi popolari la cui opera... organizzatrice renderà superfluo qualsiasi intervento armato.

Non c'è che dire: il Socialismo fa passi da gigante... Golìa.

L'on. Morgari a Budapest e altrove

L'on. Morgari, nostro Barzini particolare invisto in giro di propaganda e ricognizione su tutti i fronti di pace, ci scrive:

Cari compagni,

Buda, 1 Agosto.

Auff! Comincia a far caldo sul serio, e penso se non mi convenga ritentare la prova di ottenere il passaporto per la Russia, ora specialmente che per noi massimalisti qua non spira più aria buona.

Ieri al più tardi: «pum, pum!» ho bussato alla porta del Capo Gabinetto del nuovo sottosegretario borghese degli Esteri, ma non c'era.

Allora sono andato a bere una birra in Franz-Josephs-strasse, 48 e ho chiacchierato a lungo (sfilonny sott...!) con la Kellerina. L'ho trovata discretamente cosciente ma poco organizzata.

Tuttavia m'è sembrato capire che in caso di una nuova rivoluzione qua si è ben preparati. Il guaio si è che ogni tanto: «pepepè, pepepè» si sente la trombetta di qualche reggimento che sfila, e ciò urta i miei timpani e le mie convinzioni rivoluzionarie.

Ho letto sulla «Deutsche Zeitung» le notizie — affatto censurate — dei movimenti vari del nostro partito a Roma e altrove. Anaah! Ciò mi ha fatto dare un sospirone di sollievo.

Si fa dunque qualcosa, anche senza di me! Bravo Serrati, bravi Bombacci, Vella e altri lazzari! Vittorie su tutta la linea!

Ora poi mi avete combinato un bel processo e sdaghela avanti un passo» ne sono contentissimo, tanto che se non fosse perchè ho qualche affare qua, volerei fra voi per abbracciare quel mattacchione di Scalarini.

Mi terrete informato, ed io farò altrettanto sul movimento internazionale, sulla salute di Bela Kun e sul come procede il servizio tramviario sotto l'odiato governo monarchico usurpatore.

Ma fa caldo. Auff! Se potessi avere il passaporto! E dire che mi sarebbe facilissimo, rivolgendomi alla legazione italiana; ma io, strancio mi spezzo, non mi piego!

Mi spiego?

O. M.

SCAMPOLI

Due parole ai lettori

C'è poco da dire: il nostro scampolista deve essere un bel mattacchione, e la sua collaborazione in questa rubrica è molto deprezzata dal pubblico dei lavoratori.

Ce ne accorgiamo dalla tiratura e dalle richieste di Avanti! che ci pervengano ogni qualvolta il nostro redattore — tempo, volontà e cavezze permettendoglielo — si abbandona all'umorismo proletario in corsivo.

La sua ultima penuria specialmente dello scoppio tipografico, che ha fatto sospendere le pubblicazioni anche al «Travaso», sappiamo di autentici operai esoluti, i quali hanno comperato persino 6 copie dello stesso numero del nostro giornale, per farsi in 6 diverse ore del giorno altrettante risate!

La scampolista promette che continuerà colle sue frecciate — indovinatissime in questa stagione — e ad ogni modo prega i lettori di aver pazienza se talora i suoi improrogabili impegni di capo partito non glie lo permettessimo.

Il Socialismo Ufficiale uber alles!

Questione di battesimi

Mi mandano da Sparate di Sotto una circolare della locale «Associazione di M. S. fra Venditori di Cocco fresco» che in occasione dell'ultima vittoriosa manifestazione del 20 luglio non aderì al movimento generale. In essa è detto:

«No, noi non aderiamo perchè a capo di esso si è posto quel bel tomo di Bonaventura Indri che non ha fatto nemmeno battezzare il figliuolo!»

Il compagno carissimo Buchi, l'egregio oste di Sparate che tante volte ci ha offerto — mentre eravamo in giro di propaganda — delle ottime bottiglie, può andar superbo delle gli insinuazioni della Società di M. S. eccel sua gnese e noi che la conosciamo possiamo alla nostra volta garantire che egli è nemico di ogni «battesimo» compreso quello del vino che vende.

Povero oste, direttanto gli imeciditi Venditori di Cocco Fresco!

"Travaso„ - "Avanti!„

A proposito del foglio notoriamente venduto a quel reazionario pseudo filosofo di T. L. Cianchettina (Carneade!) constatiamo con piacere la sua forzata diserzione, durante lo sciopero tipografico, dal covo del gazzettume settimanale, a tutto beneficio del nostro giornale.

Ha avuto paura! Ora farà la sua rentrée toglieteci forse una parte degli introiti dovuti al nostro spirito che ha tenuto desto ed ha rallegrato il pubblico per circa un mese quotidianamente, mentre lui non può farlo che clandestinamente.

E senza Scalarini!

Puniamo i rei

La nostra campagna contro il Grazianismo ci ha fruttato il plauso dei compagni ed ha trovato persino consenzienti nelle deplorazioni le classi borghesi; non solo, ma gli stessi ministri del re sono stati costretti dalle *nostre* rivelazioni attinte alla fonte non sospetta dell'inchiesta su Caporetto, a collocare a riposo una sequa di alti gallonati.

Tanto può il Socialismo per mezzo del suo organo l'«Avanti!»

Ma non basta: abbiamo altre rivelazioni da fare, e ne accenniamo qualcuna, pronti anche a fare i nomi dei colpevoli.

Che ne pensa il Ministro Albricci di quel colonnello che in zona di guerra andava in giro, d'estate, senza colletto?

Chi diede l'ordine al generale B. di proibire che si cantasse durante i periodi di riposo la nota romanza: «Cosa c'era nel fior che m'hai dato?»

Come si permise un noto comandante di brigata di far lubrificare i meccanismi della sua automobile con olio puro di oliva invece che con la vasellina, mentre nel paese i cittadini facevano la fila per acquistarne mezzo litro?

E, tanto per continuare a scagionarci dall'accusa di disfattismo, chi fu che il giorno 5 Maggio 1917, nella mensa ufficiali del IV Reparto del 175° Battaglione, senza alcun urgente bisogno di marmellate ne ruppe parecchie scatole?

Noi o il tenente generale P.?

Pro AVANTI!

Sottoscrizione del 1919

Edizione Romana

(Via del Tritone, 62)

Un'altra prova che gli scioperi a qualche cosa servono, ci è data dalla constatazione fatta, nelle ahi troppo poche settimane in cui i giornali non sono usciti, del maggiore «gettito» (ci si perdoni la parola capitalista) di imposte volontarie a cui si sono assoggettati i lavoratori di tutta Italia.

Abbiamo superato il milione perchè? Perchè il proletariato ci ha voluto dimostrare la sua gratitudine per aver sempre pubblicato l'Avanti! in luogo degli organi della borghesia, portando in mezzo al popolo le vignette educative e cavalleresche del nostro Scalarini, i «motivi di cronaca» di IX nonchè le estrazioni della «Tassa sugli imbecilli».

Arriveremo ai due milioni? Sarebbe sperabile, se ciò non puzzasse un po' troppo di «Giornale d'Italia» dal quale — ciarlatanismo a parte — ci divide un abisso.

Diamo la parola alle cifre, avvertendo che talune oblazioni ci son giunte inspiegabilmente in ritardo e perciò con motivazioni, voti, saluti ecc. riferentisi ad avvenimenti molto passati:

Somma precedente	L. 1.000.002,50
Rivisondoli. — Da 4 compagni riuniti per l'assaggio di un barile di moscato	» 1,20
Bischeraio. — G. B. e S. F. risparmio acquisto formaggio calmierato in seguito a imposizione popolare	» 2,00
Orzarolo. — Le maestre dell'Asilo, dividendo in parecchie le idee dell'*Avanti!*	» 0,30
Napoli. — Un compagno oreficc, metà ricavato in più dalla vendita di un paio di solitari fatta ad un grasso borghese indegno di riguardo	» 35,00
Roma. — Da alcuni amici del giornale, avanzo bicchierata di birra, non trovandosi più vino, ma gridando sempre «Viva l'azione diretta!»	» 0,90
Milano. — L. Ettore, augurando che l'*Avanti!* divenga presto il giornale di tutti	» 1,00
Sesto. — B. M., architetto felice che a Sesto sia tutto rimasto	» 2,75
(N. B. L'offerta è accompagnata da lettera esplicativa, in cui è detto che la somma inviata rappresenta il 50 per cento legale di quella effettivamente devoluta alla nostra sottoscrizione).	
Ponte di mezzo. — Francesco C., salutando il compagno Licinio Turbolenti che ha comperato 6 cravatte rosse calmierate	» 1,05
Gallinarate. — Un tipografo disoccupato salutando con invidia i colleghi scioperanti di Roma	» 0,05
Torino. — Uno che è riuscito a non fare il soldato, esultante per lo scampato pericolo	» 2,00
Venezia. — Due sposi in viaggio di nozze, astenendosi dal lavoro dalla mezzanotte del 19 a quella del 21 luglio	» 0,09
Totale	L. 1.999.999,99

PUBBLICITA' ECONOMICA

FRULLO ELETTRICO per montare qualunque materiale sia reale che immaginario, fino a trasformare la più dolce crema della Vittoria in Amaro Capovilla.

Rivolgersi alla Società anonima P. U. S. per lo sfruttamento delle situazioni.

COMMESSO VIAGGIATORE già commerciante in fischi (molti) attualmente in fiaschi (più più più) cede grosse stock esercitazioni magnifiche giornate Governo Bela Kun, non più usabili, nemmeno nei Paesi più puritani.

Scrivere *Oddori Marghino, fermo posta a quel paese.*

CERCANSI bene intenzionati disposti ripetere devastazione grande tipografia, scopo propaganda sottoscrizione. Rivolgere proposte direttamente al nostro giornale.

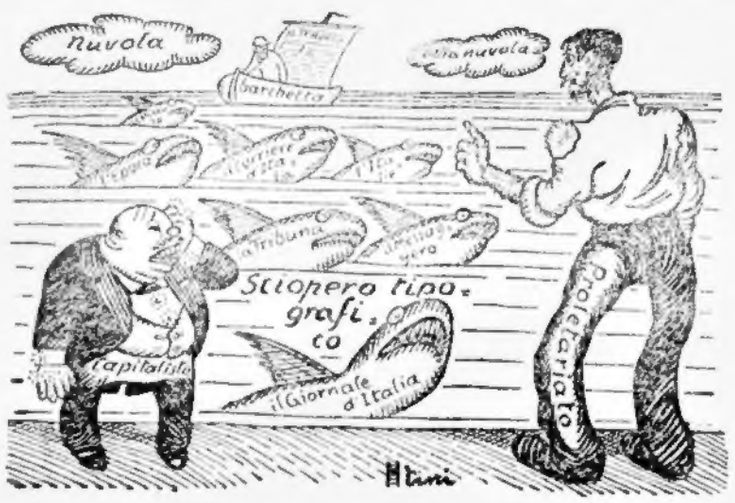
COSTRUTTORI offrono l'opera loro ad appaltatori di qualunque nazionalità per edificare in cemento (sol poliziotti) armato scioperi (poco) esteri e (molti) nazionali.

BELA KUN. - Ritratto in riformato Gabinetto, piccolezza naturale, riuscito quasi..... Belante.

La stampa è all'olio ed il grande compagno vi apparisce nell'atto che va a farsi friggere.

Inviare cartolina vaglia di mezzo centesimo alla Redazione dell'A.

BODINO MORGARI, *irresponsabile.*



— Toh, sono scappati dalla rete; ma li metteremo a terra la prossima volta!

La riforma elettorale

Scommettiamo che i lettori-elettori non si sono enormemente interessati della nuova legge che d'ora in poi regolerà l'ingresso a Montecitorio dei 508 rappresentanti della volontà popolare.

Male! Lo «scrutinio di lista» è qualche cosa di così amenamente importante che da solo — esaminato e commentato negli articoli ond'è composto il testo — si presterebbe a riempire una serie di «Travasi» a 6 pagine.

Forse contribuisce a questo disinteressamento generale una specie di apparente astrusità del testo medesimo, mentre garantiamo che nulla è mai stato perpetrato, dalle competenti autorità, di più chiaro e preciso in fatto di disciplina elettorale.

Volgarizzando la legge in parola, acciò essa sia facilmente assimilabile dagli stomachi deboli, diremo che lo «scrutinio di lista» è quella cosa che sta a cavalcioni fra il collegio uninominale e il trattato di trigonometria; ed è detto anche «segreto» perchè tutti ci possono cacciare il naso.

I collegi si costituiscono in un modo semplicissimo (quando gli eleggibili o gli elettori non preferiscano costituirsi all'arma dei RR. CC.) e cioè in base all'articolo 17, terzo comma del testo unico più che raro, del 26 giugno 1913 n. 821 bis, al quale sono da aggiungere o sopprimere alcune parole che comunque non ne alterano il senso, pure modificandolo profondamente.

Le liste dei candidati debbono essere pensate da 227 elettori, approvate da non meno di 181, accettate da non più di 159, firmate ed autenticate dal Sindaco, dal pretore e registrate dal notaio del collegio ove non esiste un collegio di notai.

Di ogni singolo candidato dovrà essere dichiarato il nome, cognome, soprannome, età, paternità, domicilio, luogo di nascita e segni particolari; la condizione non importa, bastando quella di aspirante deputato, comune a tutti.

Compilata la lista, essa sarà inoltrata alla prefettura per via gerarchica, non prima di 13 ore avanti il tramonto del sole e non dopo trascorsi 49 minuti dal caffè e latte del signor Prefetto della provincia; e in mancanza di questi non oltre i tre quarti e 18 secondi dal momento preciso in cui il Segretario comunale avrà letto i giornali del mattino.

Attenendosi a queste prescrizioni e prendendo una cartina di salolo la mattina e un'altra la sera, i componenti il Comitato elettorale potranno avere il «nulla osta» dalle competenti autorità, ritirando in pari tempo il modello di contrassegno stampato, consistente in un quadrato o trapezio di cartoncino con un ovale tracciato sulle due faccie, il cui asse maggiore è di cm. 13 e il minore di 8, diviso in tanti segmenti uguali per quanti sono i candidati divisi pel numero dei collegi e moltiplicati per quello degli elettori di età non superiore ai 45 anni.

Vediamo ora come si vota. Si piglia la scheda fra il pollice e l'annulare della mano sinistra e si passa nella destra tenuta aperta dietro la schiena; così una mano non sa ciò che fa l'altra e il segreto è automaticamente garantito.

Stando in questa posizione, l'elettore cancella uno, più o tutti i nomi dei candidati segnati nella scheda, e li sostituisce con altrettanti di sua scelta che possono essere rappresentati — se si tratta di deputati uscenti da riconfermare — dai pupazzetti del «Parlamento illustrato» tolti dal *Travaso*.

Ciò fatto piega la scheda, la introduce nella busta e la consegna al carabiniere di servizio il quale la passa al maresciallo che la rimette al segretario del seggio, fino a che giunge a destinazione, cioè al Presidente della Commissione di spoglio.

Lo spoglio procede in senso inverso ed ogni scrutatore stacca un lembo della busta della lunghezza non superiore a 2 centimetri e mezzo come è indicato da apposita perforazione praticata nella medesima.

L'ultimo a sinistra che riceve la busta aperta, dopo fatto sgombrare il tavolo dalle carte e oggetti non necessari (meno la carta asciugante e la bottiglia dell'acqua) legge ad alta voce e compitando il contenuto della scheda, i cui nomi vengono trascritti in apposito registro per procedere al computo dei voti.

Dopo di che si serve in tavola il deputato con contorno di spinaci...

Le lettere di Clara Tadatti

Alla signorina Zaira S.
presso il barone F. (piano nobile).

Carissima,

Purtroppo tutti i castelli d'aria che abbiamo fatto l'ultima volta tornando in automobile col barone alla quarta velocità se ne sono andati in fumo come tanti ribassi dei negozianti, perchè come avrai visto la grande rantrè della vita politica è capitata proprio nel pieno della estate, proprio quando l'altr'anno a quest'ora già stavamo con la miglior parte di noi a mollo nel seno di Teti, che sarebbe l'ideale il Lido o anche semplicemente Ladispoli andata e ritorno.

Ma i tempi gattastrofici in cui siamo costretti a vivere ci portano al capovolgimento di tutto, tanto che ogni mattina siamo costrette a farci la rivista, per vedere se ci abbiamo sempre le nostre cose a posto oppure se qualche ordinanza dei prefetti d'accordo con le Camere del Lavoro non ci ha trasferito la bocca ai lantipodi o le piante dei piedi alla radice dei capelli.

Ma capirai che in queste condizioni, mentre ancora, non si sa se Ciccio Nitti ci avrà la

A richiesta si eseguiscono

lvoluz'oni anche a domicilio — Pagamento an- cipato — Servizio accuratissimo — Imballaggio a fiaschi — Provare per non credere.

adini facevano la fila per acquistarne mezzo itro?

E, tanto per continuare a scagionarci dal- l'accusa di disfattismo, chi fu che il giorno 5 Maggio 1917, nella mensa ufficiali del IV Reparto del 175° Battaglione, senza alcun ur- gente bisogno di marmellate ne ruppe parec- chie scatole?

Noi o il tenente generale P.?

Pro AVANTI!

Sottoscrizione del 1919

Edizione Romana

(Via del Tritone, 62)

Un'altra prova che gli scioperi a qualche cosa servono, ci è data dalla constatazione fat- ta, nelle ahs trappo poche settimane in cui i giornali non sono usciti, del maggiore «get- tito» (ci si perdoni la parola capitalista) di imposte volontarie a cui si sono assoggettati i lavoratori di tutta Italia.

Abbiamo superato il milione perchè! Per- chè il proletariato ci ha voluto dimostrare la sua gratitudine per aver sempre pubblicato l'Avanti! in luogo degli organi della borghe- sia, portando in mezzo al popolo le vignette educative e cavalleresche del nostro Scolari- ni, e «motivi di cronaca» di ix nonchè le estrazioni della «Tassa sugli imbecilli».

Arriveremo ai due milioni? Sarebbe spera- bile, se ciò non puzzasse un po' troppo di «Giornale d'Italia» dal quale — ciarlatana- mo a parte — ci divide un abisso.

Diamo la parola alle cifre, avvertendo che alcune oblazioni ci son giunte inspiegabil- mente in ritardo e perciò con motivazioni, voti, saluti ecc. riferentisi ad avvenimenti molto passati:

	Somma precedente L.	1.000.002,50
Rivisondoli.	— Da 4 compagni riu- niti per l'assaggio di un barile di nostrale	» 1,20
Bischeraio.	— G. B. e S. F. rispar- mio arquisto formaggio calmierato in seguito a imposizione popolare	» 2,00
Orzarolo.	— Le maestre dell'Asilo, dividendo in parecchie le idee del- l'*Avanti!*	» 0,30
Napoli.	— Un compagno orefice, metà ricavato in più dalla vendita di un paio di solitari fatta ad un gras- so borghese indegno di riguardo	» 35,00
Roma.	— Da alcuni amici del gior- nale, avanzo bicchierata di birra, non trovandosi più vino, ma gridando sempre «Viva l'azione diretta!»	» 0,80
Milano.	— L. Ettore, augurando che l'*Avanti!* divenga presto il giornale di tutti	» 1,00
Sesto.	— B. M., architetto felice che a Sesto sia tutto rimasto	» 2,75
	(N. B. L'offerta è accompagnata da lettera esplicativa, in cui è detto che la somma inviata rappresenta il 50 per cento legale di quella effettiva- mente devoluta alla nostra sottoscri- zione).	
Ponte di mezzo.	— Francesco C., salutando il compagno Licinio Tur- colenti che ha comperato 6 cravatte rosse calmierate	» 1,00
Gallinarate.	— Un tipografo disoc- cupato salutando con invidia i colle- ghi scioperanti di Roma	» 0,05
Torino.	— Uno che è riuscito a non fare il soldato, esultante per lo scam- pato pericolo	» 2,00
Venezia.	— Due sposi in viaggio di nozze, astenendosi dal lavoro dalla mezzanotte del 19 a quella del 21 lu- glio	» 0,69
	Totale L.	1.000.000,99

PUBBLICITA' ECONOMICA

FRULLO ELETTRICO per montare qualunque ma- teriale sia reale che inconsistente, fino a trasforma- re la più dolce crema della Viltoria in Amaro Capo- velo.

Rivolgersi alla Società anonima P. U. S. per lo frullamento delle situazioni.

COMMESSO VIAGGIATORE già commerciante in seta (modo) attualmente in fiaschi (più giù più giù) ce- de grossi stok diversissimi magnifiche giornate (ver- sione Bela Kun, non più usabili, nemmeno nel- l'Ararat) perchè inutili.

Scrivere *Oddari Marghino, fermo posta a quel luogo.*

CERCANSI Preti intenzionali disposti ripetere de- siderabilissimo grande tipografia, scopo propaganda sol- vazione. Rivolgere proposte direttamente al no- stro giornale.

COSTRUTTORI offrono l'opera loro ad appalta- tori di qualunque nazionalità per edificare in cinque (e fool poliziotto) armato scioperi (poco) esteri e nodo nazionali.

BELA KUN. - Ritratto in riformato Gabinetto, bellezza naturale, risalto quasi..... Belante. La stampa è all'olio ed il grande compagno vi apparisce nell'atto che va a farsi friggere. Inviare cartolina vaglia di mezzo centesimo alla redazione dell'A.

BODINO MORGARI, *irresponsabile.*

La riforma elettorale

Scommettiamo che i lettori-elettori non si sono enormemente interessati della nuova leg- ge che d'ora in poi regolerà l'ingresso a Mon- tecitorio dei 508 rappresentanti della volon- tà popolare.

Male! Lo «scrutinio di lista» è qualche cosa di così amenamente importante che da solo — esaminato e commentato negli articoli ond'è composto il testo — si presterebbe a riempire una serie di «Travasi» a 6 pagine.

Forse contribuisce a questo disinteressa- mento generale una specie di apparente a- strusità del testo medesimo, mentre garantia- mo che nulla è mai stato perpetrato, dalle competenti autorità, di più chiaro e preciso in fatto di disciplina elettorale.

Volgarizzando la legge in parola, acciò es- sa sia facilmente assimilabile dagli stomachi deboli, diremo che lo «scrutinio di lista» è quella cosa che sta a cavalcioni fra il collegio uninominale e il trattato di trigonome- tria; ed è detto anche «segreto» perchè tutti ci possono cacciare il naso.

I collegi si costituiscono in un modo sem- plicissimo (quando gli eleggibili o gli elet- tori non preferiscano costituirsi all'arma dei RR. CC.) e cioè in base all'articolo 17, terzo comma del testo unico più che raro, del 26 giugno 1913 n. 821 bis, al quale sono da ag- giungere o sopprimere alcune parole che co- munque non ne alterano il senso, pure modi- ficandolo profondamente.

Le liste dei candidati debbono essere pen- sate da 227 elettori, approvate da non meno di 181, accettate da non più di 159, firmate ed autenticate dal Sindaco, dal pretore e regi- strate dal notaio del collegio ove non esiste un collegio di notai.

Di ogni singolo candidato dovrà essere di- chiarato il nome, cognome, soprannome, età, paternità, domicilio, luogo di nascita e segni particolari; la condizione non importa, ba- stando quella di aspirante deputato, comune a tutti.

Compilata la lista, essa sarà inoltrata alla prefettura per via gerarchica, non prima di 13 ore avanti il tramonto del sole e non dopo trascorsi 49 minuti dal caffè e latte del si- gnor Prefetto della provincia; e in mancan- za di questi non oltre i tre quarti e 18 se- condi dal momento preciso in cui il Segreta- rio comunale avrà letto i giornali del mat- tino.

Attenendosi a queste prescrizioni e pren- dendo una cartina di salolo la mattina e un'altra la sera, i componenti il Comitato e- lettorale potranno avere il «nulla osta» dal- le competenti autorità, ritirando in pari tem- po il modello di contrassegno stampato, con- sistente in un quadrato o trapezio di carton- cino con un ovale tracciato sulle due faccie, il cui asse maggiore è di cm. 13 e il minore di 8, diviso in tanti segmenti uguali per quanti sono i candidati divisi pel numero dei collegi e moltiplicati per quello degli e- lettori di età non superiore ai 45 anni.

Vediamo ora come si vota. Si piglia la scheda fra il pollice e l'anulare della mano sinistra e si passa nella destra tenuta aperta dietro la schiena; così una mano non sa ciò che fa l'altra e il segreto è automaticamente garantito.

Stando in questa posizione, l'elettore can- cella uno, più o tutti i nomi dei candidati segnati nella scheda, e li sostituisce con al- trettanti di sua scelta che possono essere rap- presentati — se si tratta di deputati uscenti da riconfermare — dai pupazzetti del «Par- lamento illustrato» tolti dal *Travaso*.

Ciò fatto piega la scheda, la introduce nel- la busta e la consegna al carabiniere di ser- vizio il quale la passa al maresciallo che la la rimette al segretario del seggio, fino a che giunge a destinazione, cioè al Presidente del- la Commissione di spoglio.

Lo spoglio procede in senso inverso ed ogni scrutatore stacca un lembo della busta della lunghezza non superiore a 2 centimetri e mez- zo come è indicato da apposita perforazione praticata nella medesima.

L'ultimo a sinistra che riceve la busta a- perta, dopo fatto sgombrare il tavolo dalle carte e oggetti non necessari (meno la carta asciugante e la bottiglia dell'acqua) legge ad alta voce e compitando il contenuto della scheda, i cui nomi vengono trascritti in ap- posito registro per procedere al computo dei voti.

Dopo di che si serve in tavola il deputato con contorno di spinaci...

Le lettere di Clara Tadatti

Alla signorina Zaira S.
presso il barone F. (piano nobile).

Carissima,

Purtroppo tutti i castelli d'aria che abbia- mo fatto l'ultima volta tornando in automob- bile col barone alla quarta velocità se ne sono andati in fumo come tanti ribbassi dei negoz- zianti, perchè come avrai visto la grande rantrè della vita politica è capitata pro- prio nel pieno dello estate, proprio quando l'altr'anno a quest'ora già stavamo con la mi- glior parte di noi a mollo nel seno di Teti, che sarebbe Viareggio il Lido o anche remplì- cemente Ladispoli andata e ritorno.

Ma i tempi gattastrofici in cui siamo co- stretti a vivere ci portano al capovolgimen- to di tutto, tanto che ogni mattina siamo co- strette a farci la rivista, per vedere se ci abbiamo sempre le nostre cose a posto oppure se qualche ordinanza dei prefetti d'accordo con le Camere del Lavoro non ci ha trasferito la bocca ai lantipodi o le piante dei piedi al- la radice dei capelli.

Ma capirai che in queste condizioni, mentre ancora, non si sa se Ciccio Nitti ci avrà la fiducia dell'altri come cell'ha in se stesso, io non posso defezionare dal mio posto di osser- vazione e fors'anche di battaglia, senta que- sta posizione di primordine che mi vie- ne dal mio circolo politico che si va sempre più allargando, tanto che adesso c'è entrato pure il C. P. che sarebbe il ceppo dell'Ospi- Italiano degli orditi clericali.

La situazzione è più incerta d'una chiari- dazzione sul cosiddetto Patto di Roma. Ora per fortuna riesce il Piccolo che con quel fi- tuito che lo rende bene accetto dappertutto cercherà di schiarire l'orizzonti con con 4 co- lonne al giorno sulle trasparenze femminili, *come prima dello sciopero che se per il Corso passava una signora che gli si vedeva qualche cosa di più, subbito dopo c'era un signore col* Piccolo *in mano che studiava il modo come si doveva regolare per affrontare la situazzione. Però giorni fa la trasparenza ha fatto pure qualche cosa di bene, perchè siamo state rice- vute da Ciccio Nitti a Palazzo Braschi in gruppo per l'esposizione dei nostri diritti elet- torali in vista della prossima campagna e don Ciccio ci ha detto che lui era lungimirante, che si rendeva conto di quel che c'era sotto il corpo elettorale femminile e che l'avrebbe chia- mato all'esercizzio del voto senza l'opposizza dei soliti veti.*

Ti dirò che m'ha fatto bona impressione e che se l'italiani ci potessero fare quattro chiac- chiere a quattrocchi a quest'ora ci avrebbe la lunanimità della maggioranza.

Certo che il Giornale d'Italia *mettendogli in testa il cappello da Napoleone gli ha dato una gran botta e gli ha fatto un danno incal- colabbile, ma credi che don Ciccio è tipo da resistere a ben altri colpi almeno a pirdiverse quando me lo sono visto davanti, con quella maniera penetrante che ci ha contemplate tutte riconoscendo il nostro diritto. L'affare serio doppo che cell'avremo avuto pure nelle due Ca- mere, sarà quello d'esercitarlo, perchè la legge nova è così complicata che pure un estratto di tutti l'aggettivi di Gabbriele e si dovrà farci la mobilitazzione generale di tutti i professori di mattematica per risolvere il problema di dare alla nazzione un assortimento di svariati Mi- ciché.*

L'unica cosa che mi pare che ci sia di vera- mente buono è la trovata del preferito che non sarebbe più il solito cioccolattino venduto a pe- so d'oro da quei benefattori del prossimo che si sacrificano a fare i doloreri, ma invece provvisto il deputato per autonomasia il meglio fico del bigonzo che nel caso di una donna c'è- sta potrebbe diventare la preferita. Immaggi- na quali orizzonti si scoprono alla galanteria quando si sappia che un deputato può tavola- re nella Camera essendo il preferito e così pu- re viceversa una donna.

Come vedi il governo ha trovato pure il mo- do di facilitare le dichiarazzioni d'amore e doppo ciò sarebbe una vera cosa di quelle che fanno l'altrati a Fiume, se qualcuno s'azzar- dasse a votar contro Ciccio Nitti che ci ha le trovate inesauribbili.

E' sfumata quella delle sedute serali che prima l'onorevoli dedicavano alle relazzioni, ma che adesso avrebbero dovuto essere destina- te a salvare la patria, le capre e i relativi ca- voli, portando uno sconvolgimento in tutte le abbitudini parlamentari tanto che mi sareb- be toccato di andarmi a fare una buona sudo- ta nelle tribbune invece di contribbuire alla spesa dell'automobbile per il cammeriere del caffè, centellinandomi una mezza cassata visi- bile a occhio nudo.

Ma quelli sono momenti eccezzionali e qua- lunque cosa ci chieda il paese dobbiamo darla a braccia aperte e a fronte alta.

Intanto che aspettavamo il gran giorno che doveva venire pure per la donna, ci abbiamo avuto qui per ambo i sessi i consolitti disordini pel carovivere che in un momento ti cambia- no l'aspetto della città, pel fatto che l'eser- cente si sbriga a calare le saracinesche, men- tre tutti sappiamo che quello di tenere la bot- tega aperta è l'unico mezzo di rialzare il mo- rale...

E' vero che tutto è ritornato come prima, ma anche se c'è qualche ribbasso io poco me ne risento perchè da quando Toto mio marito ha rialzato il prezzo delle stoccate non ha più scrupolo ragione e mi viene sempre davanti con la minaccia di inerociare le braccia, ciò che me lo metterebbe fuso per casa a tutte le ore, mentre ho bisogno di avere tutto il mio tempo disponibbile in questo periodo glimate- rico in cui si arriva perfino a non sapere che pesci pigliare.

Novità nel vero senso della parola non cen'ho da comunicarti per ora tranne la co- scienza che ho fatto del cav. Percentuali, in- namorato dai soliti invidiosi come pescecane, una bravissima persona che ci ha le basette brizzolate e l'istinti democratici per l'evoluz- zione sociale. L'ho conosciuto al the di benefi- cenza a Villa Borghese, mentre mangiavo una pasta con la marmellata e lui mi fissava come se ne volesse un pezzo. Distrattamente ho fat- to cascare la borzetta d'argento dell'attaché cè sali e il bacchino per le sigherette e lui subbito si è precipitato per raccoglierla men- tre io facevo lo stesso e ci siamo incontrati a testa sotto con una gran botta che è stato il principio della conoscenza.

E' un appoggio serio, almeno per adesso, fino a quando non verrà il momento che do- vremo farci pagare le camicie di seta da qual- che peonaro. Gli ho già parlato molto di te, cosa la mia amica indivisibbile e ha voluto vederla in fottografia nel fistantanea col te- nente che però gli ho detto ch'è tuo fratello laterino.

Per quasi due mesi siamo stati senza giorna- li compreso l'Italia dove almeno c'imparavo ogni tanto un po' di parole francesi nove e mi rendevo conto del movimento dell'aristocrazia per mandare qualche cartolina illustrata coi pensieri regganditi o coi baci sommessi se- condo i casi all'amici che ci hanno l'automobi- bile e la corona sul biglietto da visita. E' vero che l'Avanti ha fatto miracoli per non far sen- tire al pubblico la mancanza dell'altri giornali, ma capirai che non si può resistere a lungo senza un articolo dell'on. Ancona che ti faccia rizzonare nell'ore calde quando i nervi sono tutti in tenzione doppo le note in margine del colonnello Duè sul Popolo Romano.

Toto, mio marito, ha avuto un periodo di agguitazzione perchè andavano vociferando che nell'affare dei buoi di Bido Pasca, era stato chiamato dall'on. Maury come esperto, ma poi ha finito col prenderla flamboyamente come se non avesse n'importanza un corno e anche... due. Del resto va diventando liscio come la testa di Maggiorino Ferraris da quando sa che il par- lamento mi ha dato la capacità giuridica e che posso fare qualunque contratto pure in camera caritative senza l'autorizzazione mari- tale che prima me la faceva cascare dall'alto chiudendo un occhio per suprema degnazione.

Mano mano andiamo conquistando tutti i nostri diritti e si può dire che non passa gior- no che non ne riacchiappiamo qualcheduno; se non ci fosse stato questo deplorattissimo in- terzio delle braccia dei giornali era il momen- to buono per farci sentire come si deve, ma in- vece tutto quello che ci veniva a fior di labbra ci è toccato a tenercelo dentro.

Vuol dire che non tutto il male viene per nuocere e che a quelque scìose maler è bon.

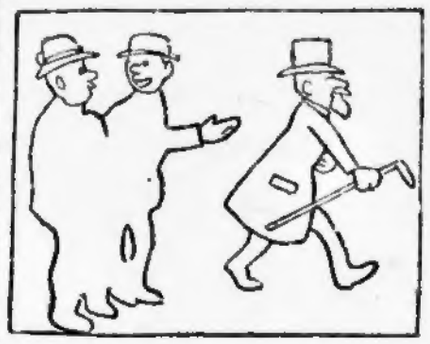
—Programmi — come ti ripeto — data la si- tuazzione politica non ne posso fare. Certo che appena potrò alzerò il tacco per tornare al mare e chiudere la stagione inaugurando il nuovo costume a maglia che hanno messo di moda le signore per bene senza sottanina con un motto sui fianchi in modo che si legga a fior d'acqua.

Aspetto con la solita ansia dell'amirizzia immutabbile le notizzie tue e del barone che spero guarito dallo sfogo che ci aveva in mez- zo agli scopettoni.

Tante e tante cose amicali dalla tua sempre

CLARA.

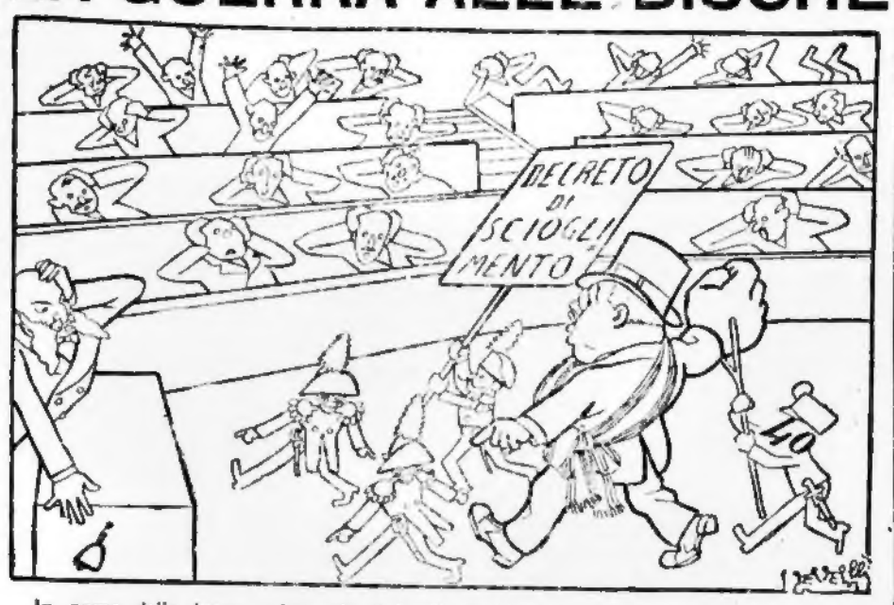
LE APPARENZE



— Quel signore non fa che girare per l'I- talia. Dev'essere un vagabondo...

— Macchè: è un Prefetto del Regno.

LA GUERRA ALLE BISCHE



In nome della legge... elettorale il locale è chiuso, perchè non sono permessi i giuo- chi d'azzardo!

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Tritone 86

FIUGGI GRANDI ALBERGHI "SALUS"
:: I più prossimi alla fonte ::
Cav. ROSA, proprietario

PER DOLORI DI TESTA, NEVRALGIE, COLICHE PERIODICHE VIOLENTE, ECC. PRENDETE:
NEVRAL
(a base di Nevralteina)
In compresse e bottoni (cachet)
LEPETIT FARMACEUTICI - MILANO
In tutte le principali farmacie

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO

Le Signore eleganti
dovrebbero sempre scegliere per pro- prio uso e per regali, le
MAIOLICHE ITALIANE
veramente artistiche, che portano la MARCA
Concessionario M. BORDOLI
Logge del Pavaglione - BOLOGNA

CREDITO ITALIANO
CAPITALE L. 200.000.000 RISERVE L. 12.000.000
— SEDE DI ROMA: CORSO UMBERTO I, N. 374 —
DEPOSITI A RISPARMIO-CONTI CORRENTI
TUTTE LE OPERAZ. DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA
CASSETTE DI SICUREZZA

URODONAL
Il più energico dissolvente dell'acido urico
Reumatismo, Gotta, Renella, Obesità, Arterio Sclerosi.
Il flac. L. 11. fr. porto L. 11.50 tassa bollo in più.
Stab. CHATELAIN 26, Via Castel Morrone - MILANO

HOTEL MILTON SALTINO, Vallombrosa
Apertura 25 Giugno
A. CELESTINI, Direttore

DOMANDATE IL
FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI - BRANCA MILANO
Amaro Tonico. Corroborante Digestivo.

IDROLITINA
la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
L. 2.20 la scat. di 10 dosi da un litro dello compra
— UNICA ISCRITTA FARMACOPEA —

'O PRESIDENTE

Io non avevo manco dodici anni
Quando mostrai che forza avevo in mano,
e non ero, s'intende, giolittiano
come crede qualcun che non mi sa.

E son cresciuto forte come un Ercole,
intelligente assai fin da bambino,
e tutti mi chiamavano Erculino
dicendo: — Sto ragazzo si farà!

E mo' mi sono fatto grosso assai,
tengo maniglie grosse sotto e sopra,
son pezzo grosso e se mi metto all'opra
faccio veder che son pieno d'acum!

Crispi, Gladston, Cavour sono bazzecole,
io me li fumo nella pipa insieme,
con me non si pazzea! le parti estreme
hanno paura, hanno terrore... Bum!

Io se mi metto a fare il presidente
il combino in mezz'ora un gabinetto,
son capace di muoverti un prefetto
solo col dito mignolo, così...

Io tengo un'influenza formidabile,
e tutti quanti assommano cca' 'ncoppa,
anzi la forza mia siccome è troppa
mi tengo, mi trattengo, signorsì...

Mi tengo intorno un nerbo rispettabile
di questurini e di carabinieri,
perchè s'io sbotto... rompo gli emisferi,
afferro il mondo e me lo schiaffo qua!

Il pugno mio, si sa, val per quaranta,
per cui con me fan tutti quarantena;
è che non voglio, ma se sto di vena
domo l'Italia a gran velocità!

Io con un soffio smorzo la censura,
se faccio uno starnuto naturale
riformo la riforma elettorale
da far stupire il Padreterno... Bum!

(Ma ch'è? Forse è sparato mezzogiorno?
è arrivata la squadra? io non l'aspetto...)
Adesso scrivo un piccolo biglietto
a Clemenceau per dargli qualche lum!

Dicono che il poter m'ha dato in testa!
Sono i maligni, i soliti invidiosi:
tutto il mondo mi fa l'apoteosi
all'*hotel Bristol* non si cape più!

Tenete una sommossa per le mani?
io la reprimo tosto in tutti i siti:
Salandra, Orlando e gli altri son stupiti,
i monarchi mi parlano col tu!

Volete far sparire il caro vivere?
Lasciate fare a me! roba da niente!
basta che metta bocca 'o Presidente
tutto s'aggiusta in fretta, su due piè!

Tutti i partiti stanno in confusione?
Vabbene, ci pens'io!... Cari signori,
se il Paese sta male dentro e fuori,
dormite voi, lasciate fare a me!

Macchè Giolitti! che Sonnino! un corno!
Io tengo cinquant'anni appena appena,
se parlo sono come una sirena,
se agisco sono un genio o giù di lì!

Son ministro, dirò, di primascelta,
di diciotto carati, e ognun mi vanta.
Io valgo cento e insieme con Quaranta
facciam centoquaranta !Bum- bum, bum!

Un'altra Circolare di S. E. Nitti ai Prefetti

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

Ill.mo Sig. Prefetto.

Come Ella probabilmente non ignora, l'Italia ha vinto la guerra distruggendo la sua secolare nemica, che la Conferenza della Pace ha fatto tanto per far rinascere.

Adesso si tratta di raccogliere il premio di Vittorio Veneto e degli enormi sacrifici fatti per conseguire quell'epilogo glorioso, il quale se io fossi al Governo da qualche anno, non avrebbe il precedente di Caporetto (che non bisogna mai dimenticare anche per rispetto ai nostri Alleati).

Il momento è gravissimo per tutto il mondo, ma addirittura terribile per noi che fummo e siamo i vincitori.

Vuol dire che un'altra volta vedremo prima di iniziare le ostilità se ci convenga meglio perdere che vincere, per questa volta, quello che è fatto è fatto, non ci si pensa più. (Tuttavia la S. V. Ill.ma penserà di tanto in tanto a Caporetto). Quello che bisogna fare ora è correre ai ripari. Vediamo chi arriva prima. Lei se la sente? Noi siamo indebitati fino agli occhi, non abbiamo grano, non abbiamo carbone (noi che fummo i Carbonari!) non abbiamo materie prime, non abbiamo bestiame sufficiente neanche con la Camera riaperta; una cosa abbiamo: abbiamo fame.

Ed è per questo che consumiamo troppo. Invito quindi la S. V. Ill.ma a fare la più attiva propaganda perchè i suoi amministrati: operai, professionisti, pescicani, preti, soldati, balie asciutte, signore sole, impiegati dello Stato, cavalli, muli ed altre bestie da soma, a partire da oggi alle 5 precise con l'ora legale, intraprendano una supernutrizione, una superalimentazione, ampia, svariata, intensiva.

Solo così noi potremo essere certi che tutti i cittadini italiani cominceranno ad ingrassare e vedremo finalmente tolto di mezzo questo minaccioso spauracchio del consumare, che se andasse per le lunghe, consuma oggi, consuma domani, ci ridurrebbe all'osso tutti quanti.

Soppresso così nei casi normali il pernicioso consumo V. S. Ill.ma volgerà le sue cure all'aumento della produzione, ordinando senz'altro che in tutte le prime classi elementari di tutte le scuole del Regno siano insegnate e fatte eseguire moltiplicazioni a quattro e sei cifre invece che a una e due, di modo che verremo automaticamente ad ottenere un reale aumento di tutti i prodotti.

Io confido che la S. V. Ill.ma non guasterà questa mia (non faccio per dire) genialissima idea applicandola in modo nuovo o imperfetto ed a questo proposito voglio tuttavia avvertirla che ove ciò accadesse io sarei tutto d'un pezzo: fesso, nel grande *campanarismo* dello Stato, non deve esserci neppure un bronzo. Ed allo squillo della mia campana ammonitrice, devono rispondere con voce argentina, sebbene italiana, tutte le campane, i campanoni e i campanelli delle 69 provincie che io intendo amministrare con pugno di ferro.

Ho detto.

F. S. Nitti.

Le nostre interviste

IL GENERALE CADORNA

Anche noi abbiamo voluto intervistare, come i colleghi dei grandi quotidiani, il generale Cadorna sulle conclusioni dell'inchiesta da Caporetto.

Il generale Cadorna che scovammo in una villa presso Pinerolo ci lanciò contro un grosso mastino, non appena tirammo il cordone della campana fuori il cancello. Per fortuna le sbarre erano robuste ed il cane non riuscì che a strapparci un lembo della giacca, mentre dal fondo del viale un vecchiotto in borghese dai capelli bianchi gridava in piemontese: «Usa! Usa! Zeri pigila bello!»

Ma noi non abbandonammo l'impresa e buttammo al cane un biglietto da visita del Capitano Padre Semeria, biglietto che ci eravamo fatti stampare appositamente. Il cane afferrò il cartoncino e, come quegli che in guerra era stato un eccellente porta ordini, lo portò di gran galoppo al suo padrone che datovi un'occhiata ci venne incontro, aprì il cancello e ci disse:

— Ho giurato di non parlare mai più coi giornalisti; perciò non so che cosa siate venuto a fare fin qui.

— Eccellenza, io non Le chiedo che qualche impressione sull'inchiesta di Caporetto.

— Caporetto?... Aspettate... Deve essere il nome di uno dei cinquecento generali da me silurati... Ah... il generale Caporetto ha fatto una inchiesta?

— Sissì, Eccellenza, Ella si fa beffe di me...

— Per carità! Neanche per sogno... Forse mi sbaglio... la memoria mi tradisce... che vuole? Dopo tante cannonate sono un po' sordo e come intontito.

— Ma insomma, Ella, Eccellenza, ha letto i due volumi?

— Sì, sto leggendo infatti le Vite dei Santi Padri della Chiesa *e...*

— Già; ma la Commissione ha delle accuse precise contro di Lei e la Stampa *di Torino ha pubblicato una serie di articoli che sono una vera requisitoria.*

— Ah... sì. Ma io non leggo giornali; il mio confessore me l'ha espressamente proibito. Fa troppo caldo... Posso offrirle un bicchiere di Grignolino gelato? O preferisce il Barbera?

— Grazie: io ero venuto...

— A proposito; crede Lei che avremo un bel passo di beccafichi quest'anno? Io adoro i beccafichi arrosto, avvolti in una fetta di prosciutto ed in una foglia di vite...

— Allora, mi dia un biglietto di presentazione per il generale Porro...

— Porro? Mai inteso nominare; ne avevo uno giù sulla gamba sinistra, ma me ne sono liberato...

— Come fosse stato un generale...

— Porro unum!

— Precisamente: di porri ce n'è uno solo...

— I porri sono ottimi all'insalata...

— Lei finirà col farmi prendere cappello...

— Cappello?... Aspetti: avevo, sempre salvo errori, un generale di questo nome: un uomo dato...

— Un cappello duro...

— Non m'interrompete: che quando si mette un capo...

Andava fino in fondo: era un cappello largo: così conquistò la Bainsizza, che provocò, rese più facile agli Austriaci la vittoria di Caporetto...

— Come Caporetto provocò e rese più facile agli italiani la Vittoria di Vittorio Veneto...

— Sicchè, buona parte del merito della rotta austriaca spetta a Lei!

— La storia è una catena, di cui ogni battaglia è un anello. Tutte le battaglie sono altrettante vittorie; o dell'una o dell'altra parte: la Storia non guarda chi sia il vincitore: di battaglie inutili non vi sono che quelle in cui non vi sono nè vincitori nè vinti...

— Come quelle del San Gabriele, San Marco, San Michele...

— Scherza coi fanti e lascia stare i Santi.

— Così si dice faresse Lei; scherzava un po' troppo coi fanti.

— Malignità, invidiuzze: piccole punture di spillo che non mi tangono.

La mia coscienza è tranquilla; non è dai contemporanei che io aspetto o temo il giudizio. Me ne infischio: non ho perso l'appetito nè il sonno: sto benone, sono anzi ingrassato e fumo il mio bravo toscano...

— E direi: fumerebbe anche alla presenza del generale Graziani?

— Anche! Del resto mi consta che al collega Graziani dava tremendamente noia il fumo del sigaro. Ricordo che egli viaggiava sempre in scompartimento per signore sole... appunto per paura del fumo...

Insomma tutto andava per il meglio nel migliore dei mondi!

— Certo: nella guerra, come in tutte le cose, è la fine che conta.

Il Generale mi porse la mano in atto di congedo: ignorai l'ultima cortesia.

— Posso pubblicare quanto Ella ha avuto la cortesia di dirmi?

— Se non le ho detto niente!...

— Come vuole! E... buon riposo!

— Come fare per sapere se quest'uomo fa il morto per celia o è morto davvero?

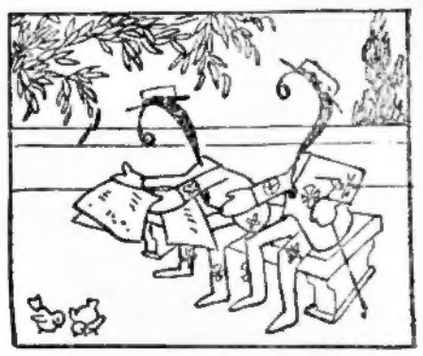
— Imbecille! Quand'anche fosse morto davvero come potrei non resuscitare dopo 15 giorni che mi trovo in questo incantevole che è il LIDO DI VENEZIA in questa meravigliosa STAGIONE DELLA VITTORIA organizzato dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

SFUMATURE

— Come ha visto, il processo dei cascami è andato in fumo.

— Speriamo che ci vada anche il processo dei... cascati!

IL DOVERE DELL'OGGI



— Economizzare bisogna; ossia non buttar via i propri soldi...

— Noi, veramente, i soldi nostri li abbiamo sempre spesi con moderazione...

I capelli meritano ogni nostra cura; e la prima cura è di lavarli e strofinarli ogni giorno con le

LOZIONI BERTELLI

ai profumi: VENUS - ROSA - ACACIA - CELESTE - VIOLETTA DI PARMA - AMBERGRIS - CICLAMEN - ecc.

DIABETE Comm. Dott. FAELLI Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 363).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
DIREZIONE CENTRALE MILANO

Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
ROMA - 14 Via Poli - ROMA

APPARECCHI A GAS: Fornelli, Cucine, Scaldabagni, Forni Industriali, ecc. ecc.

APPARECCHI ELETTRICI: Bollitoi, Caffettiere, Teiere, Termofori, Ferri da stiro, Asciugacapelli, Lampadari, Lumi portatili, ecc. ecc.

Tutti i suddetti ed altri apparecchi a gas ed elettrici si vendono dalla Società Anglo-Romana esclusivamente ai suoi utenti.

Magazzini di Esposizione e vendita:
Via Poli 25 - Via Ancona 23 - Via Cola di Rienzo 239 - Via Merulana 254.

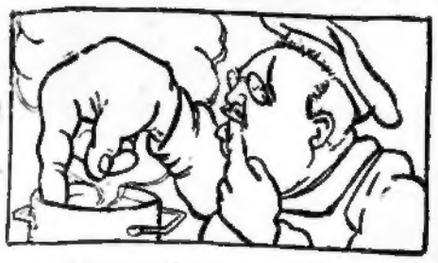
sostituto dell'Jodoformio dell'Jodio dello Xeroformio ecc
Jodenolo-Lepit
Antisettico esercente astringente di grato odore
fissatore rigeneratore dei tessuti
Stabil. Lepit - Bologna, Via Galliera 251

LA PASTICCA DEL RE SOLE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO LA TOSSE

POMATA ANTIFURUNCOLICA MAJOCCHI
STABIL. Lepit BOLOGNA
VIA S. VITALE 56
guarisce le forfore più ostinate
Stabil. Lepit - Via Galliera, 231 - Bologna

GOCCE VALERIANICHE ANTISTERICHE
Hanno la virtù di un'acqua antisettica pura concentrata ricavata dall'olio volatile essenziale «Terpineolo» e quella di un classico etere dell'Acido Valerianico. Valevoli, specialmente nelle superabili negli isterismi, svenimenti, nevralgie, cardialgie, gastralgie, mal di mare, dolori mestruali, ecc.
Flacone da gr. 30 L. 5.60 - da gr. 75 L. 13.40 (compreso il bollo governativo)
GRATIS I pareri di oltre 100 Clinici e Specialisti sui preparati del dott. V. E. Wassermann. Spedire ordini col importo al Premiato Laboratorio Dott. WECC BRIANN - Firenze.

Il "Travaso" in cucina



Fricandò di esercente

Prendete un pezzo grosso di negoziante, sgrassatelo bene e steccatelo col prosciutto. Legatelo a dovere e mettetelo al fuoco con molto aglio, qualche garofano rosso, prezzo molle o prezzemolo, e un pechino di saccheggio. Fate rosolare la carne e finite di cuocerla mediante il calmiere.

Quando sarà cotta passate il sugo, se ce n'è, ma forse non ce n'è, aggiungete qualche patatina e servite... l'avventore, se questi non si sarà già servito da sè.

Animelle al calmiere

Prendete delle animelle di bestia grossa, ossia delle piccole anime di consumatore, date loro mezza cottura ossia al 50 % in acqua forbida di calmiere. Quindi spellatele, prendetele in giro, infarinatele e mettetele a rosolare nel ribasso. Conditele con motti salati e pepati, aggiungete un pizzico... alle serve e servitele finchè sono in bollore. L'indigestione è sicura, ma basterà stare un po' in dieta nei giorni seguenti.

Uova alla proletaria

Fate rompere parecchie uova da un proletario, dilettante in sciopero, nel paniere della direzione socialista.

Fateli montare fino a che la chiara diventi... oscura. Metteteci un poco di peperoncino rosso bolscevico e fate cuocere a gran fuoco rimestando continuamente in modo che quello che è sotto vada sopra e viceversa.

Intanto prendete qualche anarchico, legatelo bene, passatelo alla graticola in «domo Petri», metteteci di mezzo le uova e servite il tutto con contorno di... carabinieri.

Amaretti adriatici

Scottate nell'acqua calda mandorle dolci e amare e jugoslavatele nella fredda. Pestate il tutto in un mortajo, aggiungendovi zucchero rinunziatario raffinato. Manipolate poi a lungo a Parigi la pasta formatasi con tale miscuglio mettendoci a intermittenza una poco chiara

SE

...c'è
consegnat

d'uovo e u
casa Wilso
Quando
manipolazi
lotti strate
vassoio ro
lina e dell
potrete se
leati seppi
cora.

MASTR

LA VERITA' VERA:

Ma che cavai di legno! I cittadini di Troia erano dunque dei bambini? Fu invece una stupenda caffettiera di Marca ORSO, che pareva vera.

Allettati da quella i troiani l'ammisero e i greci... ma la e del resto quassù

ORSO 7 Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, FERRARA.

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza di pronta azione. La sua fama, una dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da corona celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

Ritardatari studi
Chiedete subito programma gratis SCUOLE RIUNITE per corrispondenza ROMA. Rimandarle tempo. Minima spesa.

Abbonatevi a

La più perfetta ed elettrica per

Esclusivi fabb
Soc. Industr. M
Rag. A. Co
FERR

Listini per i

Rappresentanti per
CAPPELLO & SOTTI

I capelli meritano ogni nostra cura; e la prima cura è di lavarli e strofinarli ogni giorno con le

LOZIONI BERTELLI

ai profumi: VENUS - ROSA - ACACIA - CELESTE - VIOLETTA DI PARMA - AMBERGRIS - CICLAMEN - ecc.

DIABETE Comm. Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 363).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
ROMA - 14 Via Poli - ROMA

APPARECCHI A GAS: Fornelli, Cucine, Scaldabagni, Forni Industriali, ecc. ecc.
APPARECCHI ELETTRICI: Bollitoi, Caffettiere, Teiere, Termolori, Ferri da stiro, Arricciacapelli, Lampadari, Lumi portatili, ecc. ecc.
Tutti i suddetti ed altri apparecchi a gas ed elettrici si vendono dalla Società Anglo-Romana esclusivamente ai suoi utenti.
Magazzini di Esposizione e vendita:
Via Poli 25 - Via Ancona 23 - Via Cola di Rienzo 239 - Via Merulana 254.

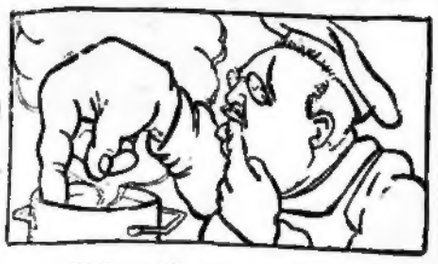
Sostituto dell'Iodoformio dell'Iodolo dello Xeroformio ecc
Iodenolo-Lepit
Antisettico astringente di grato odore. Favorisce rigeneratore dei tessuti
Stabil. Lepit - Bologna, Via Galliera 231

LA PASTICCA DEL RE SOLE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO LA TOSSE

POMATA ANTIFURFURICA MAJOCCHI
STABIL. Lepit BOLOGNA
VIA S. VITALE 56
guarisce le forfore più ostinate
Stabil. Lepit - Via Galliera, 231 - Bologna

...ERIANICHE
...TISTERICHE

Il "Travaso" in cucina



Fricandò di esercente

Prendete un pezzo grosso di negoziante, spellatelo bene e steccatelo col prosciutto. Legatelo a dovere e mettetelo al fuoco con molto aglio, qualche garofano rosso, prezzo molle o prezzemolo, e un pochino di saccheggio. Fate rosolare la carne e finite di cuocerla mediante il calmiere.

Quando sarà cotta passate il sugo, se ce n'è, ma forse non ce n'è, aggiungete qualche patatina e servite... l'avventore, se questi non si sarà già servito da sè.

Animelle al calmiere

Prendete delle animelle di bestia grossa, ossia delle piccole anime di consumatore, date loro mezza cottura ossia al 50 % in acqua torbida di calmiere. Quindi spellatele, prendetele in oro, infarinatele e mettetele a rosolare nel ribasso. Conditele con motti salati e pepati, aggiungete un pizzico... alle serve e servitele finchè sono in bollore. L'indigestione è sicura, ma basterà stare un po' in dieta nei giorni seguenti.

Uova alla proletaria

Fate rompere parecchie uova da un proletario, dilettante in sciopero, nel paniere della direzione socialista.

Fateli montare fino a che la chiara diventi... oscura. Metteteci un poco di peperoncino rosso bolscevico e fate cuocere a gran fuoco rimestando continuamente in modo che quello che è sotto vada sopra e viceversa.

Intanto prendete qualche anarchico, legatelo bene, passatelo alla graticola in «domo Petri», metteteci di mezzo le uova e servite il tutto con contorno di... carabinieri.

Amaretti adriatici

Scottate nell'acqua calda mandorle dolci e amare e jugoslavatele nella fredda. Pestate il tutto in un mortajo, aggiungendovi zucchero rinunziatario raffinato. Manipolate poi a lungo a Parigi la pasta formatasi con tale miscuglio mettendoci a intermittenza una poco chiara d'uovo e un po' di farina del medico cronto di casa Wilson.

Quando vi sarete stancati e nauseati di tale manipolazione, formate della pasta tanti isolotti strategici, che porrete a cuocere sopra un vassoio rovente già preparato con unto di sterlina e dollaro. Appena gli amaretti sono pronti potrete servire a dovere i vostri amici ed alleati seppure hanno voglia di mangiare ancora.

MASTRO CICCIO, CUOCO BASILISCO.

SE L'INTESA INSISTESSE...

...c'è da credere che col sistema brevettato di Scapaflow il Kaiser non le verrebbe consegnato... integralmente.

— Ho chiesto al medico il segreto per esser felice e mi ha detto di andare a quel paese... Quale sarà?
— Oh non c'è da sbagliare: l'unico paese dove si è felici è VIAREGGIO, a condizione che ci alloggi al GRAND HOTEL o ROYAL, il più modico, ed il più chic nello stesso tempo.

— Macchè, anche questo è freddo. Evidentemente trovare un termosifone acceso in estate è altrettanto difficile che trovare un commerciante onesto in qualunque mese dell'anno. Eppure un commerciantino onesto c'è ed è il proprietario della SERIA PRIMARIA CASA in via Giovanni Lanza 146, int. 10, che acquista perle, brillanti e pietre fine di colore, pagandone il giusto valore.

TEATRI DI ROMA

E' oramai accertata la vera ragione per cui è cessato lo sciopero dei tipografi; è per non lasciare il pubblico senza il resoconto quotidiano degli strepitosi successi che si succederanno al NAZIONALE durante la stagione lirica testè inizintasi, con una celeste *diva* dalla pelle quasi nera e dalla voce quasi d'oro.

Ci asteniamo dal tributare al tenore Caprara tutte le lodi che merita, poichè facendolo non ne resterebbero abbastanza per il baritono Scifoni e per il gran Sabellico.

Nell'attesa del *Sì* del maestro Mascagni, l'ottimo Guido Riccioli si appresta a mettere in scena all'ELISEO un *No!* pieno di promesse che, se saranno mantenute, arricchiranno la compagnia.

Travasiamo *Novella Primavera*, che è d'attualità anche in estate ed in qualunque altra stagione.

La trappola che Gastone Monaldi ha teso al VALLE, ha preso fin dalle prime rappresentazioni gli spettatori d'ogni sesso e d'ogni età.

All'ADRIANO *Cinema Star* e una stella potente quanto la cometa biblica, giacchè si tira dietro tutta la popolazione di Roma.

Al MORGANA *Pagliacci* e *Cavalleria* di grande marca.

Al QUIRINO si fa ammirare la Giordano, che vi spadelleggiamo in qualità di *Assunta Spina* e che non potrà a meno di trovare un ottimo marito, dopo aver dimostrato di saper fare *La sposa...* di Murolo, in modo veramente perfetto.

Al MANZONI... *Come pioveva!* E piove ancora!... Ma gli spettatori sono pregati di non prendere alla lettera l'annuncio recandosi a teatro con l'ombrello poichè Armando Gill, se fa la pioggia, sa fare anche il bel tempo.

E sa fare anche delle sorprese tirate al sugo, che fanno leccare i baffi anche a chi non li ha.

LO SCIOPRO

Il dito si trometteva nella *piaga*, ovvero il *carovivari* cominciava ad essere la mira *universale di proteste ed agitarie*. Picchiando *si giunge*. E noi saremmo giunti, picchiando *in un punto solo* e cioè quel *carovivari che dissi*. In ragione capoversa, si riprese il moto scioperevole per *aumento di paga*, e questo fu diversione danneggiante.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, ger. responsabile
Stabil. Tipograf. della Società Editrice *Urbe*

LA VERITA' VERA: Tav. IV

Ma che cavai di legno! I cittadini di Troia erano dunque dei bambini? Fu invece una stupenda calfettiera di Marca ORSO, che pareva vera.

Allettati da quella rarità i trojani l'ammisero in città e i greci... ma la storia la sapete e del resto quassù la rivedete.

ORSO? Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, FERRARA.

ELIODONT DENTIFRICI IMPAREGGIABILI
DOTT. MONDOLFI FIRENZE-VIA PISANA 92
SI VENDONO OVUNQUE

NUDI ACCADEMICI
12 grandi fotografie L. 15 anticipate. — 12 cartoline speciali L. 10 anticipate. — 6 Stereoscopi finissimi L. 15 anticipate. Scrivere LAMBERTO MATTEINI Borgo S. Iacopo 12, Firenze

ACQUIRENTI: vendonsi case, villini, appartamenti, aree, tenute, negozi. Elenco vendite lire due. Agenzia Moretti, Tritone 62.

CARTE DA PARATI
FIBRENO
ROMA - Piazza Trevi 82-83 (Telef. 619)
Deposito di stoffe e decorazioni in stucco
Via Cicerone 18-22
Proprietari: Ing. O. MAGGIORANI & C.

CANI POLLI, INCUBATRICI, CONIGLI GIGANTI, COLOMBI, PALMIPEDI, ecc.
Listino a richiesta
Grandi allevamenti d'avicoltura PONTEDERA (Pisa)

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
Liquido
In polvere
In cachets
L'ottimo dei purganti: efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose contenente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.
Evitate le contraffazioni
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da rovescio celeste attraverso dalla firma dell'inventore.

Ritardatari studi Chiedete subito programma gratis SCUOLE RIUNITE per corrispondenza ROMA. Riguadagnerete tempo. Minima spesa.

Abbonatevi al «TRAVASO»

SIMERAC
ha più perfetta ed economica caffettiera elettrica per tutti i voltaggi
Esclusivi fabbricanti:
Soc. Industr. Materiale Elettrico
Rag. A. Cotechini & C.
FERRARA
Listini per i soli rivenditori
Rappresentanti per Roma:
CAPPELLO & SOTTI - Via Florida, 6, p. 2.

TRANSATLANTICA ITALIANA
GENOVA
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE — Capitale L. 100.000.000

Prossime partenze:

Linea del NORD AMERICA
Vapore "DANTE ALIGHIERI" 16 settembre da Genova, 18 da Napoli per le Azzorre e New York.

Linea del BRASILE e del PLATA
Vapore "GARIBALDI" Partirà prossimamente da Genova per Gibilterra, Dakar, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Linea del CENTRO AMERICA e del PACIFICO
Vapore "ANSALDO Io" 31 agosto da Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabello, Curacao, Sabanilla, Colon, Panama, Guayaquil, Gallao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso.

In costruzione:
Sei Piroscafi misti per "Passeggieri e Merci"
"CESARE BATTISTI" - "NAZARIO SAURO" - "AMMIRAGLIO BETTOLO"
"LEONARDO DA VINCI" - GIUSEPPE MAZZINI" - "FRANCESCO CRISPI"
Macchine a turbina - Doppia elica - Velocità 18 miglia - Dislocamento 12.000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze, per l'acquisto dei biglietti di Passaggio e per imbarco di Merci, rivolgersi alla Sede, in **Genova**, Via Balbi, 40, od ai seguenti Uffici della Società nel Regno: **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino**, Piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — **Napoli**, Via Guglielmo Sanfelice, 8 — **Palermo**, Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 1-5. — **Roma**, Piazza Barberini, 11. — **Firenze**, Via Porta Rossa, 11. — **Lucca**, Piazza S. Michele. — **Messina**, Via Vincenzo d'Amore, 19.

Stabilimento timbrografico F. GIUSTINI La migliore fra le fabbriche di timbri in Roma
Borgo Nuovo, 152 — Telef. 20-797
Studio d'incisione - Meccanica fina - Timbri in metallo - Riparazioni numeratori e datari

PNEUMATICI PIRELLI

"AFSA"

BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO

IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ

PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO

ELEGANTISSIMI PER CORSE

INGRANDIMENTI VARII

AGENTE: Lor LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI

I due sposini dell'età passata
Fanno vita beata.
Dopo cena sorbiscono il caffè
E lieti vanno a riposar; perchè?
Van lieti perchè in camera han già dato
Il **Fuzan** quel profumo profumato
Che fuga le zanzare ed ai vecchietti
Conforta i nervi guasti e imperfetti.

Il «Fuzan» è un profumo fuga zanzare che si usa per frizioni sulla pelle o per polverizzazione negli ambienti. Non macchia, non irrita affatto. Vendesi dalla Ditta Fili Bianchelli in Roma, Corso Umberto I, 92; in Firenze, Via Vecchietti. Bottiglia da L. 1.50 a 4.50

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE IN GENOVA

Capitale L. 200.000.000 — Riserve L. 200.000.000

Arezzo - Asti - Bari - Bergamo - Bologna - Brindisi - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Cuneo - Lucca - Messina - Milano - Modena - Porta Maggiore - Genova - Igiesias - Lecce - Livorno - Oulchi - Pavia - Perosa - Pisa - Porto Maurizio - Ancona - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Oulchi - Pavia - Perosa - Pisa - Porto Maurizio - Roma - S. Giovanni a Teduccio - Sampierdarena - Savona - Spezia - Taranto - Terni - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Vado Ligure - Varese - Ventimiglia - Vercelli - Voghera - Londra

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Situazione al 31 Luglio 1919

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti saldo Azioni	L. 881.211 —	Capitale	L. 200.000.000 —
Cassa	» 130.062.900 65	Riserve	» 32.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	» 1.598.881.675,5	Depositi in C. C. ed a Risparmio	» 691.933.321,71
Riporti	» 17.221.936,11	Corrispondenti	» 1.124.721.357,70
Corrispondenti	» 772.203.712 55	Accettazioni	» 171.321.629,95
Portafoglio Titoli	» 61.171.140,9	Assegni in circolazione	» 113.561.968,80
Partecipazioni	» 8.545.314,0	Creditori diversi	» 37.391.38,65
Stabili	» 12.560.000 —	Avalli	» 81.371.47,05
Debitori diversi	» 61.697.509,15	Utili	» 14.771.941,95
Debitori per Avalli	» 81.371.47,05		L. 3.318.558.992,31
	L. 3.318.558.992,31		
Conti d'ordine		**Conti d'ordine**	
Titoli Cassa Prev. Imp.	» 2.431.418 47	Cassa Previdenza Impiegati	» 5.431.418 47
Depositi a cauzione	» 2.067.103,71	Depositanti a cauzione	» 2.167.103,71
Conto titoli	» 3.180.991.287 80	Conto titoli	» 3.180.991.287 80
	L. 6.577.912.782,23		L. 6.577.912.782,23

I Sindaci: A. Carminati - M. Da Passano - Ing. A. Riva - G. Rosmini - Avv. A. Peregalli

La Direzione: Balzerotti - Contini

Il Ragioniere Capo: R. Manetti

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI. — **Conti correnti** all'interesse del 2 ¼ %. - Disponibilità: L. 30.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni - **Conti correnti** all'interesse del 2 ½ %. - Disponibilità: L. 5000 a vista; L. 5000 con 1 giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni. - **Libretti di risparmio** al 2 ¾ %. - Disponibilità: L. 1000 a vista; somme maggiori con dieci giorni di preavviso. - **Libretti di depositi vincolati** con vincolo da 3 a 9 mesi tasso d'interesse 3 ¼ %; da 10 a 18 mesi 3 ½ %; di 19 mesi o più 3 ¾ %. **Buoni fruttiferi** a scadenza da 3 a 9 mesi tasso d'interesse 3 ¼ %; da 10 a 18 mesi 3 ½ %; a 19 mesi o più 3 ¾ %.

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA. — La Banca cede in affitto cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti ecc., alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Piccolo	Cm. 9 × 20 × 50	Lire 18	Lire 10	Lire 6	Lire 3
Medio	» 12 × 20 × 50	» 25	» 14	» 8	» 4
Grande	» 25 × 43 × 50	» 40	» 28	» 18	» 9
Cassa forte	» 43 × 50 × 50	» 60	» 50	» 32	» 16

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.

I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Assoluta sicurezza - Segretezza - Comodità

L'impianto è visibile nelle ore di servizio e cioè dalle 9 alle 16.

UFFICIO CAMBIO - Compra e vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 2 ¾ - Conti correnti 2 ¼ e 2 ½ % - BUONI FRUTTIFERI.

— ORARIO DI CASSA - SEDE E AGENZIE DI CITTA': *dalle* **10** *alle* **15.30** —

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

ACQUISTASI pezzo vigonia, astice, sem istio qualunque estensione e condizione. Scrivere dettagliatamente: Attilio Moretti, Tritone N. 62, Roma.

REGALASSI disegni cartonaggi richiedendoli: C. Terranova, Sezza.

AVETE antichi quadri decorativi, ritratti, dipinti su tavola, miniature, mobili, soprammobili, stoffe, maioliche, bronzi od altro? Rivolgetevi, Via Bagni 76 (Popolo) Si acquista corrispondendo giusto prezzo.

AMMALATI: «BEATRICE E LAVANDA PURGATIVA MILACO» LODEVOLMENTE BENEFICA. Passa inavvertita. Provatela. Ditta Del Mosca, San Nicola da Tolentino, 22, Roma. Spedisce cura completa, franco domicilio ovunque, dietro vaglia lire quattro.

TIMBRI gomma e di metallo. — Stabilimento timbrografico F. AGOSTINI Borgo Nuovo 132 - Roma. Telefono 29-797.

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —

Via della Consulta, 58-59 - Roma

DONO delle LL. MM. i Reali d'Italia

14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici

EPILESSIA

si guarisce radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. Cledovea Cassarini di Bologna

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle principali Farmacie.

Si spedisce franco opuscolo del cura

GUIDO & UGO LORENZONI

Premiata officina meccanica e Idraulica

ROMA - Via Boncompagni, 95 - ROMA

Telefono N. 31-925 (interprovinciale)

Impianti di distribuzione di acqua e manutenzione di drawlica nei fabbricati — Camere da bagno — Impianti elettrici e termosifone — Lavori di argenteria e in metalli — Doratura — Argentatura — Nichelatura. — I lavori vengono eseguiti con massima esattezza e sollecitudine e mitezza ai prezzi dipendendo la ditta di numerosi e provetti operai.

Deposito e vendita di materiale "BIAK" per usi industriali (inossidabile ed anticorrosivo all'Acqua Marcia)

IL RITORNO

Ascolta Fritz. E' inutile aspettare
alla frontiera svizzera! Se vuoi,
se devi far qualche importante affare,
torna pure tra noi.

Ma ricòrdati bene (e dillo spesso
svrivilo anche a Berlino in prosa e in rima!)
che molte cose, qui in Italia, adesso
non son più come prima!

E se vien l'occhialuto forestiere
col grosso portafoglio e i grossi baffi
e non istà fra noi com'è dovere,
oggi prende gli schiaffi!

Se crede ancora di trattarci male,
a smorfie, a duri termini, a strafalci,
scorrendo da padron per lo Stivale,
oggi riceve calci!

E se cerca i pezzenti, gli stracciati
che stendevano un dì le mani cave,
osservi meglio e troverà i soldati
del Montello e del Piave!

Perciò, diletto Fritz, ora sta attento
nel parlar d'una triplice che fu,
giacchè in Italia s'è mutato il vento
da un lustro su per giù.

Abbi del tatto, non far troppa critica,
tira diritto per la propria via,
non chiacchierare tanto di politica
e non fare la spia.

Non presupporti un Padreterno in terra,
un maestro di tutto, un gran primate,
giacchè l'Italia, hai visto in questa guerra
quante lezioni ha date?

Abbi buon naso e pensa che di sciocchi
non ce ne son per farti creder fiero;
oggi in Italia abbiamo aperto gli occhi,
ti conosciamo pero!

La pace "imminente"

Vista la rapidità con la quale si svolgono i lavori per la conclusione della pace, ci sentiamo in grado di anticipare ai lettori — risparmiando loro il disturbo di leggere i giornali — la cronaca degli ultimi avvenimenti di Versailles.

20 Ottobre 1919 — *Approssimandosi in Italia le elezioni generali, la questione di Fiume viene aggiornata e frattanto si decide che la guarnigione militare di questa città sia composta di soldati misti: Annamiti e Congolesi, i quali finora appartenendo a razze diverse non hanno mai dato segno di animosità fra di loro.*

18 Gennaio 1920 — *Gli ultimi avvenimenti politici hanno obbligato la Conferenza a un radicale cambiamento di persone nel comitato per le riparazioni dei danni di guerra. La nomina di esse è stata stabilita per i primi di luglio dell'anno prossimo. Intanto si è cambiato l'inchiostro dei calamai nella Sala degli Specchi.*

14 Aprile 1922 — *Siamo alla fine dei colloqui fra i delegati tedeschi e inglesi per definire l'accordo col Giappone sulla questione di Kiao-Ciao, facilitato dall'ultimo avvenimento politico del cambiamento di governo in Cina, da Repubblica a Monarchia Comunista.*

8 Agosto 1924. — *In seguito alla morte del cognato del rappresentante della Corea, i congressisti hanno sospeso le sedute per 6 mesi in segno di lutto.*

10 Mar
*no in via
poste con
zione; m
sedute, d
adunanz
saranno
l'ultimo
vede, non*

2 Giug
*per togli
dell'Orol*

4 Dicen
*nunciato
cui vedut
a termine
non annu
nuove di
il cui rap
la ripart*

30 Nove
*la revisio
quante ric
cumento
Telegraf
questi ha
ne fu da
lupa d'oro
tata dall'*

*L'ex pre
po ritirat
sto alla C
mente del
giro più o
nente, ins*

RELLI

li Avvisi
la parola

CREMA PER CALZATURE E CUOI ALLA CERA D'API
FULGIDO 2°
FABBRICA ROMANA PRODOTTI CHIMICI
G. SCALIA ROMA

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —
Via della Consulta, 58-59 - Roma

DONO della LL. MM. i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici

EPILESSIA
si guarisce radicalmente colle no... bri polveri dello Stabilimento Ch... mico Farmaceutico del
Cav. Cleofonte Cassarini di Bologna
Prescritte dai più illustri Clini... del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle pr... maie Farmacie.
Si spedisce franco anuscolo del cura...

CASA IMPIANTATA NELL'ANNO 1876

-UIDO & UGO LORENZONI
rmiata officina meccanica e Idraulica
ROMA - Via Boncompagni, 95 - ROMA
Telefono N. 31-025 (interprovinciale)

...mpianti di distribuzione di acqua e manutenzione d'i... ...ilici nei fabbricati — Camere da bagno — Impianti elet... e termosifone — Lavori di argenteria e in metalli — De... ra — Argentatura — Nichelatura. — I lavori vengono ese... ti con massima esattezza e sollecitudine e mitezza ai prez... ...ponendo la ditta di numerosi e provetti operai.

...rosito e vendita di materiale "BIAK,, per usi industriali
(inossidabile ed anticorrosivo all'Acqua Marcia)

...ribuna illustrata

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 14 Settembre 1919 — N. 1012

il TRAVASO delle idee

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
PER UN ANNO: *In Italia* . . . . . L. 5.00
" " *All'Estero* (con premio) " 10.00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia. All'Amministrazione del TRAVASO - Via Tritone, N. 62 (Palazzo Torlonia).

Tariffa per le inserzioni a pagamento
Avvisi commerciali: ultima pagina (div. 9 colonne) L. 0.50 pagine interne (div. 4 colonne) L. 3 per spazio di linea di c. 61 — Trafletti nel testo: L. 50 cad.
Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1677)

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

LE SPLOSIONI: Miro con ciglio dolorante fenomeno *splodenti* in italiche contrade a base di polvere *bianca, negra e variopinta*, laddove in terra di Francia sorge soltanto *splosione di giubilaria* a scopo di *consiguita vittoria*.
In ragione filata di confrontarla mi scaglio contro *li responsabili* che capovolsero da noi *l'effetto* della medesima *causa*.
Pioppo dunque *accidenti* alli capezzatori esteri e nazionali che attoscano col *caporettume e il detonante* l'aura della *Vittoria*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

IL RITORNO DI FRITZ

Ascolta Fritz. E' inutile aspettare
alla frontiera svizzera! Se vuoi,
se devi far qualche importante affare,
torna pure tra noi.

Ma ricòrdati bene (e dillo spesso
svrivilo anche a Berlino in prosa e in rima!)
che molte cose, qui in Italia, adesso
non son più come prima!

E se vien l'occhialuto forestiere
col grosso portafoglio e i grossi baffi
e non istà fra noi com'è dovere,
oggi prende gli schiaffi!

Se crede ancora di trattarci male,
a smorfie, a duri termini, a strafalci,
scorrendo da padron per lo Stivale,
oggi riceve calci!

E se cerca i pezzenti, gli stracciati
che stendevano un dì le mani cave,
osservi meglio e troverà i soldati
del Montello e del Piave!

Perciò, diletto Fritz, ora sta attento
nel parlar d'una triplice che fu,
giacchè in Italia s'è mutato il vento
da un lustro su per giù.

Abbi del tatto, non far troppa critica,
tira diritto per la propria via,
non chiacchierare tanto di politica
e non fare la spia.

Non presupporti un Padreterno in terra,
un maestro di tutto, un gran primate,
giacchè l'Italia, hai visto in questa guerra
quante lezioni ha date?

Abbi buon naso e pensa che di sciocchi
non ce ne son per farti creder fiero;
oggi in Italia abbiamo aperto gli occhi,
ti conosciamo pero!

Non far promesse di sincera fede,
non ostentar fantastiche virtù,
le tue menzogne ormai nessun le crede,
nessun si fida più.

Se vuoi restar tranquillo veramente,
e far gli affari tuoi, va sempre dritto,
beneducato, onesto, arciprudente,
rispettaci e sta zitto!

Alle nostre question non dare ascolto,
pensa al passato tuo ch'è sudicetto
chè qui Vittorio Veneto ha sepolto
qualunque Caporetto!

Non immischiarti mai col tuo parere
nei nostri guai: l'*Avanti*, e il prima e il poi
son grattacapi che ci fa piacere
grattarceli tra noi.

Non esser gesuita e di cuor finto,
nè ci guardar con arie superiori,
tieni presente ognor che tu sei vinto
e noi siam vincitori!

Sicchè se brami ritornar bel bello
nè tracotanza devi aver nè untume,
taci di Wilson e del suo trancllo,
non discorrer di Fiume.

Guarda con occhio serio ove tu vai,
qui molte cose son mutate a fondo,
e questa Italia che spregiavi, ormai
occupa un posto al mondo!

Un posto che nè amici nè nemici
ci toglieranno mai, perciò va piano,
o Fritz, e bada bene a quel che dici
e ove metti la mano!

Ritorna pure e va dall'alpi al mare,
fa il galantuomo!.. ma nel Bel Paese
sopratutto, o tedesco, non parlare...
non parlar mai... francese!

La pace "imminente,,

Vista la rapidità con la quale si svolgono i lavori per la conclusione della pace, ci sentiamo in grado di anticipare ai lettori — risparmiando loro il disturbo di leggere i giornali — la cronaca degli ultimi avvenimenti di Versailles.

20 Ottobre 1919 — *Approssimandosi in Italia le elezioni generali, la questione di Fiume viene aggiornata e frattanto si decide che la guarnigione militare di questa città sia composta di soldati misti: Annamiti e Congolesi, i quali finora appartenendo a razze diverse non hanno mai dato segno di animosità fra di loro.*

18 Gennaio 1920 — *Gli ultimi avvenimenti politici hanno obbligato la Conferenza a un radicale cambiamento di persone nel comitato per le riparazioni dei danni di guerra. La nomina di esse è stata stabilita per i primi di luglio dell'anno prossimo. Intanto si è cambiato l'inchiostro dei calamai nella Sala degli Specchi.*

14 Aprile 1922 — *Siamo alle fine dei colloqui fra i delegati tedeschi e inglesi per definire l'accordo col Giappone sulla questione di Kiao-Ciao, facilitato dall'ultimo avvenimento politico del cambiamento di governo in Cina, da Repubblica a Monarchia Comunista.*

6 Agosto 1924. — *In seguito alla morte del cognato del rappresentante della Corea, i congressisti hanno sospeso le sedute per 6 mesi in segno di lutto.*

Il Congresso si è preso 2 anni di tempo per decidere.

14 Maggio 1938. — *I giovani della leva del 1920 hanno passato la visita inneggiando alla Lega delle Nazioni e al disarmo che si spera verrà attuato entro il secolo. E' stato offerto agli alacri e strenui propugnatori della pace mondiale un* biberon *d'onore.*

1° Settembre 1941. — *In occasione delle «nozze d'oro» del più giovane fra i congressisti è stata aperta una sottoscrizione internazionale per offrirgli una pergamena.*
Ha aderito anche il cugino in 2° grado dell'ex rappresentante di Honolulu; ciò che ha fatto molto piacere al delegato delle Isole Figi testè entrato nella Confederazione interplanetaria nella sua qualità di governatore di Fiume.

31 Febbraio 1960. — *Oggi è stato firmato il trattato di pace definitivo... con la Repubblica di S. Marino.*

Montecitorio-Kulm

Il 3 corrente si è riaperto il grande - hotel pension di Montecitorio «Kulm» fornito di tutto il comfort *desiderabile, Jardin d'hiver, buvette gratuita, salone per adunanze, concerti, proiezioni cinematografie, biblioteca, sala di scritture, cabinets particuliers, corridojo verde, fumoir, sale da giuoco eccezionalmente autorizzate dall'on. Nitti, ufficio postale e telegrafico, telefono internazionale,* garage, *hangar, stenodattilografi e dattilografe a disposizione dei pensionanti.*

La solerte Direzione del grande locale che nulla trascura per farlo gareggiare coi più reputati stabilimenti del genere, ha organizzato un programma polisportivo e mondano hors-ligne.

Il grande salone a cupola è stato fornito di doccia fredda e ventilatore elettrico ed una enorme vasca è stata riempita di acqua di mare, condotta da Ostia a Roma a mezzo di tubulatura sotterranea sciogliendo il voto decennale del mare a Roma. I signori clienti possono così compiere la cura delle bagnature a domicilio con bagni di sole sulle terrazze, massaggio, ginnastica svedese, stufe, sudatorio naturale, fanghi e passaggio *di acque Fiuggi e Montecatini.*

Tra le pièces *interessanti che sono all'ordine del giorno vi sono delle premières molto attese quali il grandioso Cinedramma «Da Tolmino al Piave» o la Rotta di Caporetto, la melveinecomedia di Pirolini «Cascimi» e la brillantissima farsa di Innocenzo K*: Diamo il voto alla donna *oppure* la Donna ha orrore del voto!».

Montecitorio-Kulm *gode la prerogativa nel dovevale del diritto d'asilo, nonchè l'immunità per tutti coloro che avessero qualche conto da regolare con la Giustizia. L'on. l'Eccetti può dare ragguagli in proposito.*

Il panorama che si gode è dei più incantevoli; l'orizzonte politico per quanto un po' nebbioso è larghissimo; si scorge ad occhio nudo la barba mosaica dell'on. Modigliani, la variopinta veduta delle macchie dell'on. Raimondo; il cocuzzolo sgelato di Monte Bissolati e un'amena distesa di muri e monti che svaniscono nella bruma come una Fata Morgana.

La Direzione ha sempre sotto pressione un Caproni *di 600 HP a 15 posti per gite da* Montecitorio-Kulm *a Palazzo-Madama per quei signori che volessero passare alla succursale vitalizia, in vista delle imminenti elezioni a scrutinio di lista.*

Il viaggio, è naturalmente per sola andata, senza ritorno.

Si avvertono però i signori viaggiatori che, caduta per caduta, è preferibile cadere nelle elezioni che da 1000 metri di altezza.

Chiusura della stagione a fine settembre.

Si accettano prenotazioni anche per famiglia come alla Conferenza di Parigi.

Table d'hote a prezzo di calmiere. Gli approvvigionamenti della cucina sono fatti personalmente dal ministro Murialdi, vino escluso.

N. B. — *Chi non lascia la camera nelle ore antimeridiane, s'intende riconfermato... per la prossima legislatura.*

Ciccio Nitti e l'Arte

All'on. Nitti si potrà muovere qualunque appunto, sia in fatto di politica interna che come Presidente del Consiglio, ma nei riguardi dell'Arte nessuno può rimproverarlo di trascuratezza.

Anche fra le preoccupazioni del grave momento che attraversiamo, egli trova modo di interessarsi delle sorti di quel ramo dell'Istruzione Pubblica che sopraintende (oh, un sedere molto consolo!) alle Belle Arti cui vorrebbe dedicare addirittura un Ministero speciale con a capo alcuni suoi prediletti spinazzoli.

In attesa che gli eventi maturino in questo senso, l'on. Nitti rivolge le sue cure ai capolavori artistici d'Italia non solo, ma a quanto è suscettibile di miglioramento estetico, disponendo che tutto sia posto in valore e «rimesso completamente a nuovo» come un albergo della Riviera all'apertura della stagione balneare.

Lo scopo su per giù è identico: richiamare forestieri e dare sfogo al piccolo commercio, in attesa che «risparmiando e producendo» l'Italia si avvii ai suoi gloriosi immancabili destini.

Non sappiamo ancora quali ordini abbia impartito l'illustre Capo del Governo per la nuova *bollette* artistica della Nazione, ma a quanto si vocifera le prime sue cure saranno rivolte all'abbellimento degli uffici dello Stato, dei Ministeri e palazzi adibiti ad uso dei pubblici servizi, mediante ripulimento delle facciate e ricoloritura degli infissi per ciò che riguarda l'esterno. Quanto all'interno si addiverrà ad una radicale trasformazione che andrà dal berretto gallonato degli uscieri alla papalina dell'archivista appositamente ideati da Caramba, per arrivare al cestino per la carta-cia del Capo Divisione, che sarà sagomato secondo i dettami dell'arte moderna.

Ma la maggiore cura del solerte Ministro sarà rivolta ai capolavori di scultura.

Seguirà egli per le altre città d'Italia l'esempio di Firenze che senza aspettare l'Autunno ha fatto cadere le foglie di fico dalle statue? O non vorrà per questa ardita riforma consultare l'on. Lazzati?

Qualunque siano le direttive dell'on. Nitti, abbiamo anche noi del *Travaso* da esporgli alcune nostre osservazioni per lo stato indecente in cui si trovano parecchi monumenti artistici antichi e moderni.

E prima di tutto rammentiamo il Colosseo il quale attende sempre di vedersi turati magari colle stucco i numerosi buchi che lo deturpano. Viene poscia l'*Elefante della Minerva* che abbisogna urgentemente di una gualdrappa nuova; come pure il *Metastasio* cui va lavato e stirato quello specie di tovagliolo che tiene sotto il braccio, e *Giacchino Belli* il cui cilindro di travertino è ridotto abbastanza male.

Non parliamo delle *Najadi* del Rutelli in Piazza dell'Esedra; con tanti «alberghi diurni» non c'è chi possa pigliarsi l'incarico di pettinarle almeno una volta la settimana? E al *Mosè* di Michelangelo non sarebbe ora di dare una spuntatina alla barba e applicargli il pieghevole?

Questo lenamo a far presente all'on. Nitti, non senza consigliarlo — pel decoro artistico di Roma — a bandire un concorso per le fabelle réclame dei venditori di cocomeri nonchè a elargire un premio agli idealori delle decorazioni della «Sala dei lettori» dell'*Epoca*. E concludiamo domandando a lui se è vero che anche le armi detenute dei *fratelli Cairoli* al Pincio e dai personaggi dei gruppi del monumento a Garibaldi sul Gianicolo sono state sottoposte all'obbligo della denuncia; ciò che sarebbe il colmo dello zelo burocratico, come rappresenterebbe viceversa un grave errore il non sottoporre le diverse statue (almeno quelle colle braccia ignude) all'innesto del siero vaccinico.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il Sottosegretario dell'Industria (ch'è Menccio Ruini) s'industriò ognora, nel salire, d'esser celere, onde alcun d'*arrivista* lo tacciò. Ma quel talun di grosso s'è sbagliato: egli non è arrivista: egli è arrivato!

LA TRANQUILLITA' DELLA VITTORIA

Aiuto!

Epigramma avviatorio.

Per attuare i suoi segreti piani
la polizia si serve di aeroplani:
così non solo il ladro o il borsarolo,
ma pur le guardie ormai prendono il volo!

La noie exière

A' première viste la firme du tracté de paix avec l'Autrie dovrait nous faire donner un sospir de sodisfation, mais à dire la pure verité le peuple italien — toujours squizzinaeux — est resté un peu "maluche unzique-non.

Où veuille, les notres frères, cousins, alliées, associés etc., a chercher d'indorer la pilule avec les articules dans les journals et les paroles melées comme se fait avec les bambics!

L'affaire est que nous sommes bons, trois voltes bons, et crédulons....

Mais laissons les' « invectives » use D'Annonce. Le « Travase » se respecte trop pour se la pider avec le « quacquer » ou avec la « Marianne » ou le cornicée détective ».

Ah, l'Italie (ne confonder pas avec le journal omonime) ne se nomine pas? Il s'a peur de sveiller le chien qui dorms? Attents donc a ne lui pester le queude, si non il sont douleurs!

Lachons les métaphores: le tracté de S. Germain est un beau chef-laveur, et Mr. Clémenceau en doit être ringracié. Le « Tigre » (plus « réal » que républiquain) s'est rende meritable de notre reconnaissance, et le peuple de Rome est prompt à donner lui la citadinance effective — avec dirict à alloge, vict, lavature et stirature — tant plus que le Municipe s'est decisé à remetter en ordre le Jardin Zoologic....

MASQUERIN.

Una signora di quelle disposta votare per candidato qualsiasi partito, purchè le offra mezzo redimersi. Scrivere *Gisella* Via della Campana 1, Roma.

Professore di matematica apre corso speciale accelerato di due mesi per scrutatore nuove liste elettorali. Scrivere Frattini R. Istituto Tecnico.

Cercasi carcerato non amnistiato per affidargli, appena scontata la pena, mansione di fiducia. Scrivere G. R. presso il *Travaso*.

LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA

— Vuole che le innesti il *P. U. S.*?
— Veramente mi ha già preso...

Le giuste rimostranze

Ecco! adesso anche il prestito forzoso!
Ci prendon tutto, e poi
c'è pure il giornaletto spiritoso
che dice « pescicani » proprio a noi!
E' roba da far perdere la stima...
Tasse, prestiti, spese,
tutto contro di me! Fra qualche mese
sarò nullatenente come prima!
E per colpa di chi? del Ministero!
Ma non si pensa, dunque, che oggidì
un capitale intero
mi ci vuole soltanto per Nini?
Debbo pur provvedere, bene o male,
al mio stretto bisogno personale!
Ho due villette appena,
due macchine da ottanta solamente,
una moglie ch'è peggio d'una jena
se non ha la toilette appariscente
comprata da Paquin!
E poi c'è la Nini che fra brillanti,
pellicce e chaleleins,
m'ha fatto spender centomila e tanti
proprio ieri mattina.
E Nitti tutto questo non lo vede?
Vuole forse mandarmi alla rovina?
Io sono su d'un piede
di spese indispensabili ordinarie
e strettissimamente necessarie!
Non ho soldi pei prestiti forzosi
e per le nuove tasse!
Vuole il governo empir le proprie casse
col danaro di tanti bisognosi
come noi che siam detti pescicani?
Vuol vederci in malora oggi o domani?
Bel governo abbiam noi!
Se la nazione è in crisi che c'importa?
La salvi Nitti coi danari suoi!
Io già son pien di crisi d'ogni sorta...
E' ben buffo lo Stato!
Questo danaro prima ce l'ha dato
e adesso ce lo toglie?
Macchè! Macchè! Non può durar così!
Ho da pagar la sarta di mia moglie,
ed anche il gioielliere di Nini...

Echi piedigrotteschi

Questa del 1919 si potrebbe chiamare (col permesso dei socialisti e disfattisti nostrani) la « Piedigrotta della Vittoria »; ed è stata infatti celebrata dai partenopei con un *entrain* speciale.

Naturalmente essa, coi suoi carri allegorici — e più con le sue canzonette — ha rispecchiato i sentimenti e gli avvenimenti patriottici d'attualità, e noi non abbiamo che a spigolare fra la immensa produzione musicale di quest'anno.

Di canzoni sentimentali abbiamo udito una specie di preludio, da cantarsi a bocca chiusa — per ora — intitolato: *Il voto*, romanza per donna, e *'O Vitalizio*, scritto in laticlavio da basso. La guerra ci ha portato, fra le altre sorprese una buona *Commenda di guerra*, musica e pupazzetti di Musaccio, e una canzonetta investigativa nuovissima: *'O Guardia* del M. Nitti.

Ma le cose migliori — a nostro parere — sono le seguenti, di cui accenniamo solamente la prima strofa:

'O SCRUTINIO
(musica futuro-prosaimista)

Scrutinio è chella cosa
Ca nun se po' appurà;
E' molto dispendiosa
E assai segreta sta.

Tutte le vonno bene,
Ma nun se po' capì
Si a Turati conviene,
Si fa buono a 'o « P. P. »!

Caratteristico è:

'O PRESIDENTE

So' 'a presidente d'o nuovo munno,
E pure 'o viecchio me vuole bene;
Ma a' 'a pacca partir conviene
Quanno va Europa minaccia l'Unno.

So' onnipotente overo,
So' mie tutte sti gloriel...
— Vilà, famm' 'o piacere:
A chi 'e cunte sti storie!

Un rifacimento della vecchia canzona *Spingole frangese* è il seguente *couplet*, che può stare anche da solo; anzi, meglio così che... accompagnato:

'Nu juorno me ne jette da la casa
Jenno a combattere pe' li Frangese;
Me dicetteno: « Oini, chillu paese
Merita pure tu ca muore acciso! »

Mo' ch' 'a Vittoria 'nfronte a nuie 'noe vasa
E ca turnato songo buono 'a casa,
Se po' sapè chi spinge li frangese,
Se po sapè che penza Clemanso?

Chiudiamo la rivista con la canzonetta più premiata, scritta appositamente in italiano, ma non tanto, per essere anche tradotta per banda e dedicata alla musica degli Allievi Carabinieri:

CARO ODDINO!

Son tanti mesi che per star più bene
Viaggio eternamente in su ed in giù.
Or questa vita più non mi conviene;
Sento una voce che mi dice: « Orsù,

No, caro Morgari, no,
Così non va!
Diamo un addio all'Avanti!
Se nell'Avanti! è l'infelicità!

Per non passar la vita fra le pene
M'attacco al Consolato Italian.
Là un brigadiere c'è che mi vuol bene
E a lui giammai non mi rivolgo invan.

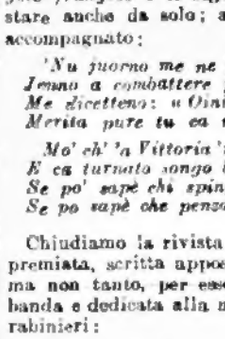
Sì, caro...biniere sì,
Così ben va,
Conservami il tuo amore
E fammi metter tosto in libertà!

Ora per giunta c'è lo Scalarini
Che fa vignette, ed io nulla ne so;
Sicchè se di varcar penso il confine
In gattabuia certo diritto io vo'.

No, mio Scalarini, no,
Così non va!
Chè c'è il Procuratore
Che col gerente a morte (ahi me!) ce l'ha!

Dal diario di Clara Tadatti

DOMENICA. Ci sono certi sfoghi che fanno piacere soprattutto perchè ci ricordano chi ce li ha dati. Quest'album mio per esempio,



dove ci segno con fedeltà tutte le cose mie grandi e piccole e le date più toccanti è per me come la valvola di sicurezza dell'ore della sconsolazzione e mi riporta indietro con la mente ai tempi del collegio, quando il signor Pippo, perchè papà non ce l'avevo ancora, mi portava i mattoni da parte di povera mammà di cioccolata e ci aggiungeva sempre qualche sciocchezzola da parte sua e un giorno, che mi ricordo era di sabbato perchè ci avevamo la trippa, mi dette il primo albume foderato di peluzze blè maren coll'orlo dei fogli dorato e tutte freggiature intorno intorno di metallo imbrunito. Mi ricordo che l'aprii coll'anima che mi pulzava sperando che ci fossero tante figure e rimasi male quando lo viddi tutto bianco. Allora il signor Pippo che mi voleva bene quasi quanto a mammà mi baciò sett'otto volte e levandomelo dalle mano mi spiegò il modo d'usarlo.

Da allora o col peluzze o senza un quaderno di ricordi ce l'ho avuto sempre e ciò registrato puntualmente tutte le vibbrazzioni della mia natura intima e ribbelle.

Dai quattordicianni ai diciannove l'eventi della madre superiora e delle compagne di claustrura. Dai venti in poi i casi miei, che sono poi quelli dei miei amici.

Qualche volta ci respiri qualche scemità, ma l'apparenza inganna e chi potesse veder bene sotto potrebbe toccare con mano quello che ci nasconde.

Questo preambolo non serve a niente ma certe volte anche delle cose inutili non se ne può fare a meno, come fa Ciccio Nitti colle circolari.

LUNEDI' — Veramente qui a Roma ci fa caldo, ma nobbilè sobbligo ossia la politica lo esigge come dice l'onorevole mio. Ieri volevo andare incontro alla stazzione agli operai triestini, ma quando seppi che ci sarebbe andata pure la rappresentanza della Cammera del Lavoro, me ne astenni per prudenza.

Oggi però l'abbiamo visti sfilare dalla finestra sopra i carrettoni automobbili che fino a ieri il Presidente del Consiglio ci faceva passeggiare i Carabbinieri senza cappello e allora mi sono rinteza formicicolare dentro di me la fiamma dell'amor di Patria irredento.

Ho strillato: Viva Trieste, viva l'Italia! *con quanta voce ci aveva tra le persiane accostate, dando un paio di pizzichi a Gandì che mi stava accanto per fargli capire che ci dava il contegno richiesto dal prestiggio della Camera Alta, la quale fra parentesi dovrà diventare la Camera Larga se ci devono entrare tutti quelli che hanno paure di ripresentarsi per deputati.*

Intanto la sfilata dei camioan non finiva mai e quando il senatore che era rientrato in sè stesso come il solito mi ha detto con dignità: — Brava, fai bene a salutare coni i tuoi fratelli, io nel vederne tante centinaia non ho potuto fare a meno di pensare a mammà che poveretta anche lei era piuttosto redentista.

MERCOLEDI'. — Ho letto l'articolo di Gabbriele su Fiume ma non ho capito bene lillusione della Cammera che « muore affogando il muso nel troguolo dell'inchiesta». Il senatore dice che forse è un soffietto per Salandra, che come si sa è di Troja. Ma comunque è certo che il Poeta soldato si lavora le linocttive con una violenza che dimostra la maturità per sedere in Parlamento.

GIOVEDI'. — Mi si è congelato il sangue perchè a Rorina gli è cascato il gabbarè che ci portava la magnese al Senatore per il solito riscaldo nel bicchiere a calice e ha fatto un botto che pareva un esplosivo. Mi credevo proprio che il commendator Combinati che mi è venuto ad abbitare di sotto avesse sovvenzionato pure lui qualche congiura degli arditi per fare dittatore di Roma il pizzicarolo al cantone o qualche altro commerciante in formaggi, visto che pure a Pietra Lata avevano scelto il Caciaro, forse perchè la rivoluzzione che venisse adesso sarebbe per l'Italia come il cacio sui maccheroni. Non giova nemmeno il decreto per la denuncia dell'armi a farci dormire tranquilli e Ciccio Nitti non si aspettava davvero di farci una figura simile, che chi ciaveva soltanto un temperino o un fuciletto Flobbert l'ha portato in Questura e a quel contadino di Firenze gli hanno scoperto cinque tonnellate d'esplodenti sotto al letto!

VENERDI'. — Da ieri sera mi pare di essere Amleto col lincubbo del dubbio. Tubbi ornò tubbi! *Hanno avuto il voto pure le donne e va bene, ma chi ci capisce niente dopo il ristringimento del diritto a quelle che sono disoneste o che lo sono ma senza patente! Capisco che il problema non è assagliante perchè Ciccio ha fatto come con la riforma della burocrazzia; è concesso, ma ne riparleremo alla prossima leggislatura.*

Però è un caso che mi imbaraza pure a me che pure, non faccio per dire, ma mi so divoltare. Perchè, dico io, a me mi tocca o non mi tocca tutto sano?

A quelle signore povere glie l'hanno levato del tutto e non ci pensano più, ma all'oltre hanno detto che ci sarà soltanto la restrizione. E come sarà? Ci faranno votare sopra un piede solo o con un occhio chiuso? Oppure montate sulla sedia? E se si trattasse solamente di prendere una posizzione piuttosto che un'altra, poco male, ma chissà che hanno saputo penzare. Che cosa misteriosa! E chi ne dice una e chi un'altra. Come fare a sapere la verità?.

Ora prendo un foglietto e scrivo addirittura a Nitti perchè me la metta a nudo in un modo qualunque... magari come fa coi prefetti.

C. T.

LA CRISI DELLE ABITAZIONI

TOTONNO. — Siamo sempre lì: c'è mancanza di vani.

ECONOMIZZARE E

Ovvero dalla doppia indennità ai deputati al prestito

Caruso e i prosciutti

Caruso è tornato improvvisamente in America, sapete il perchè?

Ha avuto una vantaggiosa scrittura in qualche teatro? Deve prender moglie? Sta per morire qualche scimmia sua vecchia conoscente?

Niente affatto: la ragione del tragico volontario esilio del divo, dalla sua villa presso Firenze alla patria di Wilson, connate nell'indignazione da lui provata allorchè negli ultimi moti popolari per il rincaro del 50 per cento, alcuni contadini bolscevichizzati per la occasione gli saccheggiarono la cantina e la dispensa dalla quale asportarono (orribile a dirsi!) due magnifici prosciutti della « Virginia ».

Ah, quei succolenti prodotti dell'industria americana (che noi in Italia abbiamo il torto di non apprezzare ancora abbastanza) Caruso se li è legati al dito, e pare che non dimenticherà tanto facilmente il torto fattogli dai suoi compatriotti!

Si dirà che, conformemente al detto popolare « Due prosciutti in un sacco non fanno rumore», il celebre tenore ne abbia fatto troppo per il danno patito, fino al punto di esiliarsi volontariamente, prosciutto natural durante, dalla patria. Ma i grandi uomini son fatti così: Toccateli nell'amor proprio, nello interesse, non se ne danno per intesa; ma guai a toccarli nei prosciutti!

E più son grassi (i grandi uomini) più sono sensibili.

Ora dicesi che per rifarsi delle perdite subite, Caruso canterà nel Messico e ci farà pagare come il prosciutto, ossia... salato. Forse anche avrà stipulato dei contratti a base di versamenti in natura... morta e affumicata; 500 prosciutti per sera, ad esempio, rappresentano un bell'introito.

Ma non pensavamo che il povero celebre cantante depredato, ormai coll'Italia ci ha il dente avvelenato.

Epperò guai a certi.. ratti avrebbe ormai dovuto farci .. l'occhio; per lo meno di provarci!

— Sì, io vi porto in barchetta, ma vi si porterebbe del pari chi volesse darvi a credere che esiste in tutto il mondo una Società di assicurazione sulla vita preferibile all'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, gloria e vanto d'Italia.

Noterelle agricole

Il decreto sulla occupazione temporanea delle terre incolte, promosso da quel grande agricoltore che è S. E. Visocchi, e il dono delle terre appartenenti alla Corona ai contadini combattenti, rimettono in prima linea l'agricoltura.

L'essere contadino è ormai un titolo d'onore e sappare la terra è molto meglio che scrivere dei libri o dei giornali.

Dopo tutto, senza libri e senza giornali si campa benissimo, ma senza pane, senza patate, senza fagioli e senza bestiame si muore di fame.

Il *Travaso* si mette quindi all'avanguardia prende posizione di battaglia per l'agricoltura nazionale.

Noi pretendiamo non soltanto che tutti i terreni incolti vengano coltivati, ma che tutte le piazze delle città, tutte le piazze d'armi, tutte le piazze dei calvi, siano seminate a grano.

Così pure Villa Borghese, Villa Pamfili e le altre ville minori di Roma devono essere coltivate a patate.

La città acquisterà un aspetto più villereccio e noi non avremo affatto bisogno di importare grano dall'America.

Quanto alle braccia non mancheranno. La riforma burocratica le procurerà.

Un buon terzo degli impiegati possono venir adibiti alle coltivazioni cittadine, e chi ha raggiunto un certo numero di anni di servizio, invece di aver la pensione, avrà il suo bravo pezzo di terra coltivabile per poter vivere comodamente con la sua famiglia. Così lo Stato risparmia la spesa della pensione e guadagna in produzione agricola ed in ricchezza nazionale.

Anche gli stipendi potrebbero esser pagati metà in denaro e metà in terreno demaniale dopo abolendo tutte le indennità di carovita ridotto l'orario unico a 6 ore, c'è tempo abbastanza per evadere le pratiche e piantare

— A me
sogno.
— Davver

TEA

Se questo
è nuovo —
non vi lasciate
della montagn
QUIRINO, dov
nella grata
AL NAZION
Tanto gentile
onesta pare
Lamperiuoor
abbassa gli oc
me nel vicin
zetto, che si ri
subito in le
gia di quella
col cavalla Ing
che e per noi
quasi una seco
rella... latina.
Quando poi
canta non e
mistero per
che la veste s
copre... una d
ma ugola Itali
e precisamente
della brava arti
ALL'ELISEO
Inappuntabilità

mi voleva bene quasi quanto a mammà mi baciò sett'otto volte e levandomelo dalle mano mi spiegò il modo d'usarlo.

Da allora o col pelusce *o senza un quaderno di ricordi ce l'ho avuto sempre e ciò registrato puntualmente tutte le vibbrazzioni della mia natura intima e ribelle.*

Dai quattordicianni ai diciannove l'eventi della madre superiora e delle compagne di claustrura. Dai venti in poi i cari miei, che sono poi quelli dei miei amici.

Qualche volta ci respiri qualche scemità, ma l'apparenza inganna e chi potesse veder bene sotto potrebbe toccare con mano quello che ci nasconde.

Questo preambolo non serve a niente ma certe volte anche delle cose inutili non se ne può fare a meno, come fa Ciccio Nitti colle circolari.

LUNEDI' — Veramente qui a Roma ci fa caldo, ma nobbilè sobbligo *ossia la politica lo esigge come dice l'onorevole mio. Ieri volevo andare incontro alla stazzione agli operai triestini, ma quando seppi che ci sarebbe andata pure la rappresentanza della Cammera del Lavoro, me ne astenni per prudenza.*

Oggi però l'abbiamo visti sfilare dalla finestra sopra i carrettoni automobbili che fino a ieri il Presidente del Consiglio ci faceva passeggiare i Carabbinieri senza cappello e allora mi sono rinteza formicicolare dentro di me la fiamma dell'amor di Patria irredento.

Ho strillato: Viva Trieste, viva l'Italia! *con quanta voce ci avevo tra le persiane accostate, dando un paio di pizzichi a Gagà che mi stava accanto per fargli capire che ci dave il contegno richiesto dal prestiggio della Cammera Alta, la quale fra parenteri dovrà diventare la Camera Larga se ci devono entrare tutti quelli che hanno paura di ripresentarsi per deputati.*

Intanto la sfilata dei camiona non finiva mai e quando il senatore che era rientrato in sè stesso come il solito mi ha detto con dignità: — Brava, fai bene a salutare così i tuoi fratelli, *io nel vedermene tante centinaia non ho potuto fare a meno di pensare a mammà che poveretta anche lei era piuttosto redentista.*

MERCOLEDI'. — Ho letto l'articolo di Gabbriele su Fiume ma non ho capito bene l'illusione della Cammera che a muore affogando il muso nel troguolo dell'inchiesta». Il senatore dice che forse è un soffietto per Salandra, che come si sa è di Troja. Ma comunque è certo che il Poeta soldato si lavora le linsettive con una violenza che dimostra la maturità per sedere in Parlamento.

GIOVEDI'. — Mi si è congelato il sangue perchè a Rosina gli è cascato il gabbarè che ci portava la magnese al Senatore per il solito rincaldo nel bicchiere a calice e ha fatto un botto che pareva un esplosivo. Mi credevo proprio che il commendator Combinati che mi è venuto ad abbitare di sotto avesse sovvenzionato pure lui qualche congiura degli arditi per fare dittatore di Roma il pizzicarolo al cantone o qualche altro commerciante in formaggi, visto che pure a Pietra Lata avevano scelto il Caciaro, *forse perchè la rivoluzzione che veniva adesso sarebbe per l'Italia come il cacio sui maccheroni. Non giova nemmeno il decreto per la denuncia dell'armi a farci dormire tranquilli e Ciccio Nitti non si aspettava davvero di farci una figura simile, che chi ciaveva soltanto un temperino o un fuciletto* Flobbert *l'ha portato in Questura e a quel contadino di Firenze gli hanno scoperto cinque tonnellate d'esplodenti sotto al letto!*

VENERDI'. — Da ieri sera mi pare di essere Amleto *col lincubbo del dubbio.* Tubbì ornò tubbì! *Hanno avuto il voto pure le donne e va bene, ma chi ci capisce niente dopo il ristringimento del diritto a quelle che sono disoneste o che lo sono ma senza patente! Capisco che il probblema non è assagliante perchè Ciccio ha fatto come con la riforma della burocrazzia; è concasso, ma ne riparleremo alla prossima leggidatura.*

Però è un caso che mi imbarazza pure a me che pure, non faccio per dire, ma mi so disinvoltare. Perchè, dico io, a me mi tocca o non mi tocca tutto sano?

A quelle signore povere glie l'hanno levato del tutto e non ci pensano più, ma all'oltre hanno detto che ci sarà soltanto la restrizione. E come sarà? Ci faranno votare sopra un piede solo o con un occhio chiuso? Oppure montate sulla sedia? E se si trattasse solamente di prendere una posizione piuttoto che un'altra, poco male, ma chissà che hanno saputo penzare. Che cosa misteriosa! E chi ne dice una e chi un'altra. Come fare a sapere la verità?.

Ora prendo un foglietto e scrivo addirittura a Nitti perchè me la metta a nudo in un modo qualunque... magari come fa coi prefetti.

C. T.

LA CRISI DELLE ABITAZIONI

TOTONNO. — **Siamo sempre lì: c'è mancanza di *vani*.**

ECONOMIZZARE E PRODURRE

Ovvero dalla doppia indennità ai deputati al prestito forzoso.

Caruso e i prosciutti

Caruso è tornato improvvisamente in America; sapete il perchè?

Ha avuto una vantaggiosa scrittura in qualche teatro? Deve prender moglie? Sta per morire qualche scimmia sua vecchia conoscente?

Niente affatto; la ragione del trasloco volontario del divo, dalla sua villa presso Firenze alla patria di Wilson, consiste nell'indignazione da lui provata ollorchè negli ultimi moti popolari per il ribasso del 50 per cento, alcuni contadini bolscevichizzati per la occasione gli saccheggiarono la cantina e la dispensa dalla quale asportarono (orribile dictu!) due magnifici prosciutti della «Virginia».

Ah, quei succolenti prodotti dell'industria americana (che noi in Italia abbiamo il torto di non apprezzare ancora abbastanza) Caruso se li è legati al dito, e pare che non dimenticherà tanto facilmente il torto fattogli dai suoi compatriotti!

Si dirà che, conformemente al detto popolare «Due prosciutti in un sacco non fanno rumore», il celebre tenore ne abbia fatto troppo per il danno patito, fino al punto di esiliarsi volontariamente, prosciutto natural durante, dalla patria. Ma i grandi uomini son fatti così: Toccateli nell'amor proprio, nello interesse, non se ne danno per intesa; ma guai a toccarli nei prosciutti!

I più son grassi (i grandi uomini) più sono sensibili.

Ora diceai che per rifarsi delle perdite subite, Caruso canterà nel Messico e si farà pagare come il prosciutto, ossia... salato. Forse anche avrà stipulato dei contratti a base di versamenti in natura... morta e affumicata; 500 prosciutti per sera, ad esempio, rappresentano un bell'introito.

Ma non pensavamo che il povero celebre cantante depredato, ormai coll'Italia ci ha il dente avvelenato.

Sperare egli a certi... ratti avrebbe ormai dovuto farci.. l'ossa; per lo meno di prosciutto!

— Sì, io vi porto in barchetta, ma vi ci porterebbe del pari chi volesse farvi a credere che esiste in tutto il mondo una Società di assicurazione sulla vita preferibile all'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, gloria e vanto d'Italia.

Notterelle agricole

Il decreto sulla occupazione temporanea delle terre incolte, promosso da quel grande agricoltore che è S. E. Visocchi, e il dono delle terre appartenenti alla Corona ai contadini combattenti, rimettono in prima linea l'agricoltura.

L'essere contadino è ormai un titolo d'onore e zappare la terra è molto meglio che scrivere dei libri o dei giornali.

Dopo tutto, senza libri e senza giornali si campa benissimo, ma senza pane, senza patate, senza fagioli e senza bestiame si muore di fame.

Il *Travaso* si mette quindi all'avanguardia prende posizione di battaglia per l'agricoltura nazionale.

Noi proponiamo non soltanto che tutti i terreni incolti vengano coltivati, ma che tutte le piazze delle città, tutte le piazze d'armi, tutte le piazze dei calvi, siano seminate a grano.

Così pure Villa Borghese, Villa Pamfili e le altre ville minori di Roma devono essere coltivate a patate.

La città acquisterà un aspetto più villereccio e noi non avremo affatto bisogno di importare grano dall'America.

Quanto alle braccia non mancheranno. La riforma burocratica le procurerà.

Un buon terzo degli impiegati possono venir adibiti alle coltivazioni cittadine, e chi ha raggiunto un certo numero di anni di servizio, invece di aver la pensione, avrà il suo bravo pezzo di terra coltivabile per poter vivere comodamente con la sua famiglia. Così lo Stato risparmia la spesa della pensione e guadagna in produzione agricola ed in ricchezza nazionale.

Anche gli stipendi potrebbero esser pagati metà in denaro e metà in terreno demaniale tolto abolendo tutte le indennità di carovivere, ridotto l'orario unico a 6 ore, c'è tempo abbastanza per evadere le pratiche e piantare cavoli, carote, allevare polli, conigli, api, vespe, e simili insetti.

Piccola posta:

M. G. — LUCCA. Se la sua gallina fa le uova con due tuorli, la contravvenzione annonaria non regge: Ma ha pieno diritto di venderle a 80 centesimi l'una, anzichè a 40 come prescrive il calmiere.

S. O NAPOLI. — Il cacao è una pianta che prospera nel Brasile e che fa dei semi che torrefatti e mescolati allo zucchero danno la cioccolatta.

Il plurale di cacao è cacai, naturalmente.

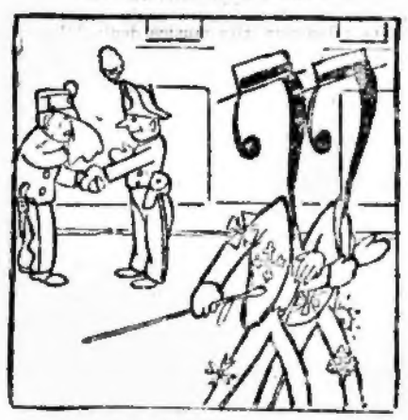
B. O. SPOLETO. — Si procuri delle viti americane: sembra siano refrattarie alla peronospera che, come può ben capire, è un animale di buon gusto e che la sa lunga.

Viticultore TORINO. — S. E. Murielzi ha promesso di limitare il prezzo delle uve, perciò il suo collega delle Finanze impone una tassa di 12 lire l'ettolitro sul vino.

Come vede, la cosa cammina perfettamente.

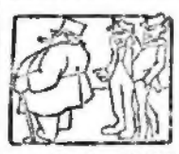
G. B. FIESOLE. — Le comagine analfabeta non solo hanno diritto al voto, ma hanno anche diritto ad essere elette deputate. Non ci vedo niente di strano!

LA NUOVA R. GUARDIA



— A me pare che non se ne sentisse il bisogno.

— Davvero! Finora era andata così bene...



Una volta si faceva presto a distinguere un grosso borghese dagli sfruttati proletari.

Oggi il proletario guadagna più del borghese e... del signore. Però c'è sempre un mezzo infallibile per riconoscere il signore vero, la persona che, in una parola «la persona perbene». Basta cercarla a MONTECATINI, nelle SS. TERME dove la si trova infallibilmente a sorbire un bicchiere di *Tettuccio Regina Torretta o Tamerici.*

TEATRI DI ROMA

Se questo settembre — così azzurro quando non è nuvoloso — vi sembrasse un mese troppo caldo, non vi lasciate vincere dalla nostalgia del mare o della montagna, ma andatevene alle arene di QUIRINO, dove potete stare «*Nu mese 'a frisco*» nella grata compagnia della Compagnia Marolo.

AL NAZIONALE — Tanto gentile e tanto onesta pare *Lucia di Lammermoor* quando abbassa gli occhi come nel vecchio pupazzetto, che si riconosce subito in lei una figlia di quella gentile ed onesta Inghilterra che è per noi italiani quasi una seconda sorella... latina.

Quando poi *Lucia* canta non è più un mistero per nessuno che la veste *scozzese* copre... una deliziosissima ugola italiana e precisamente quella della brava artista.

ALL'ELISEO funziona nuovamente con l'antica inappuntabilità un *Grand Hôtel* che accoglie mezza Roma e che influirà quindi beneficamente sulla crisi degli alloggi.

AL VALLE — Stampava l'altro giorno un giornale del mattino: *Gastone Monaldi si presenterà ancora questa sera nella Trappola.*

Vo lo immaginate l'ardente Gastone trasformato in prestidigitatore o in domatore di sorci bianchi, farsi piccolo piccolo ed entrare in una *Trappola*, tra la meraviglia del pubblico?

Ma, parlando sul serio, già che a scherzare ci provano i giornali seri, *La Trappola* è un nuovo successo di Monaldi e garentiamo che quando diciamo non è... una trappola.

ALL'ADRIANO continuano le lezioni astronomiche sulla *Stella... del Cinematografo*, astro di prima grandezza dello anche Lina Ferrante, di cui pubblichiamo qua sopra l'ultima fotografia.

AL MORGANA la noiza e cronaca anticlericale sta per arrivare la *Modernissima*.

AL MANZONI — *Armando* non disarma e continua a fare il *Gil*, e il *Come pioveva!*

Diceva un qualcosa *Oronzo* ad un quasivecchio suo pari:

— Io ti credevo in due parole, che poi saranno quattro o più ma lasciamo sopra, perchè in oggi tutto cresce:

Odiavi il padre e la madre, sputavi in faccia al bagarino, e mettiti sodo a studiare per poter presto specializzare uno stipendio che ti permetta di tenere la tua legittima gonfiona al glauco mare che in nessun'altra parte è bello come a VENEZIA, ove la COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI ha impiantato al Lido gli hôtels suoi più superbi.

Investimento di capitale

Al giorno d'oggi l'uomo è un capitale,
Che frutta in modo vario e differente
Secondo ch'egli faccia il manovale
Oppure voglia far l'intelligente.

Così saranno dieci scudi al giorno
Se, ad esempio, vuol fare lo scopino;
Basta che levi un po' di polvere intorno
Per dare un po' di cipria al cittadino.

Saran poi cento, mille scudi al mese
Se farà il selciarolo o il terrazziero
O lo stagnaro o il fattorin scortese.
Questo perchè lo studio vale zero.

Se ne deduce che se un operajo
Vien travolto da un tram, da un vetturale,
Oggi più non si dice: «è un brutto guajo»
Ma invece: «hanno investito... un capitale».

IL SUCCO
(Idea travasata)

Odo vociferare di *nuova gabella* ploppata sul *succo d'uva ed affini*, doude proteto il dispositivo del *naso* non tramutevole in *fiasco*. Qualura colpisse *pane, aria, acqua* mi-serosi *limitaria di consumo* delli medesimi, laddovechè non è chi, *all'infuori di me*, sa compiere *rinunciaria di vino*.

Scorgo di conseguenza *l'auro del nettare de'li castelli* tramutarsi in *auro di tesoraria nazionale* e plaudo alle prosperità della Paoria e alla *cannella dell'acqua marcia*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, ger. responsabile
Stabil. Tipograf. della Società Editrice *Urbs*

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Tritone 86

HOTEL HILTON SALITA, Via Gomb 55
Apertura 25 Giugno
A. CELESTINI, *Direttore*

CREDITO ITALIANO
CAPITALE L. 200.000.000 RISERVE L. 12.000.000
— SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, N. 374 —
DEPOSITI A RISPARMIO-CONTI CORRENTI
TUTTE LE OPERAZ. DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA
CASSETTE DI SICUREZZA

FIUGGI GRANDI ALBERGHI "SALUS"
:: I più prossimi alla fonte ::
Cav. ROSA, proprietario

Le Signore eleganti
dovrebbero sempre scegliere per proprio uso e per regali, le
MAIOLICHE ITALIANE
veramente artistiche, che portano la
MARCA
Concessionario M. BORDOLI
Logge del Pavaglione - BOLOGNA

DIABETE Comm. Dott. FAELLI
Specialista per la cura
DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 363).

JUBOL
Rieduca l'Intestino.
Evita Appendicite, Enterite, Stitichezza, Meteorismo.
Ld cent. L. 3.- fr. porto L. 3.40 tasse bollo in più.
Stab. CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone - MILANO

BLENORRAGIA
guarigione radicale, rapida, sicura, coll'iniezione uretrale indolora
AGON
Rimedio a base di ARGIRINA, nuovo prodotto della scienza chimica in Italia, superiore a tutti i preparati affini su ricetta del professor PICCARDI della R. Università di Torino. — Presso le farmacie. — Per posta lire 13.40.
«Mi faccio premura rendere noto alla S. V. che ha sperimentato l'ARGIRINA e l'AGON in molteplici processi blenorragici di ambo i sessi e non ho che a lodarmi di tali preparati sotto ogni rapporto ottimi.
«Le assicuro che nella mia clinica non mancherà mai di ricorrere a tali preparazioni che finora sempre mi diedero risultati ottimi.
Dott. Comm. N. LATTES
Via Principe Amedeo, 12 - TORINO.
PRODOTTI AGON
TORINO - VIA ROTERO, 16

Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
ROMA - 14 Via Poli - ROMA
APPARECCHI A GAS: Fornelli, Cucine, Scaldabagni, Forni Industriali, ecc. ecc.
APPARECCHI ELETTRICI: Bollitoi, Caffettiere, Teiere, Termofori, Ferri da stiro, Asciugacapelli, Lampadari, Lumi portatili, ecc. ecc.
Tutti i suddetti ed altri apparecchi a gas ed elettrici si vendono dalla Società Anglo-Romana esclusivamente ai suoi utenti.
Magazzini di Esposizione e vendita:
Via Poli 25 - Via Ancona 23 - Via Cola di Rienzo 239 - Via Merulana 254.

PNEUMATICI PIRELLI

Denti bianchissimi

BELLEZZA - CONSERVAZIONE

IGIENE

col

Glycodont

È lo RE DEI DENTIFRICI

LABORATORIO DEL "GLYCODONT„ - Parigi

Altre specialità della casa:

"GLYCODERMA„ Sapone per la barba
"GLYCO„ Sapone da toilette
"GLYCODONT„ Sapone dentifricio solido

Concessionarie esclusive per l'Italia e Colonie:

Società SCIPER - Via G. Emiliani, 8 - MILANO

In vendita presso le migliori Farmacie e Profumerie del Regno

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

ACQUISTASI terreno vigneto, orto, seminativo qualunque estensione e località. Scrivere dettagliatamente: - Attilio Moretti, via Nazionale N. 62, Roma.

REGALANSI piccoli particolari richiedendoli: C. Terramora, Spezia.

ACQUIRENTI vendonsi case, villini, appartamenti, aree, terreni, negozi. Elenco vendite libro due. Agenzia Moretti, Telefono 62.

AMMALATI «BEATRICE» LAVANDA PURGATIVA MILANO. LOSAMEN BENEFICA. Pacco sanitario. Provatela. Ditta Del Monaco, San Nicola da Tolentino, 22, Roma. Sviluppo; carta completa, franco domicilio ovunque, dietro vaglia lire quindici.

TIMBRI gomma - di metallo. - Stabilimento litografico F. COSTANTINI Borgo Nuovo 132 - Roma. Telefono 20-795.

AVETE quadri, quadri decorativi, ritratti, dipinti su tavola, miniature, mobili, soprammobili, stoffe, maioliche, bronzi, ed altri? Rivolgetevi via Bacci 5 (Popolo) il migliore compratore corrispondendo giusto prezzo.

LA VERITA' VERA: Tav. V

A quell'amica sua, ricca-di-guerra, Cornelia disse: — «E' vano che favelli: ormai lo sanno tutti sulla terra che questi soli sono i miei gioielli! » E per finir lo storico discorso mostrò... due CAPPETTIERE marca ORSO.

ORSO - Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, FERRARA.

Il buon fattore ha letto sui giornali
Che c'è un rimedio contro le zanzare;
Non mette tempo in mezzo a quanto fare,
Corre lesto in città dagli speziali
Per comprare il FUZAN che finalmente
Lo farà riposar tranquillamente

Il «Fuzan» è un profumo fuga zanzare che si usa per frizioni sulla pelle o per polverizzazione negli ambienti. Non macchia, non irrita affatto. Vendesi dalla Ditta F.lli Bianchetti in Roma, Corso Umberto I, 227; in Firenze, Via Vecchietti. Bottiglia da L. 1.50 a 4.50

CANI POLLI, INCUBATRICI, CONIGLI GUANTI, COLOMBI, PALMIPEDI, ecc. Listino a richiesta

Grandi allevamenti d'avicoltura *PONTEDERA (Pisa)*

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —

Via della Consulta, 58-59 - Roma

SIMERAC

la più perfetta ed economica caffettiera elettrica per tutti i pollaggi

Esclusivi fabbricanti:

Soc. Industr. Materiale Elettrico

Rag. A. Cotechini & C.

FERRARA

Listini per i soli rivenditori

Rappresentanti per Roma:

CAPPELLO & SOTTI - Via Florida, 6, p. 2.

Abbonatevi al «TRAVASO»

Sciroppo Pagliano

del prof. Girolamo Pagliano

FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

GUIDO & UGO LORENZONI

Premiata officina meccanica e idraulica

ROMA - Via Boncompagni, 95 - ROMA

Telefono N. 31-925 (interprovinciale)

Impianti di distribuzione di acqua e manutenzione d'idraulica nei fabbricati — Camere da bagno — Impianti elettrici e termosifone — Lavori di argenteria e in metalli — Doratura — Argentatura — Nichelatura. — I lavori vengono eseguiti con massima esattezza e sollecitudine e mitezza ai prezzi dipendendo la ditta di numerosi e provetti operai.

Deposito e vendita di materiale "BIAK„ per usi industriali
(inossidabile ed anticorrosivo all'Acqua Marcia)

Ritardatari studi Chiedete subito programma gratis SCUOLE RITE per corrispondenza ROMA. Ricuperate tempo. Minima spesa.

La pubblicità per il «TRAVASO» si riceve in Via del Tritone, n. 61.

NUDI ACCADEMICI 12 grandi fotografie L. 10 anticipate. — 12 cartoline speciali L. 10 anticipate. — 6 Stereoscopi finissimi L. 13 anticipate. Scrivere LAMBERTO MATTEINI Borgo S. Iacopo 12, Firenze

DONO della LL. MM. i Reali d'Italia

14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici

EPILESSIA

si guarisce radicalmente colla celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. Cleodoveo Cassarini di Bologna

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle principali Farmacie.

Si spedisce franco opuscolo del guarito

"AFSA"

BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO

IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ

PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO

ELEGANTISSIMI PER CORSE

INGRANDIMENTI VARII.

AGENTE: Lor LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE — Capitale L. 100.000.000

Prossime partenze:

Linea del NORD AMERICA

Vapore "DANTE ALIGHIERI„ 16 settembre da Genova, 18 da Napoli per le Azzorre e New York

Linea del BRASILE e del PLATA

Vapore "GARIBALDI„ Partirà prossimamente da Genova per Gibilterra, Dakar, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Linea del CENTRO AMERICA e del PACIFICO

Vapore "ANSALDO I°„ 31 agosto da Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabello, Curacao, Sabanilla, Colon, Panama, Guayaquil, Gallao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso.

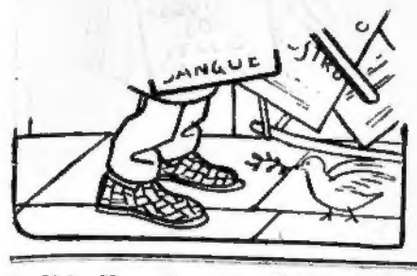
In costruzione:

Sei Piroscafi misti per "Passeggieri e Merci„

"CESARE BATTISTI„ - "NAZARIO SAURO„ - "AMMIRAGLIO BETTOLO„
"LEONARDO DA VINCI„ - GIUSEPPE MAZZINI„ - "FRANCESCO CRISPI„

Macchine a turbina - Doppia elica - Velocità 18 miglia - Dislocamento 12.000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze, per l'acquisto dei biglietti di Passaggio e per imbarco di Merci, rivolgersi alla Sede, in **Genova,** Via Balbi, 40, ed ai seguenti Uffici della Società nel Regno: **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino,** Piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — **Napoli,** Via Guglielmo Sanfelice, 8 — **Palermo,** Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 1-5. — **Roma,** Piazza Barberini, 11. — **Firenze,** Via Porta Rossa, 11. — **Lucca,** Piazza S. Michele. — **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19.



A l'è lù el sur Pittaluga?

A quel buon uomo che è il Generale Pittaluga addetto al comando delle truppe italiane a Fiume, abbiamo chiesto un'intervista, e alla parzialmente rinnovata censura il permesso di pubblicarla, per mettere in evidenza ancora una volta l'eccellente animo dei nostri ufficiali superiori.

Il nostro corrispondente (facente parte del corpo di spedizione Dannunziano) ce la telegrafa con filo speciale in questi termini:

Ho trovato il Generale nel suo ufficio al Comando, piantonato dagli Arditi, mentre, insieme con l'ufficiale di picchetto, giuocava tranquillamente a scopa.

Ho chiesto di fare una partita con lui ed egli ha accettato.

Intanto che si giuocava (naturalmente ho fatto di tutto per perdere) l'ho interrogato:

— Dunque lei non sapeva niente?

— Come il Governo: all'oscuro di tutto.

— E tutto è andato bene?

— Sfido io! Come si fa a resistere a D'Annunzio?

— Ma lei non ha fatto la voce grossa?

— Altro che! Gli ho detto: «Così si rovina l'Italia!» E lui pronto: «Io la rovino? Lei piuttosto, che si fa complice di una politica infame!». Capirà, a sentirmi dire così, io ho voluto metterlo con le spalle al muro e gli ho domandato: «Ma insomma, che intenzioni ha? Non vorrà mica compromettere il Paese?». Lui mi ha offerto una sigaretta, e ho capito così che le sue intenzioni non erano malvagie. Tuttavia ho insistito, e D'Annunzio allora, facendo un passo indietro e mettendosi nella posa di Cicerunocchio, ha esclamato: «Senta: se lei ha intenzione di tirare, tiri pure su di me e miri giusto. Se no, chiami qualcuno e mi faccia tirare che mi farà sempre piacere!».

Così, tira e molla, io... mi faccio il sette belo... io ho finito per cedere e per offrire al Poeta-Guerriero una granita allo «Châlet» del Giardino Pubblico, mentre coloro che avevano assistito al nostro storico dialogo gridavano: «Viva Fiume italiana!».

Ora non so se ho fatto bene, o se dovevo rifiutare la sigaretta creando un incidente diplomatico di più. La mia coscienza è tranquilla, anche se — come riconosco volentieri — mi son fatto prendere la mano fino al punto di accettare da Gabriele una cenetta a quattr'occhi.

In fin dei conti si tratta di bravi e buoni ragazzi; per di più sono parecchi ed io non ci posso far nulla, anche per la ragione che mi hanno sequestrato il telegrafo e il telefono.

Quando sarà riattivato il servizio ne sentirò delle belle certamente; forse ne andrà di mezzo altresì la mia «attività di servizio!». Ma mi consolo pensando che... la primiera è mia; son fuori. E' questa la 15.a partita che vinco!

Da "Allalà!„ ad "Uh, là, là!„

Ebbe torto Gabriele a inveire contro l'on. Nitti chiamandolo ciccioso, adiposo *e* butirroso, *poichè il Presidente del Consiglio sta dimostrando di possedere un'agilità, una disinvoltura eccezionale, se non nel muovere il proprio corpo certo nel rimuovere quello dell'Esercito.*

Sta in fatti che Don Ciccio ha già raddoppiato i RR. Carabinieri, sta creando la «Guardia Regia» e sopprimendo i gloriosi bersaglieri.

Ma questo non è che un piccolo saggio di ciò che l'ex «dirimpettaio del Tritone» ha in mente di fare in tema di «Baluardo delle Istituzioni», baluardo ch'egli vuol retrocedere a semplice muro di cinta, staccionata o paracarro delle suddette.

Il questore 40 infatti ci assicura che non appena i bersaglieri saranno stati assorbiti dalla Fanteria e dalla Cavalleria, entrambe queste armi con apposito decreto già pronto passeranno in Artiglieria.

Questa alla sua volta si trasformerà tutta in Genio — anche in omaggio al medesimo dell'on. Nitti — ed il Genio alla fine sarà incorporato nei carabinieri, senza pregiudizio di coloro che per incompatibilità di carattere colla Benemerita preferissero la nuova squadra investigativa in borghese.

Ciò in linea di massima; ma sono esagerazioni e calunnie le voci che attribuiscono all'Adiposo l'intenzione di abolire totalmente l'Esercito, poichè a nessun patto egli rinuncierà ad istituire un corpo di «Obbedienti» (ex Arditi) agli ordini del colonnello Enrico Barone, ed un altro di Ufficiali di Complimento per chiedere scusa agli Alleati.

LE

Fino a ch
ranno attua
Regolamen
Commission
sta già com
Per esso
ranno ad es
vre... elettor
namenti vari
comodi.
Quanto a
proporzione
più «gli effe
l'esercito;
scritti» e i «
no il grazios
Dalla teor
pratica, sapp
quello che d
ha audacem
il reclutamen
Unico (più

RELLI

TA' VERA: Tav. V

...ueità,
...che faveli:
...erra

che questi soli sono i miei gioielli! »
E per finir la storica discorsa
mostrò... due CAPPETTIERE marca ORSO.

...LVIO SANTINI, FERRARA.

...ONI
...ulica
...na

...CCADEMICI

EPILESSIA

BONO dalla R. Mm. i Reali d'Italia

si guarisce razionalmente colle sue ben polveri dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. Giovanni Cassarini di Bologna

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

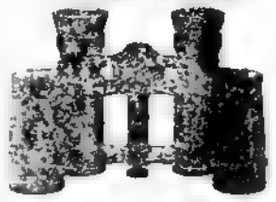
Si trovano in Italia e fuori nelle principali Farmacie.

Si spedisce franco opuscolo dei malati

Medaglie alla premiata Esposizione e Congressi Medici

"AFSA"

BINOCOLI A PRISMI



SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO

IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ

PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO

ELEGANTISSIMI PER CORSE

INGRANDIMENTI VARII.

AGENTE Lor LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI

...TICA ITALIANA

...NOVA

...NE — Capitale L. 100.000.000

...ORD AMERICA

...ttembre da Genova, 16 da Napoli per le ... e New York

...SILE e del PLATA

...mamente da Genova per Gibilterra, Dakar, ...deo e Buenos Aires.

...MERICA e del PACIFICO

... Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, Puerto Gabello, Curacao, Sabanilla, Colon, ...do, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso.

...r " Passeggieri e Merci „

... SAURO „ - " AMMIRAGLIO BETTOLO „

...E MAZZINI „ - " FRANCESCO CRISPI „

...ocità 16 miglia - Dislocamento 12.000 tonnellate

...sto dei biglietti di Passaggio e per imbarco di Merci, ... 40, ed ai seguenti Uffici della Società nel Regno: ... Piazza della Scala. — **Torino,** Piazza Paleocapa, ... Guglielmo Sanfelice, 8 — **Palermo,** Corso Vittorio ...a, Piazza Barberini, 11. — **Firenze,** Via Porta ...M...esina, Via Vincenzo d'Amore, 19.

...menica 21 Settembre 1919

PER UN ... A. — C. C. Postale

IL TRAVASO — dic. 10 — ...

658 Ing. Raul Gardini ROMA

Via Principe Umberto, 243 ... Tritone,

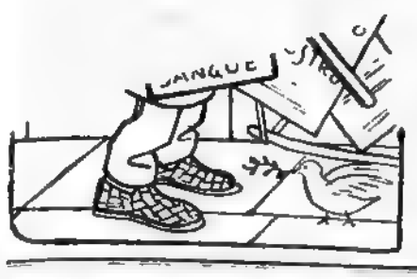
...ni a pagamento
...ultima pagina div. 9 co...
...ne interne div. 4 colonne)
...al linea di c. 5) — Trasferti nel
...sso di bollo (D. L. 27 novembre 1918.

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

...irezione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Pos



IL FATTO: Votate *pro*, votate *contro?* Tito Livio tace, osserva e sentenzia.
Laddove son voci e *non altro che voci*, sgorga naturale *l'attesa del fatto*. Quasi a coloro che di fronte a voci *non manoprano fatti*. Essi sono *bizantini defonti*. Si tergiversava e accademizzava in materia di *Fiume italiana*. Forse Gabriele e nell'accademia *pose un fatto*. Fortunato, sfortunato, accetto, inaccetto? Non importa. Esso *fu logico* e dimostrò che sotto le parole *sussiste il nerbo*. Il resto conta poco: l'Italia vive *oltre i discorsi e li beneplaciti delle capezzarie diplomatiche*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

A l'è lù el sur Pittaluga?

A quel buon uomo che è il Generale Pittaluga addetto al comando delle truppe italiane a Fiume, abbiamo chiesto un'intervista, e alla parzialmente rinnovata censura il permesso di pubblicarla, per mettere in evidenza ancora una volta l'eccellente animo dei nostri ufficiali superiori.

Il nostro corrispondente (facente parte del corpo di spedizione Dannunziano) ce la telegrafa con filo speciale in questi termini:

Ho trovato il Generale nel suo ufficio al Comando, piantonato dagli Arditi, mentre, insieme con l'ufficiale di picchetto, giuocava tranquillamente a scopa.

Ho chiesto di fare una partita con lui ed egli ha accettato.

Intanto che si giuocava (naturalmente ho fatto di tutto per perdere) l'ho interrogato:

— Dunque lei non sapeva niente?

— Come il Governo: all'oscuro di tutto.

— E tutto è andato bene?

— Sfido io! Come si fa a resistere a D'Annunzio!

— Ma lei non ha fatto la voce grossa?

— Altro che! Gli ho detto: «Così si rovina l'Italia!» E lui pronto: «Io la rovino? Lei piuttosto, che si fa complice di una politica infame!». Capirà, a sentirmi dire così, io ho voluto metterlo con le spalle al muro e gli ho domandato: «Ma insomma, che intenzioni ha? Non vorrà mica compromettere il Paese?» Lui mi ha offerto una sigaretta, e ho capito così che le sue intenzioni non erano malvagie. Tuttavia ho insistito, e D'Annunzio allora, facendo un passo indietro e mettendosi nella posa di Cyrano, ha esclamato: «Senta; se lei ha intenzione di tirare, tiri pure su di me e mirri giusto. Se no, chiami qualcuno e mi faccia tirare che mi farà sempre piacere!».

Così, tira e molla, io... mi faccio il sette belle..., io ho finito per cedere e per offrire al Poeta-Guerriero una granita allo «Châlet» del Giardino Pubblico, mentre coloro che avevano assistito al nostro storico dialogo gridavano: «Viva Fiume italiana!».

Ora non so se ho fatto bene, o se dovevo rifiutare la sigaretta creando un incidente diplomatico di più. La mia coscienza è tranquilla, anche se — come riconosco volentieri — mi son fatto prendere la mano fino al punto di accettare da Gabriele una cenetta a quattr'occhi.

In fin dei conti si tratta di bravi e buoni ragazzi, per di più sono parecchi ed io non ci posso far nulla, anche per la ragione che mi hanno sequestrato il telegrafo e il telefono.

Quando sarà riattivato il servizio ne sentirò delle belle certamente; forse ne andrà di mezzo altresì la mia attività di servizio!». Ma mi consolo pensando che... la primiera è mia; son fuori. E' questa la 15.a partita che vinco!

Da "Allalà!„ ad "Uh, là, là!„

Ebbe torto Gabriele a inveire contro l'on. Nitti chiamandolo ciccioso, adiposo e butirroso, *poichè il Presidente del Consiglio sta dimostrando di possedere un'agilità, una disinvoltura eccezionale, se non nel muovere il proprio corpo certo nel rimuovere quello dell'Esercito.*

Sta in fatti che Don Ciccio ha già raddoppiato i RR. Carabinieri, sta creando la «Guardia Regia» e sopprimendo i gloriosi bersaglieri.

Ma questo non è che un piccolo saggio di ciò che l'ex «dirimpettaio del Tritone» ha in mente di fare in tema di «Baluardo delle Istituzioni», baluardo ch'egli vuol retrocedere a semplice muro di cinta, staccionata o paracarro delle suddette.

Il questore 40 infatti ci assicura che non appena i bersaglieri saranno stati assorbiti dalla Fanteria e dalla Cavalleria, entrambe queste armi con apposito decreto già pronto passeranno in Artiglieria.

Questa alla sua volta si trasformerà tutta in Genio — anche in omaggio al medesimo dell'on. Nitti — ed il Genio alla fine sarà incorporato nei carabinieri, senza pregiudizio di coloro che per incompatibilità di carattere colla Benemerita preferissero la nuova squadra investigativa in borghese.

Ciò in linea di massima; ma sono esagerazioni e calunnie le voci che attribuiscono all'Adiposo l'intenzione di abolire totalmente l'Esercito, poichè a nessun patto egli rinuncerà ad istituire un corpo di «Obbedienti» (ex Arditi) agli ordini del colonnello Enrico Barone ed un altro di Ufficiali di Complemento cui chiedere scusa agli Alleati.

LE GESTA DI FIUME

— La piccina ha fame, bisogna salvarla....
Io, intanto, le salvo la fama!

Il Bollettino della 15ª Vittoria

COMANDO SUPREMO, 14 SETTEMBRE 1919.

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, con l'aiuto degli alti voli della «Serenissima» guidata da S. M. il Re — Duce Sereno — l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile nel sottoscritto e tenace valore condusse, ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, più altri 10 di lotta diplomatica, è vinta.

Ma la gigantesca, più vera e maggiore battaglia ingaggiata il 12 del corrente mese e alla quale prendevano parte senza Divisioni 10.000 italiani contro un reggimento che non poteva durare, non è finita.

La fulminea, ardita avanzata del 1.o corpo d'Armata (dopo quello dei «Mille») su FIUME, aprendo la via della Ritirata alle animucce nemiche del bel gesto, travolte ad occidente le trippe dei quietisti e ad oriente quelle più voraci della I, II e III Nazione alleata ad associata, ha determinato lo sfacelo totale dell'egoismo nel fronte già amico e l'inceneramento parziale della Nostra fronte.

Da RONCHI a FIUME l'irresistibile slancio della mia automobile seguita dalla cavalleresca Legione dei Volontari ricaccia sempre più indietro dall'Italia l'accusa di fuggente.

Nella pianura romana, S. E. il Ciccio di Muro Lucano avanza rapidamente alla testa dei suoi giornali, anelante di farci retrocedere dalle posizioni da noi gloriosamente occupate prima che fossero perdute.

L'esercito austriacante e tentennante è disorientato, esso ha subito perdite di tempo nella debole resistenza dei primi giorni di lotta e ha fatto fiasco nell'inseguimento; ha perduto quantità ingentissima di appoggio morale e pressochè per intero i magazzini elettorali, ma ha lasciati intatti i sacri depositi della Storia; ha così abbandonato finora nelle nostre mani la facoltà di far prigioniera la Vittoria affinchè il nostro sia effettivamente uno Stato maggiore che non si spaventa nemmeno dei cannoni.

Qui resto, con parte di quello che fu ed è uno dei più potenti eserciti del mondo e che manterrà l'ordine malgrado il contrordine di Ciccio Nitti e le minaccie orgogliose della sua Pubblica Sicurezza.

G. DIAZANNUNZIO.

Fino a che tali essenziali riforme non saranno attuate, funzionerà un più moderno Regolamento di disciplina che un'apposita Commissione di autorevoli Panciafichisti sta già compilando.

Per esso le attribuzioni militari si ridurranno ad esercizi... spirituali, grandi manovre... elettorali, assalti alle bische e piantonamenti vari a luoghi pubblici comodi ed incomodi.

Quanto alla terminologia, essa varierà in proporzione; come ad esempio non si dirà più «gli effettivi» ma «gli apparenti» dell'esercito; i «coscritti» diverranno «proscritti» e i «volontari» di guerra prenderanno il grazioso vezzeggiativo di «disertori».

Dalla teoria Nittiana passando infine alla pratica, sappiamo che un certo poeta che fa quello che dice (e che non è Sem Benelli) ha audacemente iniziato per proprio conto il reclutamento e la mobilitazione del Corpo unico (più che raro) degli Eroi Italiani!

AMMIRANDO IL POETA

— E' un bel gesto! Se non lo avesse fatto lui, lo avrei fatto io...

Giaculatoria

a S. E. il Card. Mercier.

Eminenza, nei tragici
anni del Suo dolore
mentre il Belgio era lacero
dall'orrido invasore,
mentre il suo mite popolo
era percosso e schiavo,
il mondo innanzi all'opera
dell'Eminenza Vostra urlava: Bravo!

Quando tra sangue e spasimi
fiera una voce onesta
singhiozzando elevavasi
terribile protesta,
e confortava gli umili
del barbaro al cospetto,
tutti quanti dicevano
verso Vostra Eminenza: Benedetto!

E quando un altro, un candido
Benedetto in tiara
a Roma volle infliggerLe
una parola amara,
sdegnati tutti gli animi
del papale linguaggio,
volgendosi alla tacita
Vostra Eminenza, dissero: Coraggio!

E il dì che splendidissima
rifulse la Vittoria
e sorse il Belgio libero
dall'alemanna boria,
al buon pastore il quale
era stato un Apostolo,
tutti gridammo: — Evviva il Cardinale!

Ma quando Lì, in America,
Ella alla nostra terra
nuovo profeta e astrologo
predice un'altra guerra...
cribbio, Eminenza! ha in animo
altri svaghi futuri?
ci scusi, Eminentissimo,
ma noi facciamo i debiti scongiuri!

Dopo la rinunzia

Sull'atto munificente del nostro augusto Sovrano che rinuncia ai beni della Corona a vantaggio dei combattenti e riduce la lista civile di un terzo abbiamo chiesto il parere, l'impressione delle personalità più in vista nel mondo.

Ecco le risposte pervenuteci fino ad oggi:

— Il gesto è magnifico, ma è un gran brutto tiro fatto a me!

RE GIORGIO D'INGHILTERRA.

— V. F. G. R. (VOTO FATTO GRAZIA RICEVUTA)

Se avessi il Temporale..... farei altrettanto anch'io!

BENANETTO.

— Per conto mio, ho fatto ben di più, perchè ho rinunziato a tutti i beni della Corona e a tutta la lista civile.

CARLO I o.. E ULTIMO.

— Poteva aspettare che io facessi votare la mia proposta per il raddoppiamento della ...lista parlamentare ai deputati!

FILIPPO TURATI.

— Avete visto se ero bene informato? Adesso bisognerà che io pensi a coltivarmi barba e capelli, perchè non siano invasi da... contadini come terre incolte!

ORAZIO RAIMONDO.

— Credo di essere stato un combattente. Eppure ho dovuto sloggiare da Capodimonte e sto in cerca di casa!

EMANUELE FILIBERTO DUCA D'AOSTA.

— E' tutto merito mio e dell'*Avanti!*

SERRATI.

— I miei contadini smobilizzati vogliono da me la terra. Io ho risposto che se mi chiedono la luna, vedrò di contentarli.

ON. CAMILLO MEZZANOTTE.

— Mi serve assolutamente uno dei palazzi reali per il *Popolo d'Italia*. Chi più combattente di me?

BENITO MUSSOLINI.

Se i 5 milioni l'anno li avesse dati al Senatorio del *Giornale d'Italia*, sarebbe stato molto meglio!

ALBERTO BERGAMINI.

– E' un altro regalo di [illegible] fanno allo Stato Altro [illegible] crazia!

CARLO SCHANZER.

– Quale *impagabile* presidente di Repubblica sarebbe il nostro Re!

SALVATORE BARZILAI.

Io ho cercato fargli un regalo che valesse assai più di quello che Egli ha regalato!

GABRIELE D'ANNUNZIO

Carteggio papadiplomatico

[illegible]

F. Nitti al Guardaportone di bronzo.

[illegible]

Lo Svizzero di guardia a S. E. Nitti

[illegible]

S. E. Francesco Nitti al Segretario dei Patriarchi assistenti al Soglio.

[illegible]

F. Nitti

S. E. il Pro-Datario dei Cardinali Palatini al Ministro degli Interni.

Eccellenza,

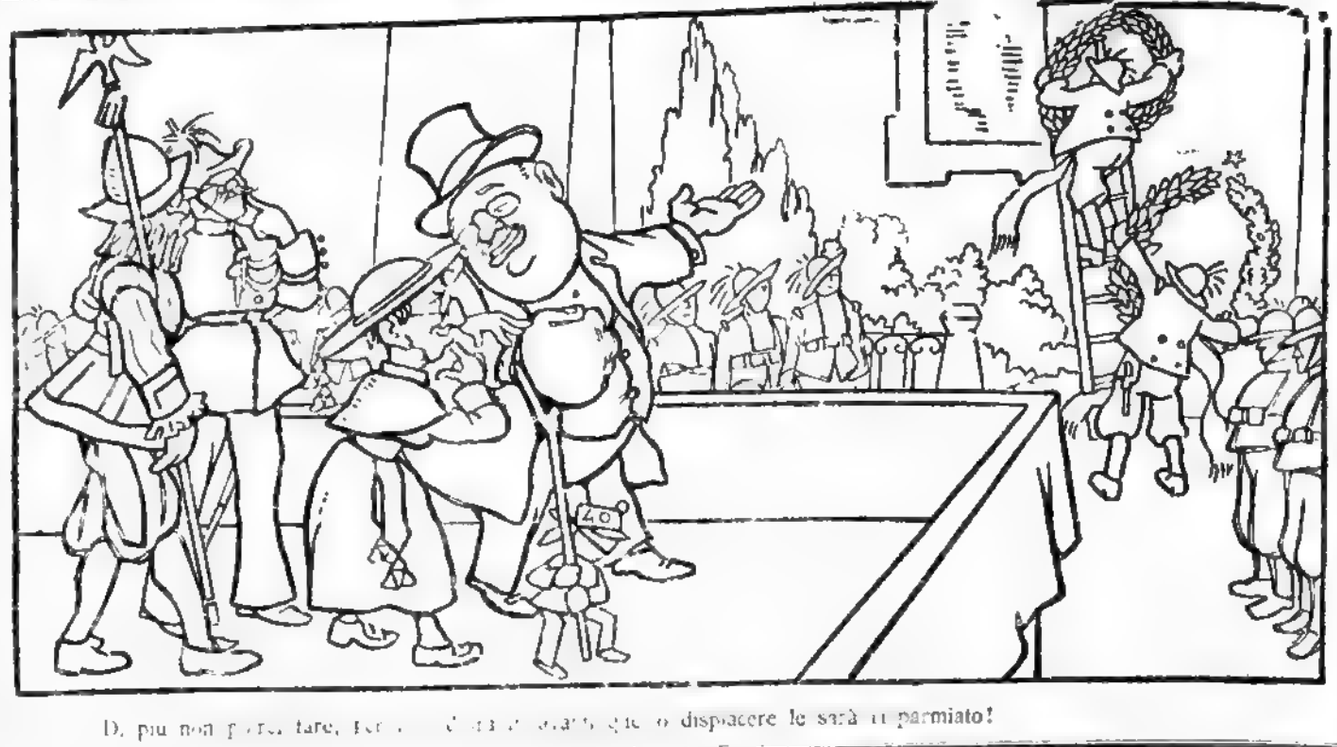
Ma permetta di presentarle personalmente i miei omaggi e ringraziarla delle sue buone di-

ILLUSTRI E NON ILLUSTRI ILLUSTRATI

Questa testa di calvo, che vedete di Cianchettin v'è dato sul giornale, è quella di BENUCCI, finanziere del romano consesso comunale.

Testa che, shimè, tenersela scoperta al palato, saria cosa non buona: perciò di allori lui se l'è coperta, raccolti sopra i campi dell'Annona.

LA SOPPRESSIONE DEI BERSAGLIERI E IL XX SETTE[illegible]RE



D. più non posso fare, [illegible] dispiacere le sarà risparmiato!

[illegible] S. C. A. [illegible] pardon, [illegible] Dio sono a pregare [illegible] la sua benevolenza al [illegible] che [illegible] che [illegible] di stampa, lapidi e monumenti [illegible] quanto quelli che attualmente disturbano [illegible]

Augurissimi.

X. Y. Pro Datario.

Il Presidente del Consiglio all'Alto Personaggio.

S...!

Perfettamente d'accordo in merito a ciò che la S. V. desidera per il [illegible] Pontefice [illegible] S. Padre V. E. III.ma [illegible] e che, dati i momenti difficili [illegible] (Mala tempora currunt!) c'è bisogno [illegible] temporeggiare e condurre le cose in modo da non offendere le suscettibilità dei vari partiti politici (ivi compreso il P. P. I.)

Avviene perciò che il Governo da me (senza pregiudizio della S. V.) rappresentato, adotti la tattica del «fatto compiuto» (anche pro bono pacis fra i due Poteri apparentemente in opposizione fra loro), e a tal'uopo La supplico di non offendersi se dovrò fingere di adirarmi e allontanare da me ogni responsabilità.

Le sa che in certi casi io ho sempre pronto lo sciarpacchio della «fame» con cui mi riesce agevole darla a bere. Viceversa non mancherà mai il pane... eucaristico.

Le ba[illegible] la p...

Don Ciccio Nitti
Presidente del Concilio.—

Cronaca Urbana

Per la ricorrenza del XX-9-1919

Non più come prima della guerra – i cortei preceduti dalle bande musicali borghesi in divisa marziale; non più reduci delle P. B. ostentanti le camicie rosso-sinte e le [illegible] balenanti; ne Sindaco che parla [illegible] Brescia e conseguenti luminarie a [illegible]

Non più come durante la guerra – sbandieramenti, sfilate di eroi del fronte, evviva a Trento e Trieste, concioni infiammato di nazionalismo intransigentista a 18 carati.

Oggi il XX [illegible] diciamolo pure – settembre, ha preso un'altra piega, piega di bandiera [illegible] si [illegible] la politica a soffietto del [illegible] Nitti che abbia avuto l'Italia da 50 [illegible] a questa parte.

Ma andiamo con Ordine [illegible] pensa il comm. [illegible] Questura [illegible] del comm. Zoccoletto e Progresso.

Il programma dei festeggiamenti per la data [illegible] non [illegible] è stato in quest'anno [illegible] d'amore e d'accordo fra le autorità politiche e quelle del [illegible] in modo da non [illegible] suscitare [illegible] di alcun genere e da consentire [illegible] tranquilli a chiunque [illegible] a tenore [illegible] Nitti della pacificazione [illegible] vigente.

Eccone i numeri principali:

Ore 6. — *Mattutino con sparo di mortaletti per destare nei cittadini l'entusiasmo necessario e aiutarli a sopportare evangelicamente le fatiche della giornata.*

Ore 8. — *Convegno delle Società Patriottiche, Circoli politici, Corporazioni, Reduci e Confraternite in Piazza della Malva per formare il corteo che dovrà recarsi in una località fuori Porta Pia, chiamata «Breccia».*

Ore 10. — *Arrivo delle autorità civili e viceversa, al suono delle bande cittadine e viceversa. Discorsi d'occasione e sermoni [illegible] da apposti oratori illustri e viceversa.*

Ore 12. — *Ritorno del corteo in processione. I partecipanti ad esso potranno sfilare, secondo le proprie tendenze avanti le sedi delle Diocesi o dietro il Quirinale, ga[illegible] [illegible] da un doppio cordone di Carabinieri Reali e Guardie Municipali.*

Ore pomeridiane... *Ritorno dei fedeli credenti alla grandezza d'Italia per commemorare i martiri del risorgimento... delle speranze [illegible]. Gare di corse al potere, civile e temporale.*

Nella sera... *Illuminazione delle cupole anche non Michelangiolesche, fuochi di paglia artificiali, distribuzione di coccarde tricolori e bicolori. Serenata con istrumenti a corda (campane e affini) canto fermo, voci bianche, rosse e verdi.*

Ore 24. — Te Deum e Gloria... Patria, *di ringraziamento per la bella riuscita della festa nazionale.*

Le lettere di Clara Tadatti

Alla Signora Zaira S.
Albergo Bellavista (sul davanti)
Culminate.

Carissima,

Quest'anno davvero che l'hai fatta col barone più lunga del solito e non ti nascondo che in fondo al cuore ci ho come una punta di rabbia perchè per colpa sua mi trovo in questo scorcio di sison quasi sola, senza la mia anima gemella che sarebbe la mandola divisa in due nello stesso nocciolo di pesca.

Si va bene, ci sono tante che ti fanno l'amiche e ci potresti aprire il sentimento per uno scambio d'impressioni, ma che t'ho da dire, mi fanno l'effetto di tanti Tardieux vestiti da donna, mentre che con te sappiamo benissimo che quando una cosa deve rimanere dentro, ci resta.

Il momento politico è così complicato che non ci capisce niente nemmanco l'on. Crassi che sarebbe l'anfanprodigge dei sottosegretari, che Ciccio Nitti si è messo accanto per dargli una lustrata ogni tanto al pugno di ferro.

Avrai letto certamente di Gabbriele e di quello che sotto sotto ha combinato. Aveva detto che avrebbe fatto una cosa grossa e ha mantenuto la parola, ma pare che Ciccio l'abbia fatta più grossa di lui perchè si è lasciato trasportare dal dente avvelenato che ci aveva col Poeta e ci ha fatto la figura di quello che non sa tenere la lingua al posto.

Nell'intanto a certe cose non ci si guarda e anzi le puoi pure capire, ma dal banco del governo è un altro affare.

Del resto Ciccio Nitti pare che vuole meritarsi il titolo di cuoco bandiera che gli ha dato Gabbriele perchè sta sempre a penzare al menu da servire ai trentotto miglioni d'italiani sui quali siede come capo di governo; però bisogna dire che ci ha il vizio di mettere troppa carne al foco.

Un giorno si mette in testa di rimettere a nuovo l'esercito, un altro lo impiega a raddoppiare lo stipendio per lui e tutta la compagnia; un altro gli serve per gettare il ponte levatore col Vaticano in modo da avere Benanetto dalla parte sua per il caso che lui si decesse aventare.

Anzi questo flirte coll'altra sponda è l'argomento che fa le spese di tutte le chiacchiere dietro le quinte a mezza voce e ci sono buone speranze che presto si possa dare un calcio a tutti pregiudizi in modo che pure un monsignore ci possa accompagnare al battistero, senza bisogno di mettersi in borghese. Il Governo poi penserà a creare il ministero dei culti con le solite dattilografe incaricate come vuole don Ciccio di fare nascere e produrre.

Poi tra le novità che forse non ci hai badato c'è pure il sottosegretariato per le belle arti, inventato da alcuni volenterosi a sperare alla carica di direttore generale, che ci hanno nella stampa i soliti compari per lucrare il ballon d'esse. E' una cosa utilissima che serve pure per il movimento dei forestieri, così quando i alleati, l'associati e simili ex-belligeranti ci faranno l'onore di tenerci a lasciare qualche soldo, le belle arti saranno tutte ripulite in modo che possano accreditare il locale.

Sono contenta di sapere che il barone tuo starà un tre mesi all'estero per un'eredità che lo rimette al mondo d'un suo cuggino in terzo grado, così almeno saras un po' libbera e ti leverai dall'incubo di quelli scopettoni che ce li devi avere fino sopra ai capelli.

L'onorevole mio ci ha uno di quei periodi che gli pigliano ogni tanto nei quali è tutti tenerezze e cioccolattini alla crema. Li chiama i ritorni del cuore e vuole per forza andare all'indietro per cercare l'emozioni nelli stessi siti dove ce davamo i baci tra un piatto e l'altro da colleggiale. Così l'altra sera siamo stati vicino al Bosco Sacro dove c'è quella grotta che vedde il nostro primo abbraccio e mi disse ad un certo punto che gli pareva di toccare il cielo col dito come al cader d'aprile sette anni fa quando cominciavano a venir giù le prime gocce che poi ce azzuppassimo come due pulcini. Però al ritorno s'era fatto un po' scuro perchè pensava all'elezioni e non si sente tanto sicuro se non trova da combinare un panachagga proprio comilfò.

Il senatore è tornato da fuori dove gli hanno invaso le terre, ma lui non ci fa caso perchè vuol far vedere che cammina coi tempi è venuto per obbedire all'ordinanza della denunzia delle armi perchè gli pareva di avercene una carica, ma poi s'è persuaso che si trattava di un lapis lingue.

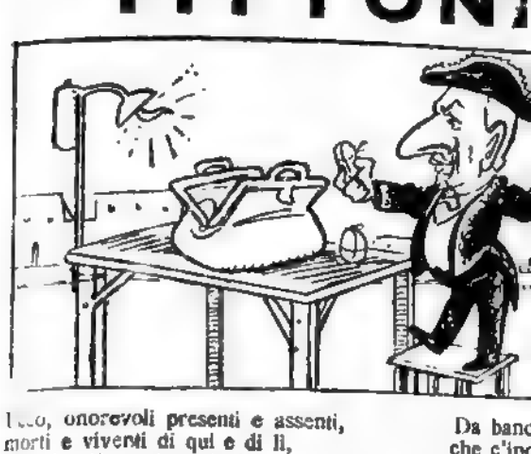
Toto mio marito è in grande aggitazzione perchè da una parte si vorrebbe riportare visto che Ciccio Nitti per fare economia ha raddoppiato l'indennità pure ai deputati, mentre poi non trova un partito che gli vada a faggiuolo per farsi mettere nella lista. Pure le essere che in mezzo a tante correnti che formano il partito socialista ne trovi una che se lo porti magari a casa del diavolo, ma mi libberi dall'incommodo di dovergli ogni tanto atturare un buco, per quanto sia mio marito.

Ci avrei un sacco di cose da dirti di Virginia con quello che gli mandava il cappè giovedì e domenica e del commendatore che si è fatto tagliare la barba e somiglia spiccicato a Totonno prima che fosse entrato nella storia; ci avrei da dirti che il mantò con lo struzzo che gira tutto di dietro mi sta a meraviglia e mi fa snella come l'on. Gallenga quando ancora non era diventato uomo politico, perchè ci ha le maniche larghe alla medievale. Ma che vuoi! tutto quello che posso dirti è tutta robba di second'ordine di fronte al fatto di Gabbriele che doppo aver fatto il fracche rosso alla caccia alla volpe, il volatore su Vienna e il trustarolo di tutte le medaglie al valore adesso si è messo pure a conquistare le città per mettervisi a fare il governatore, mettendo a posto le potenze.

T'assicuro che io sono fiera di averlo conosciuto e fin da quando mi scriveva le sconcenze sul ventaglio col carattere a punta più m'ero accorta che gli piacevano è colpa di mano. In questo momento ha messo il lorgnon in tutto il paese: chi lo porta in trionfo e chi lo nitteggia come uno che abbia tradito l'appetito della nazzione.

A Montecitorio dove ci stanno tanti eroi che per modestia non si fanno conoscere e si rassegnano magari a passare per scemi fin dalla nascita sono per Gabbriele piuttosto rari veri: solo l'on. Celesia che ci ha la specialità dei paragoni geniali ha confrontato Fiume a una foglia di carciofo e ha ottenuto un ri[illegible]

TITTONI



Ecco, onorevoli presenti e assenti,
morti e viventi di qui e di lì,
ecco le cifre coi risultati
ch'ho manoprati la notte e il dì.

In un sol attimo nel dicastero
in bianco il nero si tramutò,
e quel che ottenne la mia presenza
in Conferenza mirate un po'.

Slegate gli occhi!.. Quale barbaglio
... mio bagaglio balza al di fuor!
Di Lloyd George v'ho da mostrare
tutto al mare sopra il vapor!

Dove addensavansi nuvole scure
le stelle pure brillare io fo',
eccovi, a prova, che a San Germano
m. diè la mano fin Clemenceau

Dopo la firma messa al trattato
m'hanno trattato con effusion,
se ho starnutato sono venute
per dir «salute!» mille person!

Fiancо i fiori, fino il sorriso
di qualche viso dolce a guardar,
ed il cannone nel dì solenne
perfin s'astenne dallo sparar!

Ecco, onorevoli, che in questo mese
altre sorprese porto con me,
si muta in comico quel ch'era tragico,
fo' un gesto magico... uno! due! tre!

E Venizelos vi mostro bene
che tutto ottiene presto e... buon pro!
per risultato dell'ampia guerra,
la Grecia afferra, l'Italia no!

Là! state attenti! per vostra gioja
porto Scialoja costà e colà,
cervello lucido, sguardo scrutante
lungimirante che tutto sa!

Da banc
che c'ipo
arnese i
più lo si

Or vi p
gli affetti
ecco il l
grande,

Per estr
nessuno
nessun
per lo S

Grazie
che ci t
l'Italia p
sempre

Ma, graz
ogni litig
fate un
di mia

E ramme
non per
A tutti
che econ

Siamo ec
e nelle sp
siamo ec
perfin ne

Per ques
su quel
ogni mio
e che mi

O numi,
che il m
date all'I
e tutto il

... sarà oscurato solo quando gli paragoneranno il naso suo a un torzo di broccolo.

Ho messo da parte per te, diversi libbri che ti piaceranno sul genere di Paolo De Koch, ma intanto non ti perdere le prime puntate del nuovo romanzo dell'Epoca che è interessante quasi come un discorso di Ciccio Nitti quando perde le staffe.

Adesso ti lascio perchè devo andare a far visita al signor Giorgio Ottolenghi il quale come sapraì è il nuovo ministro di poste e telegrafi. Senza di lui non camminano nè lettere nè dispacci e tu non riceveresti neppure questa mia.

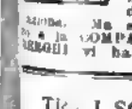
A prestissimo con amicali pensieri tue

CLARA.

– Che ne pensi del gesto di Gabriele?

– Penso che ha regalato all'Italia un'altra gemma...

– Eh... da vi conto Nitti, che la tanta paura di morir di fame, va subito a vendere quella gemma alla PRIMARIA CASA DI VIA GIOVANNI LANZA n. 16a tel. 16, che paga tutte le pietre preziose al loro giusto valore.



– Siamo ancora alla metà di settembre e questa spiaggia è già deserta. Come mai?

– Oh! è semplicissimo: Qui il clima... bibetico e poi manca ogni comodità. Guarda un po' il LIDO di VENEZIA: adesso è più affollato che mai dalle più grandi personalità estere e ... Ma ci capisce! LA il cielo è sempre azzurro e la COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI Alberghi vi ha costruito dei veri castelli delle Fate!

TIC... I SOLITI IGNOTI DEL 1911

– E' insuperabile, D'Annunzio, per i colpi di testa...

– Come noi per i colpi di mano!

— Dio mio, ... bino! Io non ... Da quando è ... aumentato di ... mesi come d'... se trascorrere ... fico GRAND ... sione stazione

TEA...

I frequentat... dano ogni ser... siamo con cu...

AL NAZIONA... filo di fumo ch... sia, come tutti... tendono lei.

AL MORGA... operine

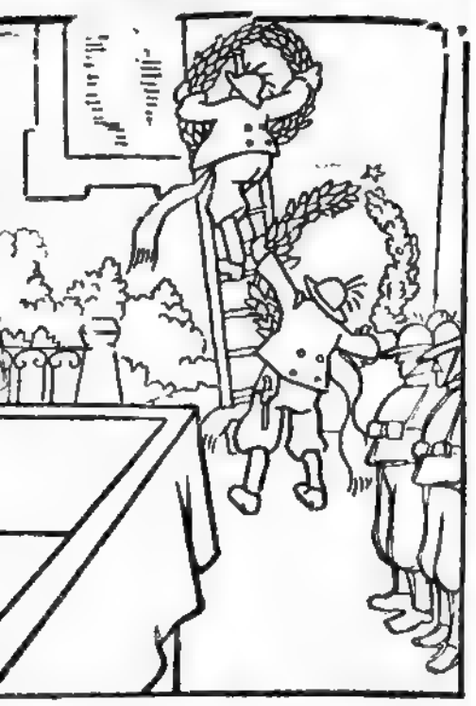
All'ADRIA... Cinema Star, ... lornata a Ved... allegre, che, co... le stelle, brillan... tuoe propria.

AL MANZONI... più belle car... nelle vecchie ... nuove e nuo... sime, passate p... senti e fut... sono sceneggi... dal qui prese... Armando Gill, ... più bella vari... dei divi del ... rietà.

AL VALLE, ... stione Monal... Gendarme del ... pa è molto ... ragionevole del ... principale circa ...

AI MARGHER... lando, France...

E IL XX SETTEMBRE



...rmato!

...calcio a tutto pregiudizio in modo che pure ...on monsignore ci possa accompagnare ... trattabaron, senza bisogno di metterlo in ... ginaio. Il Governo poi penserà a creare il ... nistero dei gulti con le solite dattilogra... inarrestabile come vuole don Uccio di econo... mizzare e produrre.

Ora tra le novità che forse non vi ho ba... ciato c'è pure il sottosegretariato per ... belle arti, inventato da alcuni volenterosi ... portanti alla carica di direttore generale, che ... ha hanno avuta stampa e solita compiacenza per ... lanciare il pallon desse. E' una cosa utilissi... ma che serve pure per il movimento dei fo... restieri, cosa quando l'alleati, l'associati e ... simili ex belligeranti ci faranno l'onore di ... tornarci a lasciare qualche soldo, le belle arti saranno tutte ripulite in modo che possano ac... cendere il lorale.

Sono contenta di sapere che il barone tuo starà un tre mesi all'estero per un credito che lo rimette al mondo d'un suo cuggino in terzo grado, così almeno avrà un po' libbera e ti leverà dall'incubo di quelli scopettoni che ce li devi avere fino sopra ai capelli.

L'onorevole mio ci ha uno di quei periodi che gli pigliano ogni tanto nei quali è tutte tenerezze e cioccolattini alla crema. Lì chiama a ritorno del cuore e vuole per forza andare all'indietro per cercare l'emozioni nelli stessi siti dove ci davamo i baci tra un piatto e l'altro da colleggiale. Così l'altra sera siamo stati vicino al Bosco Sacro dove c'è quella grotta che vedde il nostro primo abbraccio e mi disse ad un certo punto che gli pareva di toccare il cielo col dito come al cader d'aprile sette anni fa quando cominciavano a venir giù le prime gocce che poi ci azzuppassimo come due pulcini. Però al ritorno s'era fatto un po' scuro perchè pensava all'elezione e non si sente tanto sicuro se non trova da combinare un panachagge proprio comilfò.

Il senatore è tornato da fuori dove gli hanno invaso le terre, ma lui non ci fa caso perchè vuol far vedere che cammina coi tempi, è venuto per obbedire all'ordinanza della democrazia delle armi perchè gli pareva di averne una carica, ma poi s'è persuaso che si trattava di un lapis lingue.

Toto mio marito è in grande aggitazzione perchè da una parte si vorrebbe riportare visto che Ciccio Nitti per fare economia ha raddoppiato l'indennità pure ai deputati, mentre poi non trova un partito che gli vada a foggiuolo per farsi mettere nella lista. Può le essere che in mezzo a tante correnti che formano il partito socialista ne trovi una che se lo porti magari a casa del diavolo, ma mi libberi dall'incommodo di dovergli ogni tanto attturare un buco, per quanto sia mio marito.

Ci avrei un sacco di cose da dirti di Virginia con quello che gli mandava il cappè giovedì e domenica e del commendatore che si è fatto tagliare la barba e somiglia spiccicato a Totonno prima che fosse entrato nella storia; ci avrei da dirti che il mantò con lo struzzo che gira tutto di dietro mi sta a meraviglia e mi fa snella come l'on. Gallenga quando ancora non era diventato uomo politico, perchè ci ha le maniche larghe alla medicevale. Ma che ruoi! tutto quello che posso dirti è tutta robba di second'ordine di fronte al fatto di Gabbriele che doppo aver fatto il fracche rosso alla caccia alla volpe, il volatore su Vienna e il trustarolo di tutte le medaglie al valore adesso si è messo pure a conquistare le città per mettervisi a fare il governatore, mettendo a posto le potenze.

T'assicuro che io sono fiera di averlo conosciuto e fin da quando mi scriveva le sceneggiature sul ventaglio col carattere a punta quello m'era accorta che gli piacevano i colpi di mano. In questo momento ha messo il lorgnon in tutto il paese: chi lo porta in trionfo e chi lo nitteggia come uno che abbia tradito l'appetito della nazzione.

A Montecitorio dove ci stanno tanti eroi che per modestia non si fanno conoscere e si rassegnano magari a passare per scemi fin dalla nascita sono per Gabbriele piuttosto severi: solo l'on. Celesia che ci ha la specialità dei paragoni geniali ha confrontato Fiume a una foglia di carciofo e ha ottenuto un successo che sarà oscurato solo quando gli paragoneranno il naso suo a un torzo di broccolo.

Ho messo da parte per te, diversi libbri che ti piaceranno sul genere di Paolo De Koch, ma intanto non ti perdere le prime puntate del nuovo romanzo dell'Epoca che è interessante quasi come un discorso di Ciccio Nitti quando perde le staffe.

Adesso ti lascio perchè devo andare a farmia al signor Giorgio Ottolenghi il quale come saprai è il nuovo ministro di poste e telegrafi. Senza di lui non camminano nè lettere nè dispacci e tu non riceveresti neppure questa mia.

A prestissimo con amicali penzieri tua

CLARA.

TITTONIANA

Ecco, onorevoli presenti e assenti,
morti e viventi di qui e di lì,
ecco le cifre coi risultati
ch'ho manoprati la notte e il dì.

In un sol attimo nel dicastero
in bianco il nero si tramutò,
e quel che ottenne la mia presenza
in Conferenza mirate un po'.

Stregate gli occhi!.. Quale barbaglio
da mio bagaglio balza sì di fuor!
Da Lloyd George v'ho da mostrare
l'uscito al mare sopra il vapor!

Dove addensavansi nuvole scure
le stelle pure brillare io fo',
sovvi, a prova, che a San Germano
mi diè la mano fin Clemenceau

Dopo la firma messa al trattato
m'hanno trattato con effusion,
se ho starnutato sono venute
(a dir «salute!») mille person!

Fiancheggiato i fiori, fino il sorriso
di qualche viso dolce a guardar,
con cannone nel dì solenne
perfin s'astenne dallo sparar!

Ecco, onorevoli, che in questo mese
a mie sorprese porto con me,
se muta in comico quel ch'era tragico,
fo un gesto magico... uno! due! tre!

E Venizelos vi mostro bene
che tutto ottiene presto e... buon pro!
per risultato dell'ampia guerra,
la Grecia afferra, l'Italia no!

Là! state attenti! per vostra gioia
porto Scialoja costà e colà,
cervello lucido, sguardo scrutante
lungimirante che tutto sa!

Da banda il vecchio patto di Londra
che c'ipocondra così com'è!
arnese inutile d'arte barocca,
più lo si tocca più non sta in piè!

Or vi presento degli alleati
gli affetti enfiati di su e di giù,
ecco il lor cuore che ognor si spande,
grande, più grande, sempre di più!

Per estremissima delicatezza
nessuno apprezza l'Italia... oh no!
nessun rammenta che bene o male
per lo Sitvale stravinse un po'!

Grazie a tal gioco della combriccola
che ci trabiccola con gran piacer,
l'Italia piccola e ancor più piccola
sempre più piccola dovremmo aver!

Ma, grazie a un colpo del mio prestigio,
ogni litigio sedato è già,
fate un applauso come verifica
di mia magnifica abilità!

E rammentatevi ciò che il gran Ciccio
non per capriccio v'ebbe a gridar:
A tutti quanti presente sia
che economia bisogna far!

Siamo economici nelle pretese
e nelle spese d'ogni stagion,
siamo economici, dico con Nitti,
perfin nei diritti della nazion!

Per questo appunto non mi pronunzio
su quel D'Annunzio che dopo ciò
ogni mio sforzo via mi dirupa
e che mi sciupa quello che fo'!

O numi, ai popoli date la pace
che il mal loquace Wilson non diè!
date all'Italia quel che ama tante
e tutto il vanto datelo a me!

— Dio mio, come pesa questo bambino! Io non riesco più a reggerlo!! Ma quando è stato a VIAREGGIO è aumentato di dieci chili... Figuriamoci come diventerebbe Ciccio Nitti, se trascorresse un mese nel magnifico GRAND HOTEL di quella deliziosa stazione balneare!

TEATRI DI ROMA

I frequentatori del QUIRINO e del *S. Carlino* gridano ogni sera *Viva Pulcinella!* con lo stesso ardore con cui i giornali del mattino gridano *Viva Ciccio Nitti!* Per conto nostro alle bizze del presidente preferiamo la lizzaria di E. Murolo: per lo meno è più sentimentale!

All'ELISEO Guido Riccioli (che mica è miccol) fatto il conto di quanto guadagna una cameriera di *Grand Hôtel* al giorno d'oggi, se la sposa, preferendola a tutte le duchesse e le *barone* d' Montecatini.

Il signore qui accanto, come si capisce subito, è il tenore della compagnia.

Al NAZIONALE sta per levarsi all'orizzonte quel filo di fumo che *Madame Butterfly* attende con ansia, come tutti attendono lei.

Al MORGANA, operine.

All'ADRIANO *Cinema Star*, alternata a *Vedove* allegre, che, come le stelle, brillano di luce propria.

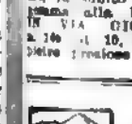
Al MANZONI, le più belle canzonette vecchie e nuove e nuovissime, passate presenti e future, sono sceneggiate dal qui presente *Armando Gill*, la più bella varietà dei divi del Varietà.

Al VALLE, Gastone Monaldi, *Gendarme del Papa* è molto più ragionevole del suo principale circa la questione della breccia.

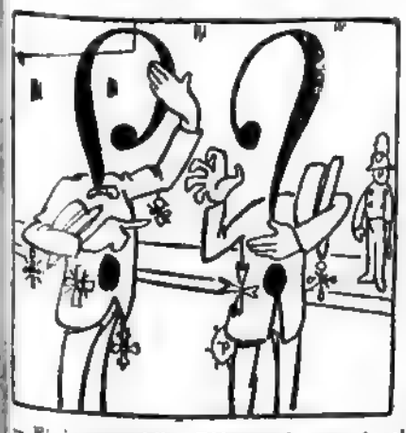
Al MARGHERITA una celebrità con rispetto parlando, francese: Mlle Duguet.

— Che ne pensi del posto di Gabriele?
— Penso che ha regalato all'Italia un'altra guerra...
— Già... Ma la gente Nitti, che la tanta paura di morir di fame, va subito a vendere quella stanza alla PRIMARIA CASA IN VIA GIOVANNI LANZA n. 10 e 10, che paga tutte le pietre preziose al loro giusto valore.

— Siamo ancora alla metà di settembre e questa spiaggia è già deserta. Come mai?
— Oh! è semplicissimo. Qui il clima è... bisbetico e poi manca ogni comodità. Guarda un po' il LIDO di VENEZIA: adesso è più affollato che mai dalle più grandi personalità estere e italiane. Ma ci capisce! Là il cielo è sempre azzurro e la COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI vi ha costruito dei veri castelli delle Fate!



TRA I SOLITI IGNOTI DEL 1911



— E' insuperabile, D'Annunzio, per i colpi di testa...
— Come noi per i colpi di mano!

Fogli staccati dal vocabolario

COMUNE. — Reggimento di popoli che hanno perduto il senso idem; ed è così denominato comunemente perchè non è sesso... comune, tanto che basta un «raggimento» d'altri popoli per ridurlo al minimo comune denominatore

ELETTRICE. — Colei che vota indipendentemente per mandar su il candidato preferito anche senza preoccupazione della prescrizione del sindaco «a quale obbliga la moglie a seguire il marito. Le donne in tale stato si riscaldano e perciò son dette, come i fornelli, «elettrici».

PUS. — Siero che si inocula per mezzo di punture quotidiane sull'Avan..braccio. Si ottiene estraendole dagli animali bovini e più specialmente dai suini.

VOTO. — Azione di grazie, e anche desiderio da soddisfare, secondo che esso è più o meno segreto. In tal caso l'«azione» diventa un'«operazione» algebrica da cui è difficile cavare le gambe.. e la medaglietta da deputato.

Lento te che se così agile e slanciato guarda invece come sono infelice io, che peso quasi quanto il Presidente del Consiglio!
Se ti andassi una ventina di giorni alle RR. TERME DI MONTECATINI a bere le meravigliose acque *Tettuccio, Regina, Tamerici*, ecc. diventeresti proprio come me.

— Buono con le mani però!
— E chi ti tocca? Io intendo soltanto di assicurarmi la vita, la tua dolce vitina di vespa.
E allora capo che il sistema più pratico per assicurare la mia vita e la tua o quella di tutte e due, consiste nel rivolgersi all'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che offre condizioni vantaggiosissime.

LA FORMOLA

(Idea travasata)

Odo bofonchiare uomini di governo alla ricerca di scappatoia circonlocutiva in riguardo di Fiume. Nego l'artificio gesuitico diretto a mettere il velo fumicato sulla luce propagante dalla gesta adriatica.

Qualsiasi scamottaggio diplomatico non può che tramutare in nuovo raggio per l'onore del paese che deve avere la superiorità del passo.

Poi verrà la pagnottella imbottita, *Il Poeta ha fatto, io ho detto.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, ger. responsabile
Stabil. Tipograf. della Società Editrice *Urbe*

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DEI P. COEN & Co.
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Tritone 36

DIABETE Comm. Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 363).

GOTTA-POLIARTRITE
IL CHINOFENE
• acido fenil chinofin-carbonico
È il rimedio che con sorprendente rapidità stronca gli accessi gottosi e già dopo le prime prese fa scomparire i dolori.
Bustelli da 20 compresse £ 5.
LEPETIT FARMACEUTICI - MILANO.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

PROFUMI BERTELLI
CALYCANTHUS
la più recente creazione

Le Signore eleganti
dovrebbero sempre scegliere per proprio uso e per regali, le
MAIOLICHE ITALIANE
veramente artistiche, che portano la
MARCA
Concessionario M. BORDOLI
Logge del Pavaglione - BOLOGNA

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wasser man (analisi sangue) L. 40
Gabinetto: Cav. UF. TIOLI - Via Guicciardini, 6

Anemici, Convalescenti
GLOBEOL
Arricchisce il sangue.
Aumenta la forza di vivere.
Il flac. L. 9.50 fr. porto L. 9.90 tassa di bollo in più.
Stab. CHATELAIN, 26, via Castel Morrone - MILANO

BLENORRAGIA
guarigione radicale, rapida, sicura, coll'iniezione uretrale indolora
AGON
Rimedio a base di ARGIRINA, nuovo prodotto della scienza chimica in Italia, superiore a tutti i preparati affini su ricetta del professor PICCARDI della R. Università di Torino. — Presso le farmacie. — Per posta lire 18 anticipate.
«... ho constatato la superiorità su tutti gli altri del genere, superiorità sotto ogni rapporto, perciò ne sono entusiasta. Questa è la espressione spontanea del mio sentimento, avendo trovato AGON (ARGIRINA) il non plus ultra fra tutti i nuovi scoperti della scienza.....
Dott. GUIDO POGGI
MILANO - Via Mosnova, 43.
PRODOTTI AGON
TORINO - VIA BOTERO, 16

Trattamento Completo del Paludismo
FILUDINE
Insufficienza epatica, Carcinoma del Fegato - Colelitiasi - Diabete
Il flacone L. 15.- franco di porto L. 15.40 tassa di bollo in più. Stab. CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone - MILANO

Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
ROMA - 14 Via Poli - ROMA
APPARECCHI A GAS: Fornelli, Cucine, Scaldabagni, Forni Industriali, ecc. ecc.
APPARECCHI ELETTRICI: Bollitoi, Caffettiere, Teiere, Termofori, Ferri da stiro, Asciugacapelli, Lampadari, Lumi portatili, ecc. ecc.
Tutti i suddetti ed altri apparecchi a gas ed elettrici si vendono dalla Società Anglo-Romana esclusivamente ai suoi utenti.
Magazzini di Esposizione e vendita:
Via Poli 25 - Via Ancona 23 - Via Cola di Rienzo 239 - Via Merulana 254.

PNEUMATICI PIRELLI

LA VERITA' VERA: Tav. VI

Ma che! Cleopatra non si suicidò con l'aspide: era ammaestrata: le... avvelenò.

Lo una calicttiera mal stagnata.
Se la Macchina ORSO avesse usata
la Morte non l'avrebbe ancor falciata!

ORSO" Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, FERRARA.

Piccoli Avvisi

Cent 10 la parola

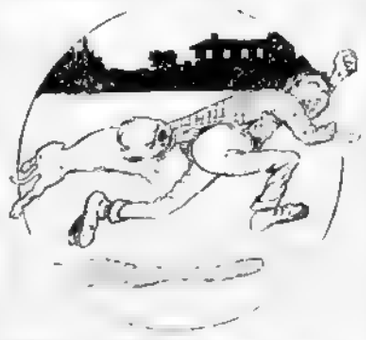
ACQUISTASI ... genuato ... vo qua... Allo Moretti ... Roma.

REGALANSI ... totogenio, ... C. Terrar...

ACQUIPES ... rose ... Ellen ... Arenula ... ne 62.

TIMBRI ... lallo ... brogero ... Borgo ... Teoforo.

ARMALA ... ARTE ... PURGHSIA ... LOSANTE ... GA. Posa guarve ... Prova ... Della ... sera ... Non da ... lette ... 2. ... na ... ste ... curo ... ma, ... franco dom ... que ... qua.



Secondo un malandrino
Fugge, atterrito alla presenza atroce
Di un rinoceronte mastino.
La zanzara così fugge veloce
Alla presenza del **FUZAN**, per questo
Esso è ... dell'insetto assai molesto.

Il «Fuzan» è un profumo fuga zanzare che si usa per frizione sulla pelle o per polverizzazione negli ambienti. Non macchia, non irrita affatto. Vendesi dalla Ditta **F.lli Bianchelli** in Roma, Corso Umberto I 227 in Firenze Via Vecchietti. Bottiglia da L. 1.50 e da 4.

"AFSA"

BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO

IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ

PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO

ELEGANTISSIMI PER CORSE

INGRANDIMENTI VARII.

AGENTE Lor LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —

Via della Consulta, 58-59 - Roma

VIAREGGIO

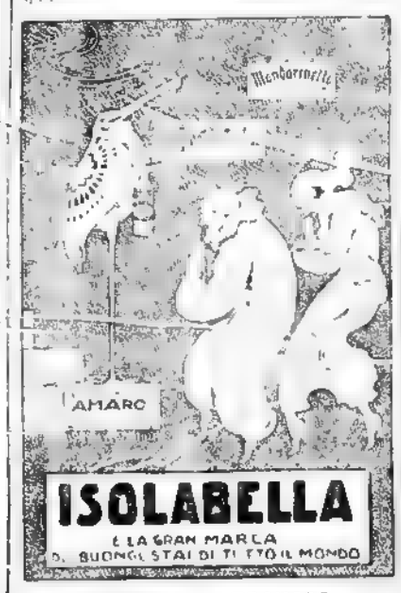
SPLENDIDO HOTEL DE LA PLAGE

FRANCESCO

Casa nuovissima - Sul mare - Comfort

Bagni - Giardino - Garage

CANI ... PONTEDERA (Pisa)



ISOLABELLA

È LA GRAN MARCA

DI BUONI STATI DI TUTTO IL MONDO

Abbonatevi al «TRAVASO»

CASA IMPIANTATA NELL'ANNO 1874

GUIDO & UGO LORENZONI

Premiata officina meccanica e idraulica

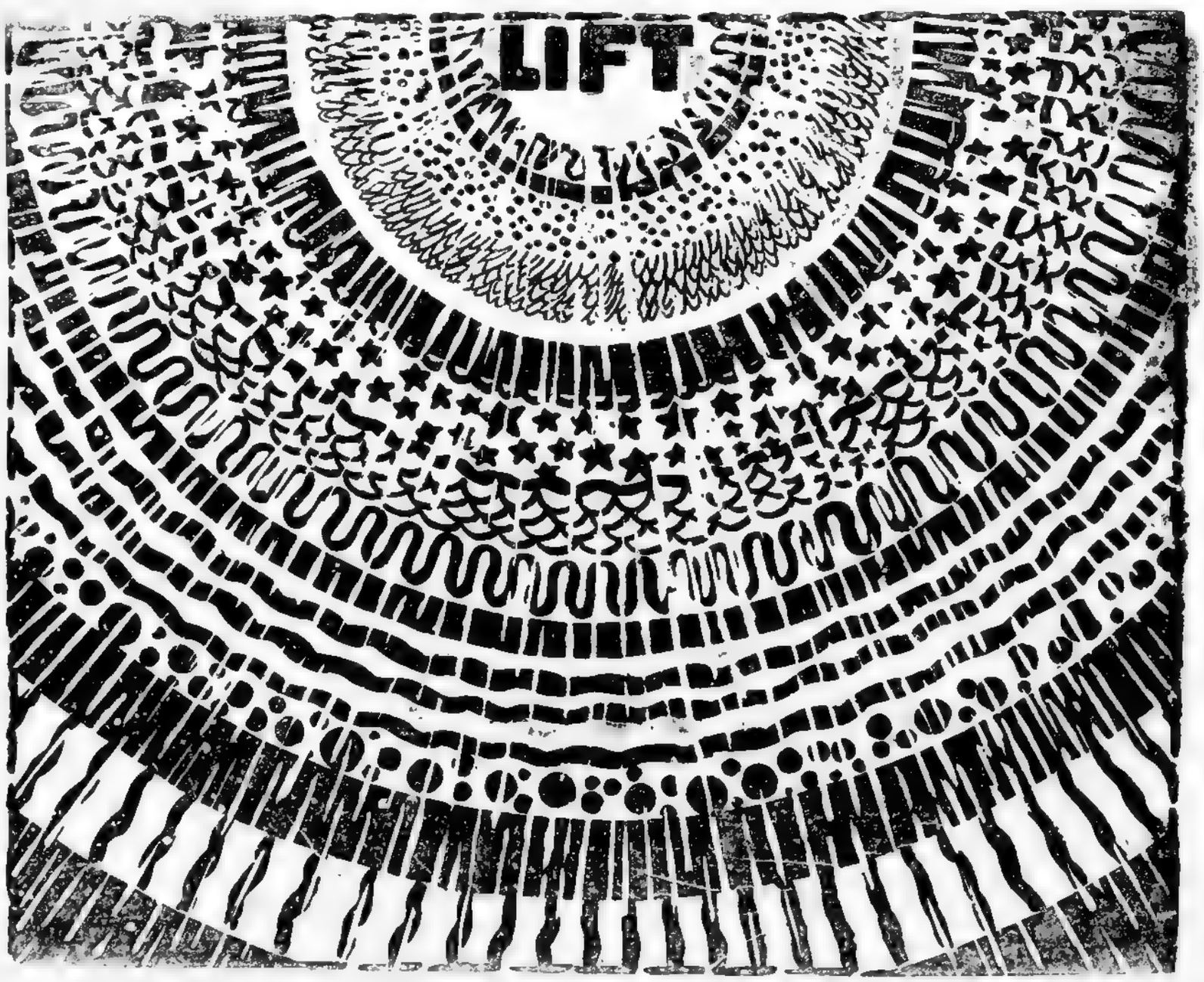
ROMA - Via Boncompagni, 95 - ROMA

Telefono N. 31-925 (interprovinciale)

Impianti di distribuzione di acqua e manutenzione d'idraulica nei fabbricati — Camere da bagno — Impianti elettrici e termosifone — Lavori di argenteria e in metalli — Doratura — Argentatura — Nichelatura. — I lavori vengono eseguiti con massima centezza e sollecitudine e mitezza ai prezzi disponendo la ditta di numerosi e provetti operai.

Deposito e vendita di materiale "BIAK" per usi industriali (Incombustibile ed antiumidità all'Acqua Marcia)

Chiedete ovunque la crema "Lift".



Ardire e Ordire

...

Ave, Pasq... l'Augusto G... per quanto c... ombra non ...

Alessandro ... per non far ... e non possia... poiché non ...

Ne Filippo ... in tanta scars... nè sei Filipp... n'hai la belle...

Guglielmo ... i popoli chiam... se almeno u...

tu non scrive...

Il giacche ... tu chiami «a... a Radames ... già ch egli tace...

Se turco fos... appellar ti pe... tu per carroc... perciò non se...

Ne ti possi... oppar paragon... e ci vieta il tu... di farti procla...

Grulio secon... ma tu non se... Ne Carlo qui... possono al no...

Sei tu Luigi ... di Francia, qu...

La XV...

(Boll...

Il **20 settemb**... ...one patriotti... ...ostante armat... ...pri di sangue... ...ne di soldati... ...abbiamo il Gr... ...re pavesale ... ...fra d'or...

21 settembre. ...nomenago... ...hanno ricevuto... ...ugli: condanna... ...Corona S. M...

Al di là di ... ...ta mensa ... ...legati a rimane... ...ti, fra questi ... ...corpo de... ...un gentile medi... ...esclazione a D...

22 settembre. ...stato avvistato ... ...mero sia la ... ...Lucchesi ... ...ne...

Pasquinata valorosa.

MARFORIO

...squino, perchè mai di punto in bianco
...e la lira, mentre scende il franco?

PASQUINO

...o, pel franco ci rinunzio;
...to alla lira sale per D'Annunzio
...Pesce di spirito e di cuore
...a su mettere in valore

RELLI

a atroce

er questo
molesto.

anzare che si
olverizzazione
rriti a affatto.
di in Roma,
ia Vecchietti.

"AFSA"
BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO
IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ
PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO
ELEGANTISSIMI PER CORSE
INGRANDIMENTI VARII.
AGENTE: Lor LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI

CASA IMPIANTATA NELL'ANNO 1876

UIDO & UGO LORENZONI
niata officina meccanica e idraulica
OMA - Via Boncompagni, 95 - ROMA
Telefono N. 31-925 (interprovinciale)

pianti di distribuzione di acqua e manutenzione d'i-
ca nei fabbricati — Camere da bagno — Impianti elet-
termosifone — Lavori di argenteria e in metalli — Do-
— Argentatura — Nichelatura. — I lavori vengono ese-
con massima scrupolo e sollecitudine e mitezza ai prezzi
endo la ditta di numerosi e provetti operai.

osito e vendita di materiale "BIAK" per usi industriali
(inossidabile ed anticorrosivo all'Acqua Marcia)

chiedete ovunque la crema "Lift"

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 28 Settembre 1919 — N. 1014

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
... L. 5.00
...ali » 10.00
...vaglia. All'Am-
... Via Tritone,

Tariffa pe... — ...gamento
Avvisi commerciali ... ...na div. 8 co-
lonne) L. 0.50 ... pagi... ...ne div. 4 colonne)
L. 3 per spazio di lin... c. 6) — Trafiletti nei
testo: L. 50 cad.
Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1677)

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

IL DISERTORE: Nego tal qualifica pioppata ai coloro che persistono in Fiume, dappoichè la questione è *tergiversa*. Dicesse ai coloro: L'Italia v'impone *di riscattare le sue terre*. Offrite *vostro sangue per farlo*. Ed essi offrirono e cominciarono a riscattare. In prima del *riscatto completo*, il Capoccio americano con appoggio *di altri capocci d'intesa* dissero ai militi: Fermatevi qui, *Il resto non ci riguarda*. Ma li militi, *servendo, l'Italia*, intendevano di completarla e *andarono in Fiume*. Or si tratta di apprendere se l'Italia è *non se stessa* ma il *gruppo dei capocci esteri e nazionali* e in ragione filata se li disertori son *questi* o *quelli*, oggi residenti a Fiume.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Ardire e Ordire

...omai la tenzone è limitata fra Cicerio Nitti, ...per meglio dire Sua Eccellenza Degenera...zione Adiposa, e Gabriele D'Annunzio, o me...glio, Sua Eminenza Rigenerazione Spirituale. ...Il Cicerone Nitti ha giurato che farà slog...giare il Poeta da Fiume; Gabriele afferma ...che Fiume uscirà morto... di quella cento ...anni perdere... hic manebimus optime.

Come finirà la faccenda non è facile intuire.

Gli allettamenti dell'assediante sono innu...merevoli ed irresistibili; ma il Poeta se ne ...fa beffe: ne va della sua fama di numero ...primo insignito di medaglia d'Oro e della sua ...gloria di Asso della Grande Guerra che Egli ...ha vissuto e che Egli vuole concludere con ...la 12ª battaglia dell'Isonzo da lui già virtual...mente vinta senza colpo ferire.

Il Generale Badoglio ha carta bianca e non ...lascia nulla d'intentato. Però si guarda bene ...dall'andare a Fiume a conferire col Poeta, do...po i precedenti dell'Ammiraglio Casanova e ...del Sen. Pittaluga. Ha mandato a D'Annunzio un salvacondotto ma il Poeta gliene ha ...mandato un altro.

Allora Badoglio ha interessato una illustre ...bellissima dama veneziana per la quale è ...notorio l'ammirazione del Vate a dargli un ...appuntamento al di qua della linea d'armisti...zio; ma D'Annunzio rispose tacitamente:

Grazie, ho la febbre a 39 e non fumo!

Avendo il Badoglio saputo da agenti fidati ...che il D'Annunzio, per premunirsi da possibili ...attentati porta un giaco d'acciaio, la cravatta ...di ferro battuto e le brache di alluminio nichelato, disposti sulle prime linee una potentissi...ma batteria calamita con le estremità rivolte al ...palazzo del Comando nella speranza di attirare a sè il Governatore di Fiume. Lanciata ...la corrente di 5000 volts, volarono dalla ...finestra della camera occupata dal D'Annunzio tutti i suoi indumenti metallici, ma il cor...po dell'Aedo rimase sebbene estremamente ...pericoloso la calamita avendo estratto quasi tutti i globuli rossi e il ferro del sangue purissimo ...che, secondo ne dica Enrico Ferri — del Poeta. Fu tentato persino di servirsi del filo Ten...peroni simulando un'aggressione al di qua del...le linee con grida di aiuto da parte del soldato; ma D'Annunzio mangiò la foglia e gridò col ...pugnale al Tenneroni:

— Muori ammazzato e sarai grande a tra...verso i secoli!

Inutile dire che il Prof. Tenneroni rinunciò ...con tanta grandezza e preferì contrattare con ...un grande editore la Storia della Gesta di ...Fiume, con prefazione del Generale Giardino. ...Fu fatto un ultimo tentativo promettendo al ...Poeta la corona d'allloro in Campidoglio e il ...posto di ambasciatore aereo presso il Celeste ...Impero, purchè rimandasse a casa i volontari ...e consegnasse Fiume al Generale Badoglio.

D'Annunzio rispose che «*Fiume cadrà be...ne o male*».

. . . . . .

Con un uomo simile che ha sempre pronta ...la risposta storica, noi siamo d'avviso che il ...governo farebbe bene a *pungerla*, facendo il ...gesto di ammettere Fiume, nominando Ga...briele D'Annunzio prefetto della gemma del ...Carnaro e telegrafando a Wilson in questi ...termini:

— Patto di Londra andato a mare; ma Ita...lia andata a Fiume. Tanti saluti alla Lega ...delle Nazioni. — NITTI.

EXCELSIOR!

Al Comandante

Ave, Poeta e Milite! Non Cesare
l'Augusto Giulio, no! tu non sei quello,
per quanto come lui sul cranio lucido
ombra non hai di vedovo capello!

Alessandro non già, nè sei Leonida
per non far concorrenza a Bissolati,
e non possiam chiamarti un nuovo Annibale
poichè non festi a Capua ozi beati!

Nè Filippo tu sei, detto il Macedone,
in tanta scarsità di Macedonia:
nè sei Filippo il bello, benchè simile
n'hai la bellezza senza parsimonia.

Guglielmo il Taciturno ti potrebbero
i popoli chiamar con giusto dritto
se almeno un giorno, un'ora, anche un sol l'attimo
tu non scrivessi e ti restassi zitto!

E giacchè coi messaggi a noi volgendoti
tu chiami «aita» ma non chiami «Aida»
a Radames non sei paragonabile,
già ch'egli tace e tu fai tante grida!

Se turco fossi o discendente d'arabi
appellar ti potremmo Tamerlano;
tu per carroccio adopri un'automobile,
perciò non sembri Alberto di Giussano.

Nè ti possiam chiamare Arrigo settimo
oppur paragonarti al gran Re Marco,
e ci vieta il tuo sesso constatabile
di farti proclamar Giovanna D'Arco!

Giulio secondo gridò: Fuori i barbari!
ma tu non sei secondo a chicchessia!
Nè Carlo quinto oppur l'ottavo o il decimo
possono al nome tuo far compagnia!

Sei tu Luigi il re quattordicesimo
di Francia, quel che dissero il re Sole?
No vivaddio! Quel sole ebbe il suo vespero
mentre il tuo raggio tramontar non suole!

Al paragone tuo di colpo cadono
i condottieri e i re del tempo antico,
è nulla Clodoveo, zero il Britannico,
spariscono Odoacre e Teodorico...

Sin Federico il grande si fa piccolo,
e Carlomagno non è magno più!
I Farinata del grand'Evo, i Tiepolo
cos'erano? e cos'era il fiero Artù?

Che fece Mustafà? nulla d'eroico!
Ed i crociati? andarono a vedere
il suol di Palestina e ritornarono..
Chi fu Giovanni dalle Bande Nere?

Eugenio di Savoia ha forse meriti?
Ti somiglia Ezelino da Romano?
Ivan forse tu sei, ma non Terribile,
Scipione, fore, ma non Africano!

Napoleone? no! perchè le pagine
disturbar della storia e i nomi saldi
dei grandi trapassati trarre a vanvera,
toccando fin Giuseppe Garibaldi?

Poeta, no! lasciamo stare i tumuli!
Son odiosi i confronti nella storia.
Tu non somigli ad altri, o Vate-Milite,
che già il tuo nome è titolo di gloria.

Tu sei diverso, sei del nostro secolo,
sei Gabriele D'Annunzio, fuoco e lume,
genio d'Italia tra i cervelli torpidi,
il tuo gran nome oggi vuol dire Fiume!

Fiume, Passione nostra! Fiume, vincolo
ara d'Italia, forza, amor, virtù!
Questo, o Poeta, è il tuo più grande titolo,
questo, o Poeta, l'hai gridato tu!

La XVIª battaglia

(Bollettino misto da Fiume)

Ci telegrafano dalla città capitale del nuovo Regno Dannunziano, che cose gli avvenimenti più importanti si succedono con una ininterrotta alternativa di tragica giocondità. Prova ne siano i seguenti ameni e lenificanti episodi:

Il **20 settembre** è passato, gravido di memorie patriottiche, in mezzo all'entusiasmo dei cittadini armati di tutto punto; e pure nessun resto di sangue è stato consumato, ad eccezione di svariate consumazioni di spaghetti (ne abbiamo di Gragnano, eccellenti) nelle trattorie pavesate a festa. Anche i tovaglioli erano tricolori.

21 settembre. — I fiumani, avvezzi a passare il pomeriggio della domenica in campagna, hanno rinunciato per questa volta alle loro abitudini limitando le gite al nuovo confine stabilito da S. M. il Governatore.

Al di là di esso erano accampati, sedati a lieta mensa, i reparti dell'Esercito ancora obbligati a rimaner fedeli al generale Ciceronitti; fra questi, i «ribelli» del 31. battaglione e il corpo dei «disertori scelti» fu tosto attivato un getto micidiale di invettive, gianduiotti, esortazioni alla disciplina e caramelle.

22 settembre. — Giornata emozionante. E' stato avvistato al largo un bastimento, e una immensa folla di fiumani si è riversata sulle banchine del porto, organizzando giuochi di società per ingannare il tempo, interrogandosi ansiosamente e mormorando: «E' arrivato un bastimento carico di....?»

La risposta non è tardata a giungere; trattavasi di un piroscafo contenente 800 carabinieri in alta tenuta, destinati a montare la guardia a viva forza al palazzo di Gabriele d'Annunzio. Questi ha rinunciato all'onore ed ha rimandato i benemeriti a bordo dopo aver fatto loro servire un rinfresco.

In seguito a ciò, anche il capitano del piroscafo ha fatto domanda di incorporarsi fra i volontari, inginocchiandosi, picchiandosi il petto e recitando tre «Gloria Patri».

23 settembre — Alla notizia qui circolante, che Wilson risponderà «picche», tutti i «cuori» hanno sussultato e i «quadri» dell'esercito sono stati accresciuti col «fiore» della gioventù di Fiume.

Sono stati innalzati palloncini-réclame per persuadere gli ultimi reparti dei fedeli del generale Badoglio a far causa comune cogli insorti. Un cervo volante ha percorso il campo avversario (per modo di dire) con su scritta di pugno di Gabriele la frase storica: «Vieni meco!»

Al solo ammirare l'autografo prezioso, 50 caporali seguiti dai loro drappelli son penetrati in città salmodiando, guidati attraverso i reticolati e i trabocchetti da apposite indicazioni tipo «Touring-Club» e cartelli con la raccomandazione: «Attenti a non farsi del male!», «Pericolo di capitombolo» ecc.

24 settembre — L'irruzione delle nuove reclute nel campo degli insorti ha cagionato qualche imbarazzo per il loro vettovagliamento. Il furier maggiore addetto al magazzino viveri ha dichiarato di non aver più stuzzicadenti per i bisogni dell'esercito. Pare che in seguito a ciò verrà richiamato per mezzo di un dirigibile il bastimento carico di viveri per un milione, respinto la settimana scorsa con brillante azione dimostrativa.

Il pagamento della merce sarà effettuato con buoni della Gran Cassa Nazionale, esigibili a tamburo battente.

25 settembre — Abbiamo fra noi l'on. Chiesa, scampato miracolosamente agli inviti a pranzo ricevuti oltre confine. Egli ha recato seco numerosi soldatini di piombo di sua fabbricazione e perciò di pura marca nazionale.

Il nostro Comandante in capo ha respinto il prezioso elemento (L. 40 il kg.) essendo già completo l'effettivo dell'esercito.

Abbiamo inoltre fatto prigionieri due generali e oltre 28 ufficiali superiori che, di fronte al trattamento squisito loro usato da tutti noi, hanno offerto i loro servigi alla causa dei ribelli, pure essendo sicuri di essere processati per tradimento e forse di perdere la testa. Con l'on. Nitti ciò è possibilissimo.

26 settembre — Iersera festa da ballo. E' intervenuto anche Marinetti che ha cantato alcune delle migliori canzonette di Piedigrotta.

C'è stato un lieve incidente: una scapaccione ricevuto per sbaglio da un gentile avversario che invitato per l'occasione aveva ottenuto dal Comando il permesso serale. Il caro nemico, tosto portato al pronto soccorso, fu giudicato guaribile in una sfregagione col palmo della mano.

Nessun'altra complicazione, nemmeno diplomatica, salvo qualche portafoglio in pericolo per opera di alcuni..... bentintenzionati.

IL VERO NITTI

Dalla rubrica d'autocensura del Messaggero abbiamo avuto in forza ancora informazioni assolutamente inedite anche per noi, offendere la preveggente sensibilità dell'interessato sulle vere abitudini di vita politica e privata dell'on. F. Nitti, ben diverse da quelle che gli si attribuiscono.

Eccole, senz'altro:

* * *

Il nostro settimanale cessa volentieri la voce che l'on. Nitti, inviato speciale del Consiglio,

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Rispoli, eletto da Castellammare, e di partito già repubblicano, ebbe l'idea felice di fondare il *Dovere*, giornale *quotidiano*. Il dover d'ogni dì così ricorda al mondo che sovente se ne scorda.

Pasquinata valorosa.

MARFORIO

Pasquino, perchè mai di punto in bianco
vale lo lira, mentre scende il franco?

PASQUINO

Spiegarlo, pel franco ci rinunzio:
tanto alla lira sale per D'Annunzio.
Poeta di spirito e di cuore
lira la sa mettere in valore.

IL CUOCO BASILISCO ALL'ASSEDIO DI FIUME

« E' insussistente che il Governo voglia affamare la città ».

CICCIAMELETO

— Nelle acque di mare come in quelle di Fiume non si fa che pescar pulcini.

" Pater Noster Cicciosus „

Padre nostro che sei alla Casa Bianca, sia santificato il nome tuo, venga il Regno tuo nella Società delle Nazioni e sia fatta la volontà tua anche in casa nostra in omaggio alla dottrina di Monroe.

Basta che tu ci dia il nostro pane quotidiano e ci rimetta i nostri debiti di guerra, come noi li rimettiamo ai nostri debitori dell'Austria che è ridotta più disperata di noi, se è possibile.

Non indurci in tentazione di approvare il peccato di D'Annunzio e liberaci dal male acquisto di Fiume italiana togliendo dall'imbroglio me e Tittoni. Così sia!

"Ogni figura un fatto„

Gli doleva il cuore!

Vi diamo qui l'annunzio, anzi il D'Annunzio di un fatto veramente significativo: Quest'uomo è il sig. Gabriele da Pescara, che in gioventù si logorò in avventure più o meno galanti, le quali gli procurassero l'irritazione del (tenace) colon e l'obbligarono al cambiamento d'aria. Villeggio a lungo nella ridente pineta di Arcachon, ma senza alcun giovamento, poichè di tratto in tratto continuava a gonfiarsi ed a gonfiare molte cose al prossimo. Provava anche un bruciore allo stomaco come se ci avesse dentro il fuoco, finchè si decise a far ritorno in patria dove si verificò subito un rapido miglioramento. Senonchè, avendogli il dott. Wilson ordinate delle jugo-slavande alla Dalmazia, egli sentì dolersi il cuore e prese la decisione di ricorrere ai rimedi eroici.

Dapprima sembrò pazzo e lo assalì una violenta febbre fino a 40 gradi, a non contare il grado di tenente colonnello, ma infine il rimedio determinò la fuoruscita della materia cronata ed il malato e l'Italia furono salvi.

La rubrica dell'infanzia

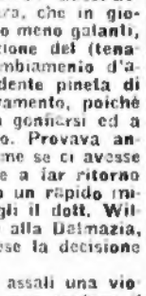
I compiti di Pierino

TEMA

Descrivetemi e vi regalo impalcato e prosciutto. Dite quel che gli avvenne per tali suoi difetti — secondo alcuni — a preg. secondo altri.

SVOLGIMENTO

Cecchino ha tutte le buone qualità ed anche di più, secondo il Tempo che fa, ma più spesso gli succede di essere impulsivo e presuntuoso, anche non da ascolto ai consigli degli altri, anche perchè il suo babbo che fa il Messaggero glie le manda tutte buone e lui ne approfitta per farè di testa sua peggio di un Poeta.



Ciccio pericolo quando gli viene in idea che una cosa non va o che qualche suo compagno l'ha fatta marchiana, non lo convince nessuno dell'incontrario, e se stasse in lui butterebbe all'aria dieci reggimenti di bersaglieri o metterebbe zero in condotta anche ad un condiscepolo che ha svolto bene il tema e ha avuto le lodi dei maestri.

Andando di questo passo successe che arrivato a frequentare le scuole superiori, quelli che lo conoscevano dissero che con i suoi difetti Cecchino avrebbe passato brutti guai fin e fatti passare anche alla sua buona Madre che di tanti figli nessuno — meno il più grande per nome Popolo — le aveva dato consolazioni.

Infatti, ecco che circondatosi di amici che si dicevano fedeli si mise a spadroneggiare a destra e sinistra, dando mano libera da questa parte e facendo le boccacce all'altra per metterci paura, credendo così di farsi vedere un ragazzo forte; ma nel ghe ne incolse quando un bel giorno che far neumeno ci pensava e stava ricreandosi allegramente con altri compagni a giuocare una partita a scrutinio segreto, scoprì che un ragazzino suo fedele nemico per nome Gabriele gli aveva giuocato un brutto tiro senza domandargli il permesso a lui.

Allora cosa saputo che fare montò su tutte le furie.

E stava per fare chi sa che pazzia minacciando da lontano Gabriele col pugno di ferro teso, ma tutt'un tratto, che è che non è, si vide presentare davanti la direttrice della Scuola Primaria della Nazione, signora Pubblica Opinione, la quale presolo per il ganascino e pel lavoro della gobba, che ne disse quattro di quelle che aveva nel sacco da molto tempo, minacciandolo di non ammetterlo all'esame finale e facendogli fare la figura del Ciccinaccio.

Messo così colle spalle al muro Luciano, il malcapitato ragazzo impulsivo e presuntuoso promise di emendarsi; ma era troppo tardi!

PIERINO BENPENSANTI.

Postelegr... ecc. ecc.

Il postelegrafonico
è un uomo che lavora
e se ti fa lo sciopero
ei te lo fa di un'era.

Mente moderna e pratica
che con criteri acuti
l'ostruzionismo esercita
per quindici minuti.

Tranquillo egli sta a scrivere,
poi guarda l'orologio
e in punto all'otto o all'undici
sciopera mogio mogio.

Fuma, si legge l'organo,
ma appena l'ora scocca
ei lascia il foglio, e il sigaro
si toglie dalla bocca!

Così se tu telefoni
l'accade che talora
d'un colpo te lo tengono
sospeso per mezz'ora!

Oh che scherzetto comico,
che bella ilarità!
Oh il postelegrafonico
quante pensate fa!

Senza svelarti l'attimo
ei l'ostruisce, e tu
se vuoi mandar la lettera
non puoi mandarla più.

Se aspetti un vaglia gravido
di sospirate lire,
il postelegrafonico
non te le fa venire.

E tu pensando subito
ch'è uno scherzetto ameno,
cominci tosto a ridere
col cuor di gioia pieno!

Se corri nel telegrafo
per un dispaccio, a un tratto
il postelegrafonico
non lo dispaccia affatto!

Tu allora, esilarandoli
pel gioco divertente,
non mandi l'« urgentissimo »
ma mandi un accidente!

Fogli staccati dal vocabolario

AMNISTIA. — Atto di clemenza, da non confondersi con « amnesia ».

ASPROMONTE. — Antica località storica la cui importanza è giustificata dal nome, al contrario della sua moderna versione in « Dolcefiume ».

CORONA. — Copricapo in uso presso i popoli che non lo hanno, o che talora ne farebbero a meno. Serve anche a coprire delle responsabilità.

GIUSEPPE. — Nome proprio, per quanto comune, come « Gabriele ». Al diminutivo: « Peppino » si adopera in senso, se non comune, conciliativo.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

All'on. Peppino S.
Deputato (dargliela in mano).

Mio gentile amico,

Questa volta non dirai che vedo sempre nero, che prendo tutto per storto, che io ho il pessimismo del sospetto fino sulla punta delle unghie illustrate dal manicure, perchè anzi vorrei averci sottomano le parole ardenti di quando mi portavi nella garzonniera le prime volte, tanto mi fa piacere di ritrovarti un po' amoroso, un po' attaccato alla tua Clara che ti tiene in cima a tutte le vibrazioni del sentimento per quel nonsocchè che a noi donne ci si nasconde nelle pieghe.

Tu sei l'uomo del revireman *e devi fare strada di certo perchè tutti i grandi capi di governo da Clemanso a Ciccio nostro coll'hanno sempre pronto; il tuo momento di vento in poppa ti deve venire in politica, come del resto coll'hai avuto nelle cose intime e doppo che s'è votato l'on. Grassi diventare vice-Ciccio e l'on. Murialdi salvare l'Italia tre volte al giorno a pranzo, a cena e a colazione, vorrei vedere che stavolta non fossi neanche buono a darti l'aria da Mosciantonio per arrivare al potere.*

Perchè pare proprio che ci sia la crisi. Il Giornale d'Italia, *che è sempre bene informato perchè ci ha il sanatorio e i caricaturisti con la commenda per aver fatto i pupazzi con la croce di guerra, l'ha saputo in confidenza dalla ghiromante che sarebbe una specie di sonnambula senza il tulbo della buona società e subbito ci ha fatto sei o sette edizioni perchè gli sono scappati fori due o tre lettori provinciali che scrivono l'articoli politici, come se fa provincia si fosse trasferita da un pezzo in piazza Scossa.*

La ghiromante ha detto che Ciccio se ne deve andare guardando le linee della mano di Sonnino che non ci pensava neanche da lontano e la notizia telefonata senza indugio pure a Tolonno gli ha fatto uscire la frase storica: Io sono a disposizione del paese, *sulla quale il* Corriere della Sera *ci farà uno di questi giorni l'articolo di fondo.*

Però Ciccio Nitti certe cose se le merita e glielo dico in faccia benanche mi senta il panciaan di difenderlo come fece Rastignacche con l'onorato Brando. *Gli piace di fare il moschettiere, dà oggidare su e giù il pugno di ferro poi il giorno doppo si mostra abbacchiato e si piange l'anima dei suoi lontani attenati vedendosi davanti le palle nere per la ingratitudine di quelli che gli vorrebbero levare il portafoglio. Si capisce che vedendolo così propenso all'altalena col pesce in barile senza sapere se la fa colla destra o con la sinistra, coi socialisti o coi pescicani, i deputati come voaltri a un certo punto gli fanno l'intimato di andare a cambiar aria e di ritirarsi in un sito come i lungotevere dove non si vede nè non guardia nè un carabbiniere a meditare sulla validabilità dell'annistie politiche.*

Io pure ho voluta spingere la curiosità per vedere quello che ci ho davanti a me nel futuro e sono andata da una che già un'altra volta mi aveva indovinato diverse cose guardandomi la mano con cinque lire che adesso son diventate dieci pel caroviveri.

Mi ha detto che ci ho un amico deputato con la barbetta appartenente al partito democratico costituzionale che ci ha l'appoggio della Massoneria che supplisce la limitazione del numero dei membri con l'influenze per acchiappare il portafogli, anche perchè il Gran Maestro che ci è adesso ci ha una gran facilità a rimanerne senza.

Quest'amico mio mi ha fatto molto soffrire parlandomi in barchetta sia come sentimento che come interesse, ma da un pezzo in qua doppo aver letto gli sfoghi sentimentali di tutte le dattilografe sul Piccolo, *ha capito che era meglio tenersi alla gallina vecchia che fa buon brodo e aspetta il momento di presentarsi col titolo di eccellenza che oramai ci dà pure al calzolaio nonchè con un bel regalo di quelli che restano impressi pure nella memoria. Che ne dici? A questi connotati io ci ho riconosciuto subbito e ci ho avuto un suzzallo che le crespe della mano sono diventate il doppio, tanto che la ghiromante ci ha detto pure che ci avremo doppo l'elezioni un gabinetto l'enturiane col novo dicastero della teppa per la difesa nazionale e che l'on. Abizzo sarà chiamato al Quirinale per risolvere una crisi ministeriale provocata da un irruente discorso dell'on. Miccicchè.*

Seguendo una linea che dal polso volta a destra facendo la serpetta ha detto che l'on. Bissolati continuerà a distinguersi come nuotatore facendo il morto quando gli fa comodo per tornare a galla quando gli pare che si siano scordati di lui.

Quanto a D'Annunzio, ne ha trovato una piccola traccia verso l'indice, ma solo per superare dire che ci avevo un ritratto suo dentro il cassetto vestito da caccia alla volpe e diversi pensieri per album *e ventaglio che buttava giù quando io ancora non capivo niente. E questo lo sapevo da me perchè è vero.*

Ma tu che ne dici? A Montecitorio mi pare che poco lo possano digerire perchè là dentro se non mi sbaglio non c'è gran gente che se la sente di andare a prendere la città doppo che ci hanno giorato a palla alla conferenza di Parigi. Però devi convenire che uno come lui capace di fare mettere in ginocchio i bersaglieri, di mettere in gastigo i generali e l'ammiragli prima d'invitarli a colazione e di sventolare una bandiera dove ci sta scritto il motto fatidico Rizzo *in qualunque momento è difficile trovarlo.*

Ti assicuro che se non fosse stato per te, per paura che ci pigliassi cappello, sarei andata io pure a Fiume a mettermi sotto di lui anche a costo di portargli una bocca di più. Ma poi ho pensato che forse mi avrebbe dato un grado pure a me con qualche incarico delicato da tenere fino alla morte e allora ho preferito mandargli un telegramma urgente di quelli che arrivano un mese doppo per congratulazzione.

Ti avverto che Toto mio marito ti va cercando per farti mettere la firma sotto un manifesto all'elettori e anche sotto una cambiale che gli parebbe commodo; trova qualche scusa oppure promettigli che glie la farai appena il nemico sconfitto che abbiamo vinto comincerà a pagare l'indennità di guerra.

Il suttore mi ha domandato di te l'altra sera mentre rammollivo il biscotto dentro il the delle cinque e mezza: gli piacerebbe di sapere come la pensi sulla situazzione, ma io mi sono sentita autorizzata a dirgli che forse non ci capisci un fico secco. Ho fatto male? Oppure ho interpretato il pensiero della Camera?

Ti aspetto all'ora che mi hai detto con la sicurezza che non mancherai di venire, ma ricordati di non farmi il Bissolati e di dirmi con tutta sincerità come la pensi su quello che ti scriverò.

Non lo faccio per metterti in curiosità, ma è una cosa che può diventare grossa se io ci metto le mani. Però mi serve il tuo consiglio di persona navigata che ne ha viste tante.

Voglimi bene, tesoro mio, pensa sempre a me anche quando parla Cottafavi e abbiti un sonnbile bacione sul pizzo come l'ultima volta dalla tua

TARETTA.

Gli Americani in Italia

L'Ambasciata americana a Roma ha fatto conoscere al nostro Governo che sono stati rilasciati a Washington i passaporti per 800 mila *turisti* americani che hanno chiesto di visitare l'Europa *non esclusa l'Italia.*

Il Governo Italiano in vista di questa nuova invasione americana ha disposto perchè siano ripristinati e rimessi in piena efficenza i principali alberghi delle città italiane. Occorre quindi non commettere delle *gaffes* per non compromettere irrimediabilmente questa cospicua iniezione aurifera che risolleverà il corso del cambio e il valore della lira italiana. Perchè altra cosa è la lira dei posti, altra quella monetata che ci occorre per acquistare all'estero e principalmente in America grano, carbone, cotone e le materie prime occorrenti alle industrie. E' un vero... Fiume di denaro che verrà in Italia, più necessario se non preferibile all'altro Fiume pel quale c'è sempre tempo...

(Agenzia Stefani).

GIUSTIFICANDOSI

Ciccio. — Dicono i miei denigratori che io sono contro i combattenti. E dire che mi sento quasi un mutilato anch'io!

— Forse perchè ha perduto il tatto...

Leggendo e Banconotando

E' strano: mentre tutto scarseggia e rincara, una sola cosa è diminuita enormemente di prezzo perchè il governo ha provveduto a produrne in grande abbondanza: la carta monela.

Prima della guerra non circolava in Italia che un miliardo di monela cartacea; oggi ne circolano quattordici miliardi.

Bisogna essere proprio degli imbecilli e dei citrulli se non si trova ad ogni pie' sospinto un biglietto da cento o da mille... che circola!

Sul *Travaso*, per esempio, maneggiamo gli originali in tipografia scritti su carte da cento della Banca d'Italia, quelli di grosso formato, gialletti. Si scrive benissimo, a noi ci costa ben poco, e fa molto piacere ai tipografi che del resto hanno posto questa condizione *sine qua non* per la ripresa del lavoro.

Lo volevate scontenziare per tanto poco?

E se avessero preso gli originali su biglietti da mille?

Perciò, la famosa scoperta dei falsari a Roma e relativo sequestro di seicento biglietti da mille, se può preoccupare il Governo e le banche per la conseguenza sleale e illegale, a noi non fa nè caldo nè freddo. Come pure ci sembra azzardata la qualifica di falsari data ai fabbricanti o meglio editori di quei biglietti: la carta era identica a quella vera, la stam-

Fogli staccati dal vocabolario

AMNISTIA. — Atto di clemenza, da non confondersi con « amnesia ».

ASPROMONTE. — Antica località storica la cui importanza è giustificata dal nome, al contrario della sua moderna versione in « Delcefume ».

CORONA. — Copricapo in uso presso i popoli che non le hanno, o che talora ne farebbero a meno. Serve anche a cuoprire delle responsabilità.

GIUSEPPE. — Nome proprio, per quanto comune, come « Gabriele ». Al diminutivo: « Peppino » si adopera in senso, se non comune, conciliativo.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

All'on. Peppino S.
Deputato (dargliela in mano).

Mio gentile amico,

Questa volta non dirai che vedo sempre nero, che prendo tutto per storto, che io ho il pessimismo del sospetto fino sulla punta delle unghie allustrate dal manicure, perchè anzi vorrei averci sottomano le parole ardenti di quando mi portavi nella garzoniera le prime volte, tanto mi fa piacere di ritrovarti un po' amoroso, un po' attaccato alla tua Clara che ti tiene in cima a tutte le vibbrazioni del sentimento per quel nonnecchè che a noi donne ci si nasconde nella psiche.

Tu sei l'uomo del revireman e devi fare strada di certo perchè tutti i grandi capi di governo da Clemanso a Ciccio nostro coll'hanno sempre pronto; il tuo momento di vento in poppa ti deve venire in politica, come del resto coll'hai avuto nelle cose intime e dopo che s'è voluto l'on. Grassi diventare vice Ciccio e l'on. Marialdi salvare l'Italia tre volte al giorno a pranzo, a cena e a colazzione, vorrei vedere che stavolta non fossi neanche buono a darti l'aria da Masciantonio per arrivare al potere.

Perchè pare proprio che ci sia la crisi. Il Giornale d'Italia, che è sempre bene informato perchè ci ha il sanatorio e i caricaturisti con la commenda per aver fatto i pupazzi con la cenere di guerra, l'ha saputo in confidenza dalla ghiromante che sarebbe una specie di sonnambula senza il tubbo della buona società e subbito ci ha fatto sei o sette edizioni perchè gli sono scappati fori due o tre lettori provinciali che scrivono l'articoli politici, come se la provincia si fosse trasferita da un pezzo in piazza Sciarra.

La ghiromante ha detto che Ciccio se ve deve andare guardando le linee della mano di Sonnino che non ci pensava neanche da lontano e la notizia telefonata senza indugio pure a Tatonno gli ha fatto uscire la frase storica: Io sono a disposizione del paese, sulla quale il Corriere della Sera ci farà uno di questi giorni l'articolo di fondo.

Però Ciccio Nitti certe cose se le merita e glielo dico in faccia benanche mi senta il pansian di difenderlo come fece Rastignacche con Corrado Brando. Gli piace di fare il moschettiere, di aggitare su e giù il pugno di ferro poi il giorno doppo si mostra abbacchiato e si piange l'anima dei suoi lontani antenati vedendosi davanti le palle nere per la ingratitudine di quelli che gli vorrebbero levare il portafoglio. Si capisce che vedendola così propensa all'altalena col pesce in barile senza sapere se la fa colla destra o con la sinistra, coi socialisti o coi peseicani, i deputati come cavalleri a un certo punto gli fanno l'intenzione di andare a cambiar aria e di ritirarsi in un sito come i lungotevere dove non si vede nè una guardia nè un carabbiniere a meditare sulla volubbilità dell'amnistie politiche.

Io pure ho voluto spingere la curiosità per vedere quello che ci ho davanti a me nel futuro e sono andata da una che già un'altra volta mi aveva indovinato diverse cose guardandomi la mano con cinque lire che adesso son diventate dieci pel caroviveri.

Mi ha detto che ci ho un amico deputato con la barbetta appartenente al partito democratico-costituzionale che ci ha l'appoggio della Massoneria che supplisce la limitazione del numero dei membri con l'influenze per occhioppare il portafogli, anche perchè il Gran Maestro che ci è adesso ci ha una gran facilità a rimanerne senza.

Quest'amico mio mi ha fatto molto soffrire portandomi in barchetta sia come sentimento che come interesse, ma da un pezzo in qua doppo aver letto gli sfoghi sentimentali di tutte le dattilografe sul Piccolo, ha capito che era meglio tenersi alla gallina vecchia che fa buon brodo e aspetta il momento di presentarsi col titolo di eccellenza che oramai si dà pure al salvatajo nonchè con un bel regalo di quelli che restano impressi pure nella memoria. Che ne dici? A questi connotati io ti ho riconosciuto subbito e ci ho avuto un suzzullo che le crespe della mano sono diventate il doppio, tanto che la ghiromante ci ha letto pure che ci avremo doppo l'elezioni un gabinetto Centurione col novo dicastero della teppa per la difesa nazionale e che l'on. Abisso sarà chiamato al Quirinale per risolvere una crisi ministeriale provocata da un irruente discorso dell'on. Micciché.

Seguendo una linea che dal polso volta a destra facendo la serpetta ha detto che l'on. Bissolati continuerà a distinguersi come nuotatore facendo il morto quando gli fa comodo per tornare a galla quando gli pare che si siano scordati di lui.

Quanto a D'Annunzio, ne ha trovato una piccola traccia verso l'indice, ma solo per suppersi dire che ci avevo un ritratto suo dentro il cassetto vestito da caccia alla volpe e diversi pensieri per album e ventaglio che buttava giù quando io ancora non capivo niente. E questo lo sapevo da me perchè è vero.

Ma tu che ne dici? A Montecitorio mi pare che poco lo possono digerire perchè là dentro se non mi sbaglio non c'è gran gente che se la senta di andare a prendere la città doppo che ci hanno giocato a palla alla conferenza di Parigi. Però devi convenire che uno come lui capace di fare mettere in ginocchio i bersaglieri, di mettere in gastigo i generali e l'ammiragli prima d'invitarli a colazzione e di scantolare una bandiera dove ci sta scritto il motto fatidico Rizzo in qualunque momento è difficile trovarlo.

Ti assicuro che se non fosse stato per te, per paura che ci pigliassi cappello, sarei andata io pure a Fiume a mettermi sotto di lui anche a costo di portargli una bocca di più. Ma poi ho pensato che forse mi avrebbe dato un grado pure a me con qualche incarico delicato da tenere fino alla morte e allora ho preferito mandargli un telegramma urgente di quelli che arrivano un mese doppo per congratulazzione.

Ti avverto che Tato mio marito ti va cercando per farti mettere la firma sotto un manifesto all'elettori e anche sotto una cambiale che gli farebbe commodo; trova qualche scusa oppure promettigli che glie la farai appena il nemico svenlare che abbiamo vinto comincerà a pagare l'indennità di guerra.

Il senatore mi ha domandato di te l'altra sera mentre rammollava il biscotto dentro il the delle cinque e mezza: gli piacerebbe di sapere come la pensi sulla situazzione, ma io mi sono scusata autorizzata a dirgli che forse non ci capisci un fico secco. Ho fatto male! Oppure ho interpretato il pensiero della Camera?

Ti aspetto all'ora che mi hai detto con la sicurezza che non mancherai di venire, ma ricordati di non farmi il Bissolati e di dirmi con tutta sincerità come la pensi su quello che ti scriverò.

Non lo faccio per metterti in curiosità, ma è una cosa che può diventare grossa se io ci metto le mani. Però mi serve il tuo consiglio di persona navigata che ne ha viste tante.

Voglimi bene, tesoro mio, pensa sempre a me anche quando parla l'ottafavi e abbiti un sonnobile bacione sul pizzo come l'ultima volta dalla tua

TLARETTA.

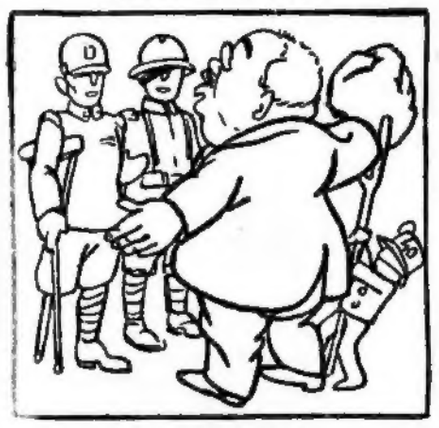
Gli Americani in Italia

L'Ambasciata americana a Roma ha fatto conoscere al nostro Governo che sono stati rilasciati a Washington i passaporti per 800 mila *turisti* americani che hanno chiesto di visitare l'Europa *non esclusa l'Italia*.

"I Governo Italiano in vista di questa aurea invasione americana ha disposto perchè siano ripristinati e rimessi in piena efficenza i principali alberghi delle città italiane. Occorre quindi non commettere delle *gaffes* per non compromettere irrimediabilmente questa copiosa iniezione aurifera che risolleverà il corso del cambio e il valore della lira italiana. Perchè altra cosa è la lira dei poeti, altra quella monetata che ci occorre per acquistare all'estero e principalmente in America grano, carbone, cotone e le materie prime occorrenti alle industrie. E' un vero... Fiume di denaro che verrà in Italia, più necessario se non preferibile all'altro Fiume pel quale c'è sempre tempo...

(*Agenzia Stefani*).

GIUSTIFICANDOSI



— Dicono i miei denigratori che io sono contro i combattenti. E dire che mi sento quasi un mutilato anch'io!

— Forse perchè ha perduto il tatto...

Leggendo e Banconotando

L'Arduno: mentre tutto rincarisce, una sola cosa è diminuita enormemente di prezzo perchè il Governo ha provveduto a produrne in grande abbondanza: la carta monela.

Prima della guerra non circolava in Italia che un miliardo di monela cartacea: oggi ne circolano quindici miliardi.

Bologna essere proprio degli imbecilli e dei cretini se non si trova nel ogni pie' sospinto un biglietto da cento o da mille... che circola!

Noi del *Travaso*, per esempio, mandiamo gli originali in tipografia scritti su carte da cento della Banca d'Italia, quelli di grosso formato, gialletti. Si scrive benissimo, a noi ci costa ben poco, e fa molto piacere ai tipografi che del resto hanno posto questa condizione sine *qua non* per la ripresa del lavoro.

La volevate scontentare per tanto poco?

E se avessero preferito gli originali su biglietti da mille?

Perciò, la famosa scoperta dei falsari a Roma e relativo sequestro di seicento biglietti da mille, se può preoccupare il Governo e le banche per la concorrenza sleale e illegale, a noi non fa nè caldo nè freddo. Come pure ci sembra azzardata la qualifica di *falsari* data ai fabbricanti o meglio editori di quei biglietti: la carta era identica a quella vera, la stampa perfetta, la filigrana pure; perchè chiamarli biglietti falsi se non differiscono in nulla dai così detti veri?

Non esageriamo! C'è della gente che fa biglietti da mille con molto minor fatica ed abilità dei poveri diavoli che hanno arrestato!

Il Municipio di Milano per esempio non ha dato 600 mila lire agli scioperanti perchè resistano e mangino senza lavorare?

E perchè il Governo deve aver il diritto di fabbricare milioni e i socialisti no?

Per le prossime elezioni a scrutinio di lista occorrono denari a profusione; e chi non ne ha, ha diritto di fabbricarseli, altrimenti le armi non sono pari!

E poi? Col prestito forzoso in vista, bisogna bene che uno metta le mani avanti e si procuri come può, senza toglierlo ad altri, un po' di capitale liquido...

Se no, come si pagano le tasse?

LA MINACCIA
DELLO SCIOPERO TEATRALE

— Forse sarebbe il mio momento per tornare in scena...

— Alto là! Di qua non si passa senza aver prima toccato con mano la mia pancia, per constatare come quotidianamente la circonferenza della medesima sia diminuita di un metro e cinquanta centimetri... o un paio di soprabiti trasportati alle RR. TERME DI MONTECATINI *berecado Tettuccio, Regina, Tamerici* e *Torretta*.

— Ci fanno tenere il blocco di Fiume, per prendere D'Annunzio con la fame: sai che la cosa non mi va?

— Non ti preoccupare, amico mio, D'Annunzio sta meglio di noi: ha viveri quanti ne vuole. Egli può attendere con serenità l'avvenire, come un padre di famiglia che abbia acquistato una polizza dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

TEATRI DI ROMA

Al NAZIONALE si alterna una lezione *Madama Butterfly*, o *Butterfly*, come dicono i buoni... cugini di oltre Manica, ad un'*Aida* che vale tanto sarà quando pesa. (La signorina Aida pesava circa centoventi chilogrammi).

All'ADRIANO. Non è stato ancora deciso a chi verrà assegnata la *parrettiera*, ma sembra che sarà preferita la *Vedova Allegra*, per la ragione che, almeno, la farà vedere spesso.

Salutiamo la signora Ferrantini e Tina Ferrante, se più vi piace, e passiamo all'ELISEO.

Ivi è sempre Primavera; Nanda, ti capisco!

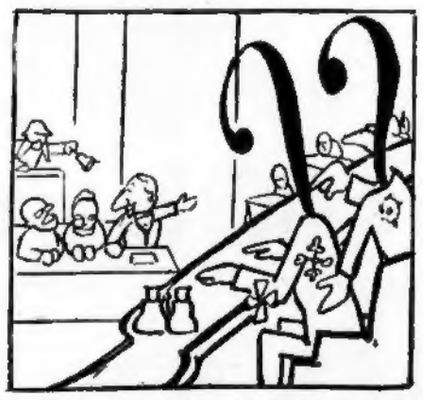
Al MORGANA funzionerà la Di Simoni.

Al MANZONI, dalle e dalle, a furia di cantare *Come pioverà*, Armando Gill ha fatto piovere e come! Gli saremmo assai grati se lasciasse quel numero di repertorio e « allacciasse » *O sole mio!*

Al VALLE un uomo in frack dovrebbe passare inosservato, visto che il 99 per cento degli spettatori si reca abitualmente con la coda di rondine nell'aristocratico e simpaticissimo teatro. Ma l'*Uomo in frack* di Tomaso Smith si è fatto notare subito e da tutti per la grande eleganza con cui si compiace di rendere defunto il suo disgraziato rivale. Del resto nel *frack* di Tomaso Smith c'era Gabbone Mandelli, il che ha naturalmente prodotto il raddoppiamento degli applausi.

Al QUIRINO *Viale a ruote* se avete visto *Viali a ruote!*

I SOLITI IGNOTI DEL 1911
ALLA CAMERA



— Ogni volta che fa un'esposizione, il Governo termina con la minaccia della fame.

— Almeno, finita la nostra, il risultato fu molto diverso!

Noterelle agrarie

LE PRUGNE «REINE CLAUDE». — In Italia si chiamano cosce di monaca. Sono grosse, leggermente vellutate, azzurrognole e di un sapore deliziose. La regina Claudia, moglie di Pipino il Grosso, ne coltivava un albero meraviglioso, piantato da Carlo Magno dopo la battaglia di Roncisvalle. Re Pipino era sommamente ghiotto delle frutta di sua moglie e passava intere giornate tra le prugne della real consorte.

E tante ne mangiò che divenne appunto Pipino il Grosso; e tanto ingrasso che finì per crepare al contrario della moglie che non ingrassò affatto e morì in odore di santità ad Aquitania, superiora di un convento di monache ognuna delle quali coltivava un albero di prugne. D'onde forse il nome italiano di questo frutto.

— Sono gli ultimi bagni che facciamo quest'anno; e ora di tornare a Roma.

— Il babbo mi ha promesso che quest'altr'anno mi condurrà al LIDO di VENEZIA dove la stagione balneare è appunto ora al suo apogeo mentre negli altri posti, come qui, è bella e terminata, perchè a VENEZIA c'è la COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI che ha saputo organizzare il miglior *confort* e le più grandi attrattive.

— Mamma, quali sono le vere gioie a questo mondo?

— Le vere gioie sono quelle che i signori intelligenti, invece di tenersele e correre il rischio di farsele rubare, se le vendono alla PRIMARIA CASA in via *Giovanni Lanza*, n. 146 int. 19, ricavandone quattrini sonanti.

Lo struzionismo

(Idea travasata)

Viddi struzionismo postale ed altri argomenti di consimile *intoppo a vita nazionale*, e cioè sciopri *fatti, in corso* e *da farsi*.

L'Italia civile *ha bisogno di camminare*, per non restare renata, *dietro agli altri*. Ma, in ragione capoversa, l'*intopparia* si perpetua.

Levo protesta contro l'imparità di trattamento verso l'Italia civile e la *militare*. Per questa: obbligo ai cittadini di servirla con sangue, a scopo di sgominare il *militare nemico*, e minaccia di fucilazione, in caso di *non servizio*. Salvata la vita *esterna* d'Italia, e cioè *militare*, occorre la salvezza dell'*interna* (civile). Ma per l'*Italia civile* ogni cittadino è *libero* di *massacrarla*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, ger. responsabile
Stabil. Tipograf. della Società Editrice *Urbs*

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Tritone 36

B — ITALIANO — C
MARCA DEPOSITATA
Fiasco ITALIANO di sicurezza
argentato, a lama curva in
Acciaio di lusso L. 10.50 L. 12.50
con Pennello Sapone L. 20.— L. 22.—
Nit. Saigor la Marca
Lame vere G.lletti L. 8.— la doz.
" Due Torri " 4.20 "
" Svizzere " 3.— "
Sapone ITALIANO per barba in Tubi (bollo compreso) L. 2,20
Franco di spesa, contro Vaglia a M. BORDOLI, Pavaglione, Bologna.
Negozianti! chiedete listino ingrosso
Rasoi da L. 1 a L. 50 n
BORDOLI & GIACCHINO - Bologna

PASTIGLIE MARCHESANI
Di fama mondiale. — Rimedio Sovrano CONTRO QUALUNQUE TOSSE ed i catarri bronchiali. — Certificati dei celebri proff. Murri e Vitali Dioscoride. — 1 Scat. L. 1.50. Doppia con uso in 3 lingue L. 2.75. — In ogni farmacia.
BLENORROL — Iniezione uretrale per casi acuti e cronici di Blenorragia. Profilassi, non lorda. — 1 flac. L. 3.50, con bollo. Franco L. 5.15. — 3 flac. (cura completa) L. 12.20 per vaglia anticipato.
LITIOSINA — La più economica, la più digestiva, la più diuretica delle acque da tavola. — Scatola per 10 litri L. 2.65, per posta L. 2.85. — 10 scatole L. 25, vaglia anticipato.
Laboratorio Farmaceutico G. BELLUZZI - Bologna
OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

SINUBERASE
Cura completa dell'Auto-intossicazione intestinale
Enteriti infettive, Diarree infantili
Dispepsie
Il flacone L. 8.65 franco di porto L. 9.- tassa di bollo in più. Stab. CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone - MILANO

PROFUM BERTELLI
EVA — IDYLLE — VIOLETTA — AMBERGRIS — GRAND PARFUM
ROSA — ACACIA — CELESTE — ORIGANO — CALYCANTHUS, ecc.

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wasserman (analisi sangue) L. 30
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Gio. Lanza, 89

Uretriti
PAGÉOL
Guarisce presto e radicalmente. Sopprime tutti i dolori della minzione. Evita ogni complicazione.
1/2 scat. L. 9.50 fr. porto L. 9.90 La scat. L. 15.50, fr. L. 15.90 tasse bollo in più. Stab. CHATELAIN, 26, via Castel Morrone - MILANO

Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
ROMA - 14 Via Poli - ROMA
APPARECCHI A GAS: Fornelli, Cucine, Scaldabagni, Forni Industriali, ecc. ecc.
APPARECCHI ELETTRICI: Bollitoi, Caffettiere, Teiere, Termofori, Ferri da stiro, Asciugacapelli, Lampadari, Lumi portatili, ecc. ecc.
Tutti i suddetti ed altri apparecchi a gas ed elettrici si vendono dalla Società Anglo-Romana esclusivamente ai suoi utenti.
Magazzini di Esposizione e vendita:
Via Poli 25 - Via Ancona 23 - Via Cola di Rienzo 239 - Via Merulana 254.

DIABETE Comm. Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 36.51.

TERMOPE!
IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO
Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e fornisce acqua a 50° preparando un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
Comm. GIOVANNI PENOTTI
ROMA, Via S. Martino al Macao, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

DOMANDATE IL
FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI - BRANCA MILANO
Amaro Tonico. Corroborante. Digestivo.

PNEUMATICI PIRELLI

LA VERITA' VERA: Tav. VII

E va sia intesa, Giuda, un patteggiamento
ma possibile mai che a quel cenno
ci vendesse fosse per il boscaiolo
di questa stupidissima donna?

Sul quel checo, nel vengere fosse,
nel bosco orrendo, in quell'orrenda sera,
colle e seppe ritrarne assai di più
le vendette per una CAFFETTIERA...

"AFSA"
BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI
DURANTE LA GUERRA DI MODO DA RENDERLI OGGI PRATICAMENTE
IL NON PLUS ULTRA
DELLA LUMINOSITÀ
PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO
ELEGANTISSIMI PER CORSE
INGRANDIMENTI VARII
AGENTE Cav. LOCURCIO 21, Rue d'Aumale PARIGI

NUDI ACCADEMICI

SIMERC

la più perfetta ed economica calefattrice elettrica per tutti i voltaggi

Esclusivi fabbricanti:

Soc. Industr. Materiale Elettrico
Rag. A. Cotechini & C.
FERRARA

listini per i soli rivenditori

Rappresentanti per Roma:
CAPPELLO & SOTTI - Via Florida, 6, p. 2.

PILAZETA
liquido
FABBRICA ITALIANA PILE ELETTRICHE
C. WILSON & C. TORINO

ISOLABELLA

AGRICOLTORI
Prima di acquistare Piante
richiedete il Catalogo Generale
al Premiato Stabilimento d'Orticoltura
GIUSEPPE CREANTESE DI STEFANO - Mercato di Napoli

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —
Via della Consulta, 58-59 - Roma

Vermouth
CORA
La grande marca

CANI

SARÀ IMPIANTATA NELL'ANNO 1876

GUIDO & UGO LORENZONI
Premiata officina meccanica e idraulica
ROMA - Via Boncompagni, 95 - ROMA
Telefono N. 31-23 (interprovinciale)

Deposito e vendita di materiale "BIAK,, per usi industriali
finora debole ed antirorrosivo all'Acqua Marcai

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti efficace depurativo del sangue durante tutto il trattamento perfettamente Contestimo non irritandolo se preso nella dose contagtente a giorni ogni ore; guarisce la ostipazione di qualsiasi origine. La sua forza non altera qualunque età da oltre 70 anni, ed è preferito da una Società.

Evitate le contraffazioni

Abbonatevi al «TRAVASO»

TRANSATLANTICA ITALIANA
GENOVA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE Capitale L. 100.000.000

Prossime partenze:

Linea del NORD AMERICA

Vapore «GIUSEPPE VERDI» 9 Ottobre da Genova, 11 da Napoli per Almeria, le Azzorre e New York.

Linea del BRASILE e del PLATA

Vapore «GARIBALDI» Partirà prossimamente da Genova per Gibilterra, Bahia, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Linea del CENTRO AMERICA e del PACIFICO

Vapore «ANSALDO SAN GIORGIO II» 30 settembre da Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Panama, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso.

In costruzione:

Sei Piroscafi misti per "Passeggieri e Merci,,

"CESARE BATTISTI,, - "NAZARIO SAURO,, - "AMMIRAGLIO BETTOLO,,
"LEONARDO DA VINCI,, - GIUSEPPE MAZZINI,, - "FRANCESCO CRISPI,,

Macchine a turbine - Doppia elica - Velocità 16 miglia - Dislocamento 21.000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze, per l'acquisto dei biglietti di Passaggio e per imbarco di Merci, rivolgersi alla Sede, in **Genova**, Via Balbi, 40, ed ai seguenti Uffici della Società del Regio: **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. **Torino**, Piazza Castello, angolo Via XX Settembre. **Napoli**, Via Guglielmo Sanfelice, 8. **Palermo**, Corso Vittorio Emanuele, 87, e Piazza Marina, 5. **Roma**, Piazza Barberini, 11. **Firenze**, Via Porta Rossa, 13. **Livorno**, Piazza S. Marco. **Messina**, Via Vittorio d'Amico, 19.

MARTOG
Liquore Tonico-ricostituente ideale moderno
LUIGI MANSUETO MANFREDINI
Premiata Farmacia degli Alemanni - Bologna

GLYCODONT

DENTIFRICIO SCIENTIFICO
LABORATORIO DEL "GLYCODONT,, - PARIGI

Altre specialità della casa:
"GLYCODERMA,, Sapone per la barba
"GLYCO,, Sapone da toilette
"GLYCODONT,, Sapone dentifricio solido

Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonie: Società SCIPER, Via G. Emiliani, 8, (Milano)
In vendita presso le migliori farmacie e profumerie del Regno

Il

ORGAN

GLI
tori di Fiu
luce proced
venire. La
coloro di Fi

Il giorno 30 settembre 1919, in seguito a improvviso attacco di Decretite Reale e dopo un breve ma doloroso pugilato, spegnevasi in Roma e in altre 68 provincie la poco non che scienne

LEGISLATURA VENTESIMO-QUARTA

della fu Gentiloni e del vivente Giolitti.

Nel partecipare ad amici ed elettori la per molti triste notizia, i congiunti e gli congiunti, insieme coi Partiti che da lei ebbero vita, rammentano a tutti le sue doti preclare per cui la non rimpianta defunta ebbe tributi di onori e di oneri.

I figli Diaz e Piave, la figlia prediletta Vittoria e il figliastro Gabriele, che l'assistettero nei primi e negli ultimi momenti, addolorati fino a un certo punto ringraziano tutti i medici curanti e specialmente il dottor Nitti che ne affrettò la mauira fine.

Si dispensa dai fiori, ma non dalle visite ai Collegi.

I funerali avranno luogo partendo da Piazza Montecitorio, e nella chiesa di S. Stanislao Segreto verrà eseguito il «De profundis».

Poiché così piace a qualcuno
Faremo di Succi il digiuno.
Non pane, non cibo. Che importa?
Seguendo di Succi il costume
Avremo sol d'acqua una scorta.
Ma d'acqua, s'intende, di... Fiume.

I P. U. Sacerdoti adunansi...

Il XXVI Congresso Nazionale del Partito Socialista ufficiale che doveva inaugurarsi «improrogabilmente» il 28 settembre, lo sarà invece oggi 5 ottobre.

Riserbandoci di dare ampio resoconto a cose fatte, possiamo dire ai lettori qualche cosa intorno ai preparativi che mentre scriviamo si stanno facendo a Bologna per accogliere i «compagni» rappresentanti le mille e passa adesioni pervenute alla Direzione.

Siamo coi sassi alle porte (il termine è adatto per un congresso di rivoluzione) delle nuove direzioni generali; e siccome non è ancora possibile la proclamazione del regime dei Soviets bisognerà che i nostri bolscevichi anche una volta pensino alla salute proria e del proletariato mediante la conquista dei pubblici poteri e della medaglietta relativa.

Onde la necessità di smussare qualche angolo per non urtare suscettibilità, tanto più che la sede della Federazione Provinciale socialista dove Costantino Lazzari siederà in permanenza è situata in via «Cavaliera»; e quanto agli intransigenti, ai massimalisti, ai Comunisti nonnina, e poi una bella soddisfazione che il Congresso si tenga al Teatro «Comunale», per quanto essi avrebbero preferito l'Arena del Sole... dell'Avvenire.

Ecco che cosa ci telegrafa il nostro corrispondente:

«I buoni bolognesi, la cui ospitalità è proverbiale, hanno fatto di tutto — anche senza essere membri del partito — a che il soggiorno dei tesserati nella «Mater Studiorum» lasci loro un grato ricordo, a qualunque tendenza essi appartengano.

«Si è dispetto, per esempio che le due torri lanciate non abbiano preferenze per i comelia zionisti meglio che pei collaborazionisti, pei possibilisti o i mezzotermenisti: esse invece penderanno indifferentemente per tutti, e benchè divise fra Garisenda e Asinelli non si